



Amministrazione Provinciale di L'Aquila

P.I.T.

Progetto Integrato Territoriale
Ambito Sulmona – Alto Sangro

DOCUMENTO FINALE

Il Project Manager
Ing. Antonio MANNA

Il Presidente
Stefania PEZZOPANE



INDICE

1.	IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE	Pag.5
1.1	Premessa	Pag.5
1.2	Il Soggetto Responsabile Istituzionale	Pag.6
1.2.1	L'Autorità di Gestione	Pag.6
1.2.2	Le Province	Pag.7
1.3	Il partenariato locale	Pag.7
1.4	Le modalità di concertazione	Pag.8
1.4.1	Il Piano di Azione Territoriale (PAT)	Pag.8
1.4.2	Il Progetto Integrato territoriale (PIT)	Pag.9
2.	IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE	Pag.11
2.1	La descrizione del territorio	Pag.11
2.1.1	La Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia	Pag.13
2.1.2	La Comunità Montana Peligna ed il Comune di Sulmona	Pag. 14
2.1.3	Il nucleo di Sviluppo Industriale di Sulmona	Pag. 15
2.2	I principali indicatori demografici	Pag.16
2.3	Il mercato del lavoro	Pag.20
2.3.1	Il S.L.L. di Sulmona	Pag. 21
2.3.2	Il S.L.L. di Castel di Sangro	Pag. 28
2.4	Le aree attrezzate industriali, artigianali, polivalenti, commerciali e sciistiche	Pag.35
2.5	I servizi creditizi	Pag.36
2.6	Altri servizi di pubblica utilità	Pag.37
2.7	Le risorse del territorio PIT	Pag.38
2.7.1	Le risorse naturalistiche ed ambientali	Pag. 38
2.7.2	Le risorse storico archeologiche	Pag. 39
2.7.3	Le risorse artistico culturali	Pag. 40
2.7.4	Le risorse artigianali	Pag. 41
2.7.5	Le risorse eno-gastronomiche	Pag. 41
2.7.6	Le tradizioni	Pag. 42
2.7.7	Gli Impianti e le attrezzature sportive	Pag. 43
2.8	La domanda turistica in Abruzzo	Pag.44
2.8.1	Evoluzione della domanda	Pag. 44
2.8.2	Analisi della domanda turistica a livello comprensoriale	Pag. 51

3.	IL TERRITORIO: ANALISI SWOT	Pag. 56
3.1	Premessa	Pag. 56
3.2	I punti di forza e di debolezza - opportunità e minacce	Pag. 57
3.2.1	Il territorio, la popolazione e le reti sociali.....	Pag. 57
3.2.2	Il mercato del lavoro	Pag. 58
3.2.3	Il reddito ed i consumi	Pag. 58
3.2.4	Il sistema produttivo	Pag. 59
3.2.5	Il comparto turistico e le risorse ambientali e storico culturali	Pag. 59
3.2.6	Ambiente, salute e servizi	Pag. 60
3.3	Il quadro complessivo	Pag. 61
4.	FINALITA', OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL P.I.T. E RELAZIONI CON GLI OBIETTIVI GENERALI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL POR FESR 2007-2013	Pag. 63
4.1	Le tappe di sviluppo del PIT	Pag. 63
4.2	Le ipotesi metodologiche per l'individuazione dell'idea forza	Pag. 63
4.3	L'individuazione dell'idea forza del PIT Sulmona Alto Sangro	Pag. 65
4.4	La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, risultati attesi	Pag. 67
4.5	La relazione tra strategia, obiettivi generali e obiettivi specifici del PIT e gli obiettivi generali e specifici del POR	Pag. 69
5.	LE LINEE DI INTERVENTO	Pag.70
5.1	L'articolazione del P.I.T. in linee di intervento	Pag.70
5.2	Descrizione delle linee di intervento	Pag.71
5.3	Le categorie di spesa	Pag.77
5.4	Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT	Pag.78
5.5	Obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2007-2013..	Pag.79
5.6	Linee di intervento e fonte finanziaria	Pag.80
6.	DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI	Pag.81
6.1	I criteri di selezione	Pag.81
6.2	Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR interessata dal PIT	Pag.81
7.	VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR, AL FEASR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO.	Pag. 89
7.1	La valutazione della pertinenza	Pag. 89
7.2	La valutazione della coerenza	Pag. 91

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

8.	QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT	Pag. 95
9.	PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA.....	Pag. 97
10.	IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT: RISORSE DISTINTE PER MISURA	Pag. 101
10.1	Elenco delle risorse assegnate a progetti pubblici mediante Accordo Partnariale	Pag. 103
11.	INDICAZIONE E SPECIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI E OBBLIGHI DI CIASCUNO DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIT	Pag.105
11.1	Protocollo d'intesa	Pag.106

1. IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE

1.1. Premessa

Il precedente periodo di programmazione 2000-2006 ha visto, l'esperienza dei Progetti Integrati Territoriali (PIT). L'attuazione del DocUP, in parte attraverso lo strumento dei PIT coordinati dalle Province ed elaborati e realizzati dal partenariato locali, ha consentito, nonostante la complessità procedurale, una certa capacità di animazione capillare del territorio, riguardo alle opportunità offerte dalla programmazione, dimostrata dall'elevato numero di domande pervenute sui bandi PIT ed una significativa qualità progettuale, dimostrata anche dalla velocità di realizzazione delle opere previste.

Il successo dei PIT, nella precedente programmazione, è da ricondurre inoltre al carattere fortemente innovativo di stesura ed attuazione:

- la programmazione partecipata, con approccio di tipo bottom-up, secondo un percorso che vede l'integrazione di tipo "orizzontale" degli stockholders locali, riuniti nel partenariato, sinergicamente attivi in un processo condiviso e verticalizzato di "sviluppo locale";
- la realizzazione degli interventi integrati, sia dal punto vista contenutistico che territoriale.

Nella nuova programmazione 2007-2013, sono stati riproposti i PIT. L'obiettivo prioritario è quello di realizzare, di concerto con il partenariato, interventi integrati di sviluppo, con l'obiettivo di:

- valorizzare le specificità e le vocazioni territoriali delle aree montane;
- promuovere azioni unitarie integrate per lo sviluppo socio economico delle aree a vocazione turistica e culturale;
- realizzare interventi per favorire la creazione, in coerenza con gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e umane locali, di un'offerta turistica di qualità.

Il turismo culturale e ambientali, dei piccoli comuni delle aree interne, delle antiche tradizioni e piccoli tesori, può diventare così la nuova frontiera per una offerta diversificata dell'Abruzzo dei prossimi anni, rappresentando un vero fattore di crescita economica dei territori montani.

In attuazione della Politica Comunitaria di Coesione, obiettivo "Competitività regionale ed Occupazione, il POR FESR 2007-2013, finanziato del FESR, in data 4 giugno 2008 è stato sottoscritto dal Presidente della Regione ed i Presidenti delle quattro Province Abruzzesi il Verbale di Intesa sui Piani di Azione Territoriale fra il Presidente della Regione Abruzzo ed i Presidenti delle Province che prevede, tra l'altro, i seguenti punti:

- l'adozione dei Progetti Integrati Territoriali a valere sul POR FESR 2007-2013;

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

- la designazione delle Province, quali Organismi Intermedi, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) 1083/2006, con la gestione diretta delle risorse POR ad esse assegnate per l'attuazione dei PIT.

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 528 del 16 giugno 2008 ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PIT definendo, nel dettaglio, fasi, attività, soggetti responsabili e formulazione.

FASI	ATTIVITÀ' PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI
A – Formulazione del PIT	A1 - Linee guida dei PIT	Regione
	A2 - Formulazione delle proposte di PIT Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia (entro il 25 settembre 2008)
B – Istruttoria, valutazione e Approvazione PIT	B1 - Istruttoria, valutazione, approvazione e finanziamento dei PIT	Regione (entro il 23 ottobre 2008)
C – Attuazione del PIT	C1 - Raccolta di progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	C2 - Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni
	C3 - Monitoraggio, Rimodulazioni e Valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione

1.2. Il Soggetto Responsabile Istituzionale

1.2.1 L'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione (nel prosieguo anche AdG) è al vertice della Struttura di gestione e ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti che la supportano nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello: a tale proposito, fornisce a tali soggetti, attraverso procedure scritte, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di primo livello.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

1.2.2 Le Province

Le Province, ai fini della predisposizione ed attuazione del PIT in qualità di Organismo Intermedio, per la gestione diretta delle risorse POR FESR ad esse assegnate, per l'attuazione dei PIT, agiscono sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione.

Le Province svolgeranno, tra l'altro, le seguenti attività:

- selezione delle operazioni proposte dagli operatori pubblici privati coinvolti/interessati alla realizzazione del Progetto
- istruttoria e approvazione delle operazioni da finanziare con le risorse del PIT;
- assunzione degli impegni di spesa in qualità di Organismo Intermedio;
- erogazione delle risorse ai vari beneficiari e alla attestazione/rendicontazione della spesa all' AdG. Questa fase prevede anche le attività di monitoraggio ed autovalutazione a supporto dell'attività della Regione ivi comprese le eventuali riprogrammazioni/rimodulazioni delle attività contenute nel PIT.

1.3. Il Partenariato locale

Il Partenariato locale è costituito da Enti Pubblici (Comuni, Comunità Montane, Camera di Commercio, Enti Parco etc...), Rappresentanti di Associazioni sindacali e datoriali, Soggetti rappresentanti dell'ambientalismo e di coloro che rappresentano interessi economici diffusi sul territorio di riferimento nonché da tutti gli stakeholders.

L'azione di informazione e di animazione attuata dalla Provincia dell'Aquila per la formulazione del PIT di Sulmona, è stata molto puntuale per la consapevolezza del ruolo che lo stesso Partenariato riveste nella concertazione negoziata. Un Partenariato attivo nello sviluppo locale permette, infatti, il rafforzamento delle relazioni tra i vari attori dello sviluppo locali e incentiva l'attivazione dei meccanismi di cooperazione tra Enti e operatori locali, a garanzia l'individuazione di obiettivi strategici comuni.

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto Integrato, anche attraverso attività di Partenariato, sono stati definiti:

1. la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
2. gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici ed i target da perseguire con l'attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata;
3. Una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare e la percentuale di cofinanziamento delle stesse;
4. una prima indicazione degli ulteriori criteri aggiuntivi di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-13). A tal riguardo il Partenariato si ripropone di aggiornare il tavolo al

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

fine di individuare ulteriori criteri aggiuntivi del PIT, soprattutto per gli interventi privati, con la logica di indirizzare gli stessi secondo le linee strategiche di intervento, individuate per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

1.4. Le modalità di concertazione

Le riunioni del Partenariato e dei tavoli ristretti (tecnico-tematici) hanno consentito di svolgere un'attività di concertazione, sia con i singoli attori locali pubblici che privati e sia con gruppi omogenei per settore o per territorio.

Le attività relative alla fase preparatoria del presente documento sono state caratterizzate da un sistematico processo di coinvolgimento di tutti i soggetti (pubblici e privati) individuati tra coloro che, localmente, possono contribuire allo sviluppo dell'area. Si è inoltre tenuto conto dei risultati raggiunti dalle concertazioni effettuate in passato, anche attraverso l'acquisizione dei documenti più significativi ed utili ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'idea forza e dei progetti di particolare rilevanza individuati nell'ambito della programmazione regionale di riferimento.

1.4.1 Il Piano di Azione Territoriale (PAT)

Al fine della predisposizione dei Piani di Azione Territoriale (PAT) le Comunità Montane, d'intesa con la Provincia, hanno svolto una campagna di indagine/informazione, anche mediante la compilazione di schede, quale "Contributo alla redazione del PAT", contenente finalità e strategie per l'attuazione degli interventi.

La formulazione dei Piani di Azione Territoriali, infatti, è promossa dalle Province, in stretta collaborazione con i Comuni e gli altri rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico locale, per ciascuna delle aree omogenee identificate dal Quadro di Riferimento Regionale (QRR).

Gli strumenti coordinati dal PAT, sono:

- i Progetti Integrati Territoriali del Programma Operativo Regionale FESR Abruzzo 2007-2013;
- i Piani di Sviluppo Locale nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- i Progetti Integrati Territoriali del Programma di Attuazione Regionale FAS dell'Abruzzo;
- le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze e/o deleghe delle Province con particolare riferimento alla formazione professionale ed alle politiche attive del lavoro definite a valere sul Programma Operativo Regionale FSE della Regione Abruzzo 2007-2013.

La Sezione II del Disciplinare fornisce i dettagli dei riferimenti ai singoli strumenti coordinati.

I membri dei Partenariati locali che partecipano alla definizione ed all'approvazione dei progetti territoriali, si impegnano formalmente ad attivarsi affinché nell'ambito di tali progetti vengano

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

adottate procedure attuative e prassi conformi a quanto previsto dall'Intesa e dalle linee guida Regionali, con particolare riferimento ai seguenti principi da esse richiamati:

- ruolo centrale della valutazione;
- coerenza territoriale;
- univocità del partenariato;
- reciprocità fra strumenti di sviluppo;
- valutazione e monitoraggio unitari.

Il documento preliminare del PAT, approvato in sede partenariale, sarà allegato al presente PIT, redatto in coerenza agli obiettivi del PAT stesso.

1.4.2 Il Progetto Integrato Territoriale (PIT)

Per quanto attiene la predisposizione del PIT e del PAT, sono stati svolti i seguenti incontri, oltre che quelli intermedi preparatori agli incontri stessi :

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

DATA	SEDE	INTERESSATI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' E ORDINE DEL GIORNO
21 agosto	Sede della provincia di Sulmona	Assemblea del Partenariato Unitario	Formalizzazione della composizione dell'Assemblea di partenariato PAT e del PIT
29 agosto	Sede della provincia di Sulmona	Partenariato Ristretto (provincia e le 2 comunità Montane)	Definizione delle linee strategiche del PIT/PAT
04 settembre	Giunta provinciale- (L'Aquila)	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico approfondimenti linee guida del PIT e formulazione del PAT
04 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Provincia e Sindaci della Valle del Sagittario	Definizione delle linee strategiche del PIT/PAT e delle relativi Linee di Intervento
10 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Partenariato Ristretto (Confindustria e le 2 comunità Montane)	Definizione delle linee strategiche del PIT/PAT
16 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Partenariato Ristretto (le 2 Comunità Montane)	Definizione delle linee di Intervento del PIT/PAT
23 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Partenariato Ristretto (le 2 Comunità Montane e rappresentanti dei sindaci)	Definizione delle linee di Intervento del PIT/PAT
24 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Assemblea del Partenariato Unitario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione analisi Swot; 2. Approvazione linee strategiche e di intervento PAT e PIT; 3. Approvazione accordo partenariale relativo agli interventi pubblici; 4. Approvazione primo documento concertazione locale del PIT.
26 settembre	Regione Abruzzo – L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico: approfondimenti relativi alle linee di intervento del PIT
30 settembre	Consiglio Provinciale (L'Aquila)	Assemblea del Partenariato Unitario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione prima formulazione del PAT; 2. Approvazione Documento finale PIT

2. IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE

2.1. La descrizione del territorio

Il PIT della provincia dell'Aquila, ambito di Sulmona-Alto Sangro, coinvolge territorialmente l'ambito Sulmona come da QRR e quindi l'area della "Comunità Montana Alto Sangro ed Altopiano delle Cinquemiglia", della "Comunità Montana Peligna" e del Comune di Sulmona. Il territorio di tale ambito ricade, in gran parte, nell'area protetta del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM), del Parco Nazionale della Mactella (PNM), ed ingloba diverse riserve nazionali e regionali, oltre che Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Su trenta comuni dell'ambito emerge che:

- 20 comuni ricadono in aree parco fra PNALM e PNM;
- 28 comuni hanno territori in aree SIC;
- 19 comuni sono in aree ZPS;
- esistono 3 Riserve Naturali fuori area parco (Riserva Naturale Regionale Monte Genzana e Alto Gizio, Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario, Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio).

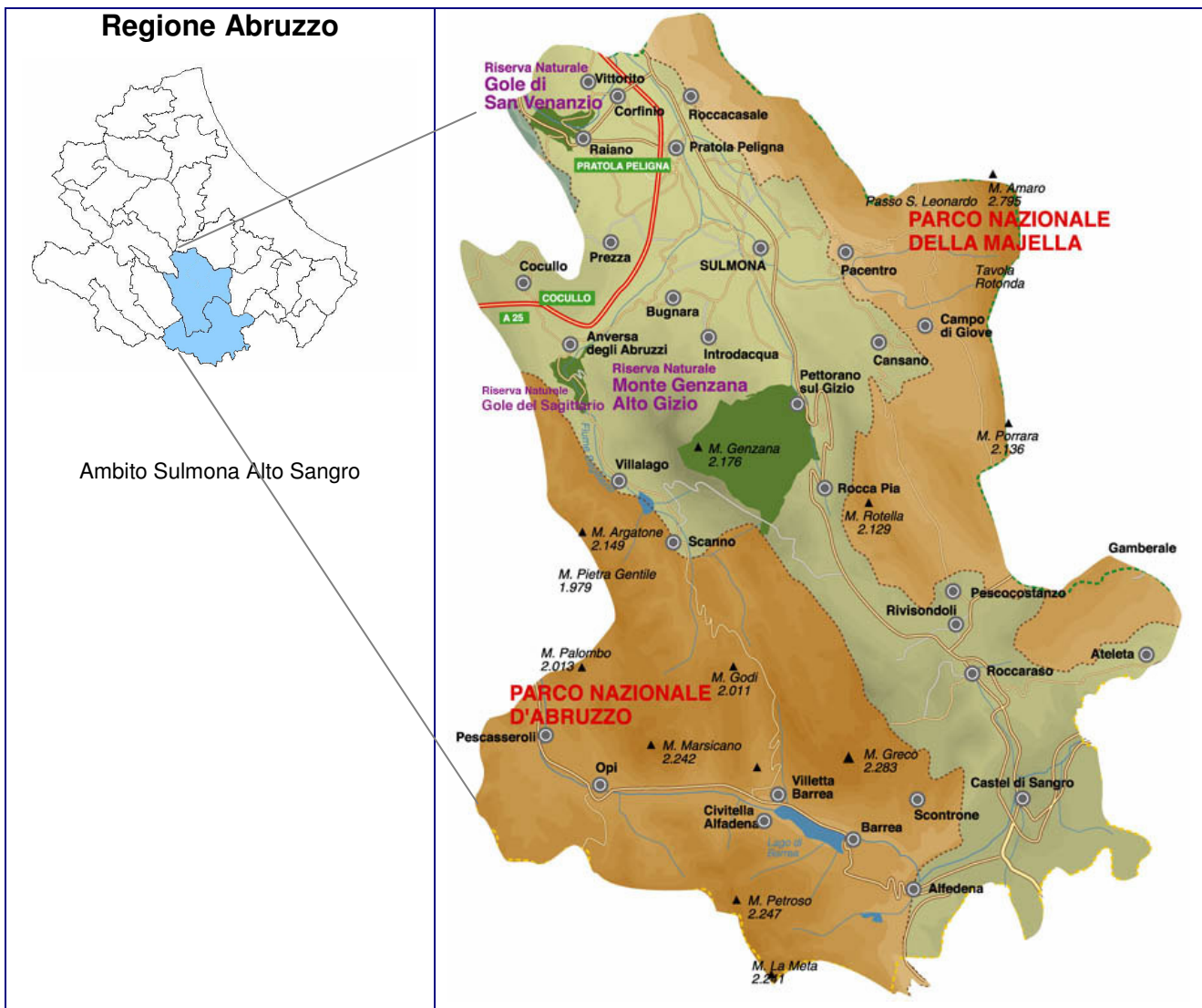
Il PIT interessa un'area situata nella parte sud orientale della provincia aquilana, prevalentemente montuosa, formata da 30 comuni di seguito riportati.

	Comune	Altitudine m.s.m.	Superficie kmq	PNALM	PNM	Superficie territoriale parchi kmq	% territorio parco sul totale
1	Alfedena	914	40,27	x			
2	Ateleta	760	41,69		x	28,8	69,1
3	Barrea	1080	86,96	x		32,4	37,3
4	Castel Di Sangro	900	82,04				
5	Civitella Alfedena	1123	29,5	x		28,5	96,6
6	Opi	1250	49,37	x		48,6	98,4
7	Pescasseroli	1167	49,95	x		92,3	184,8
8	Pescocostanzo	1395	92,54		x	49,1	53,1
9	Rivisondoli	1320	52,25		x	3,7	7,1
10	Rocca Pia	1181	31,65		x	1,4	4,4
11	Roccaraso	1236	44,8		x	11,9	26,6
12	Scontrone	850	21,38				
13	Villetta Barrea	990	20,54	x		11,6	56,5
14	Anversa Degli Abruzzi	600	31,78				
15	Bugnara	580	25,77				
16	Campo Di Giove	1.064	30,45		x		
17	Cansano	875	40,21		x		
18	Cocullo	900	31,72				
19	Corfinio	330	18,21		x		
20	Introdacqua	620	36,97				
21	Pacentro	650	71,99		x		

Amministrazione Provinciale dell'Aquila				P.I.T. Sulmona - Alto Sangro			
22	Pettorano	656	62,38		x		
23	Pratola Peligna	342	28,27		x		
24	Prezza	550	19,71				
25	Raiano	380	29,10				
26	Roccacasale	450	17,23		x		
27	Scanno	1050	134,04	x		22,06	16,5
28	Sulmona	405	58,33		x		
29	Villalago	930	35,29				
30	Vittorito	377	14,04				

Fonte: Regione Abruzzo.Studi CRESA

Il PIT di Sulmona interessa un'area territoriale di **1.330,44** Km², pari a circa il 26,43% del territorio provinciale, su versante sud-orientale della provincia aquilana.



Il territorio del PAT-PIT Ambito Sulmona - Alto Sangro

2.1.1 La Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia

Il territorio della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia occupa l'estremità sud occidentale della Regione Abruzzo, confinante con il Lazio e l'Alto Molise. La parte pianeggiante e collinare è disposta lungo il corso del fiume Sangro, che trova qui le sue sorgenti e che segna anche la via di penetrazione verso l'interno. Il territorio della Comunità Montana, caratterizzato da boschi e foreste lussureggianti, popolato da fauna e flora anche rara, da numerose sorgenti e corsi d'acqua, da laghi naturali ed artificiali, da prati rigogliosi, da cime che superano i duemila metri, comprende al suo interno la parte più significativa ed interessante del Parco Nazionale d'Abruzzo. Numerosi, tra i centri abitati, sono arroccati sui monti, in ottima posizione climatica e paesaggistica, e con motivi monumentali ed artistici, testimonianze evidenti di vicende storiche e di civiltà. Zona di antichi insediamenti, tra le popolazioni sono ancora vivi i segni di cultura, usanze, detti e leggende, legati ad una civiltà agreste, caratterizzata in passato dalla pastorizia e da pratiche contadine. Anche la cucina, semplice e frugale, ha conservato le sue radici, e i piatti tipici possono essere gustati nei ristoranti e nelle trattorie della zona. La presenza di importanti località di soggiorno, di itinerari ideali per gite ed escursioni a carattere naturalistico, l'abbondante innevamento, fanno della Comunità Montana il principale centro del turismo montano abruzzese.

Il Turismo è, senza dubbio, il settore trainante e consolidato, sia a livello di singoli servizi sia a livello di offerta aggregata, anche se per ora l'integrazione riguarda per lo più le strutture ricettive alberghiere ed è estesa oltre che al territorio della comunità montana anche alla Alta Valle del Sagittario. Buona ma ancora in piccole concentrazioni, la presenza delle produzioni artigianali ed agro alimentari tipiche, spesso confezionate in caratteristiche botteghe nei centri storici delle piccole località turistiche o in piccole aziende agricole caratteristiche locali. Presente in alcuni piccoli agglomerati attrezzati le altre lavorazioni artigianali ed industriali.

In tal senso l'area dell'Alto Sangro va considerata necessariamente "un comprensorio integrato" in grado di fornire una gamma di offerta ampia e complementare nei tre settori di attività economica per i quali il turismo, nelle sue diverse forme ambiente, cultura, sport, possa essere elemento propulsore e dalla cui integrazione può trarre vantaggio anche il territorio della Comunità Montana Peligna e lo stesso Comune di Sulmona. Così come dovrebbe concretizzarsi il ruolo di Castel di Sangro come centro di servizi dell'intero territorio ad integrazione funzionale del sub-sistema incentrato su Sulmona.

2.1.2 La Comunità Montana Peligna ed il Comune di Sulmona

Il territorio della Comunità Montana Peligna si estende lungo l'intera superficie della conca, detta anche di Sulmona, e risale lungo la valle del fiume Sagittario fino al centro abitato di Scanno posto ai limiti territoriali con il Parco Nazionale d'Abruzzo. La Valle Peligna è una delle maggiori conche intermontane d'Abruzzo delimitata da una cornice montuosa di natura carbonatica. La natura aspra e brulla dei rilievi calcarei che bordano la valle contrastano con la grande e fertile pianura alluvionale che riempie la conca. Nelle zone montane le estati sono in genere non troppo calde, con acquazzoni improvvisi, e gli inverni sono freddi, con nevicate abbondanti e frequenti ideali per la pratica di sport invernali, con temperature che scendono di molti gradi sotto lo zero. Oltre i 1800 m di quota la neve cade abbondante e forma alcuni piccoli nevai perenni (-25 °C). Dal punto di vista naturalistico l'area può essere considerata il fulcro del sistema di Parchi e Riserve naturali che caratterizza l'Abruzzo come Regione Verde d'Europa; comprende una parte dello storico Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, considerato un esempio gestionale in tutta Europa, una buona parte del Parco Nazionale della Majella, la Riserva del WWF delle Gole del Sagittario, la Riserva Naturale del M. Genzana e Alto Gizio e la Riserva delle Gole di S. Venanzio.

Questo territorio si presenta con differenti caratterizzazioni produttive.

Per quanto concerne i centri montani e pedemontani, sono forti le caratteristiche comuni a quelle della Comunità Montana dell'Alto Sangro. Nei centri montani il turismo è sicuramente il settore trainante per le altre produzioni, sia in estate che in inverno. Man mano che si scende verso valle, nei centri pedemontani della Valle Peligna e della Valle del Sagittario, alla produzione di servizi turistici di varia natura, spesso non in rete, o in forma poco aggregata e non del tutto valorizzata in termini potenziale rispetto al valore aggiunto delle aree protette (riserve regionali ed in buona parte il Parco della Majella), si aggiungono produzioni agro alimentari e artigianali tipiche.

Altre produzioni merceologiche in forma artigianale ed industriale prevalentemente realizzate da un tessuto di micro imprenditorialità, tendenzialmente indirizzato verso produzioni sostenibili ed affiancate ad alcune attività commerciali risultano ampiamente diffuse su tutto il territorio. Sicuramente da completare le offerte settoriali per migliorare la competitività delle offerte attraverso la presentazione sui mercati di integrazioni in grado di ottenere visibilità e posizionamento grazie ad una massa critica in grado di competere con l'attuale concorrenza nei diversi mercati. Il territorio di Valle non ha ancora forti caratterizzazioni produttive ben definite, se non una ricorrente specialità da epicentro di una area interessata dal turismo, dalle produzioni artigianali, artistiche ed agro alimentari tipiche, da un ruolo per gli scambi commerciali nel quale si sviluppano le produzioni di servizi ed altre produzioni artigianali ed industriali per la grande accessibilità dall'esterno dell'ambito che ha reso possibile la presenza di grandi insediamenti produttivi. La produzione di eventi e manifestazioni culturali, in linea con le tradizioni culturali locali, è sicuramente ancora poco armonizzata e diffusa in una logica di offerta culturale di qualità.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

Sicuramente potenziali da ottimizzare sono quello delle produzioni dei servizi turistici primari e complementari cui si legano, come per gli altri territori, anche i settori delle produzioni artigianali ed agro alimentari tipiche, per lo più riferibili a P.M.I.

La città di Sulmona vanta un'antica tradizione culturale, è dotata di tutti gli uffici pubblici, di scuole di ogni ordine e grado, compresa un corso di laurea in Scienze del Turismo.

Sulmona, pertanto, si candida naturalmente ad essere il punto di riferimento per lo sviluppo del turismo culturale, naturale/sportivo e congressuale, anche in funzione della posizione baricentrica che ha nel contesto d'Abruzzo (crocevia Roma-Avezzano-Pescara / L'Aquila-Roccaraso, breve distanza da aeroporti e porti).

2.1.3 Il nucleo di Sviluppo Industriale di Sulmona

L'area industriale di Sulmona è dista circa 5 km. dal casello autostradale Roma – Pescara, che a sua volta dista circa 135 km. dal casello di Roma ed è ottimamente collegata con l'aeroporto di Pescara (Km. 45 circa) e con i porti di Ortona e Vasto.

Il territorio di gravitazione del Consorzio comprende 35 Comuni, con un raggio di pendolarità di circa 20 Km. L'area industriale dispone di aree immediatamente utilizzabili, situate in zona pianeggiante e dotate di tutte le infrastrutture necessarie (acquedotto potabile ed industriale, reti fognarie bianche e nere, impianto consortile di depurazione, impianto di smaltimento rifiuti, gas metano, viabilità al servizio dei lotti e servizi di interesse comune; è in fase di ultimazione una rete di infrastrutture a fibre ottiche, che investe sia l'agglomerato industriale che la città di Sulmona).

Ad affiancare le tradizionali infrastrutture, il Consorzio ha recentemente completato nuove opere, mentre altre sono in fase di realizzazione:

- Centro polivalente a disposizione degli operatori economici operanti all'interno dell'agglomerato industriale;
- Canalizzazioni per fibre ottiche sia all'interno dell'agglomerato industriale che della città di Sulmona e in alcune zone del Comune di Pratola Peligna;
- Impianto di trattamento chimico fisico che consentirà il trattamento di liquami speciali;
- Potenziamento della rete idrica potabile e industriale;

All'interno della zona industriale insiste un'area destinata ad attrezzature connesse con il trasporto merci, al servizio della quale è stato realizzato un raccordo ferroviario, collegato con la stazione di Sulmona, importante nodo ferroviario sulle linee Roma – Pescara, L'Aquila – Terni e Carpinone – Napoli. Nell'area è in funzione una centrale di cogenerazione di 50 megawatt di potenza;

La manodopera disponibile è di circa 10.500 unità, con un buon livello di scolarità e sufficiente grado di formazione. Nell'area industriale di Sulmona, oltre a industrie di rilevanza nazionale (Magnetis Marelli, STM Sitindustrie) insistono numerose piccole aziende che operano in diversi settori e che, per tipo di attività, organizzazione aziendale e manodopera possono essere utilizzate, anche temporaneamente, per effettuare produzioni per conto terzi.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

2.2. I principali Indicatori demografici

Comune	Superficie kmq	Pop. Residente al 2007	Densità di Pop. per Kmq	Numero Famiglie
Anversa Degli Abruzzi	31,78	802	19,92	207
Alfedena	40,27	406	12,78	406
Ateleta	41,69	1.203	28,86	491
Barrea	86,96	769	8,84	329
Bugnara	25,77	1.072	41,60	535
Campo Di Giove	30,45	886	29,10	404
Cansano	40,21	271	6,74	121
Castel Di Sangro	84,05	5.905	70,26	2.257
Civitella Alfedena	29,5	311	10,54	153
Cocullo	31,72	278	8,76	167
Corfinio	18,21	1.032	56,67	399
Introdacqua	36,97	2.080	56,26	861
Opi	49,37	470	9,52	180
Pacentro	71,99	1.294	17,97	509
Pescasseroli	92,54	2.227	24,07	911
Pescocostanzo	52,25	1.187	22,72	560
Pettorano	62,38	1.323	21,21	553
Pratola Peligna	28,27	7.959	281,54	2.998
Prezza	19,71	1.038	52,66	428
Raiano	29,10	2.991	102,78	1.236
Rivisondoli	31,65	707	22,34	354
Rocca Pia	44,8	184	4,11	137
Roccacasale	17,23	720	41,79	289
Roccaraso	49,95	1.660	33,23	752
Scanno	134,04	2.034	15,17	889
Scontrone	21,38	597	27,92	237
Sulmona	58,33	25.327	434,20	9.726
Villalago	35,29	614	17,40	297
Villetta Barrea	20,54	657	31,99	326
Vittorito	14,04	950	67,66	417
Ambito Sulmona	1.330,44	66.954	1.579	27.129
Provincia Dell'Aquila	5.034	307.643	61,11	125.526
Provincia Di Chieti	2.587	394.452	152,47	154.712
Provincia Di Pescara	1.225	315.825	257,82	123.228
Provincia Di Teramo	1.948	306.067	157,12	119.387
Regione Abruzzo	10.798	1.323.987	122,61	522.853
Italia	301.338	59.619.290	197,85	24.282.485

Fonte: ISTAT

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

PREVISIONI DEMOGRAFICHE - AMBITO SULMONA					
Comune	Residenti al 31/12/1992	Residenti al 31/12/2000	Residenti al 31/12/2010	Var. % 1992/2000	Var. % 2000/2010
Alfedena	754	702	670	-6,9	-4,6
Anversa Degli Abruzzi	437	427	430	-2,3	0,8
Ateleta	1.372	1.242	1.114	-9,5	-10,3
Barrea	850	781	745	-8,1	-4,6
Bugnara	1.176	1.177	1.163	0,1	-1,2
Campo Di Giove	930	919	934	-1,2	1,6
Cansano	356	301	260	-15,4	-13,5
Castel Di Sangro	5.490	5.737	5.987	4,5	4,4
Civitella Alfedena	297	286	265	-3,7	-7,2
Cocullo	403	328	276	-18,6	-16,0
Corfinio	974	981	984	0,7	0,3
Introdacqua	1.681	1.886	2.266	12,2	20,2
Opi	529	486	424	-8,1	-12,8
Pacentro	1.389	1.294	1.230	-6,8	-4,9
Pescasseroli	2.212	2.267	2.275	2,5	0,3
Pescocostanzo	1.277	1.236	1.166	-3,2	5,7
Pettorano Sul Gizio	1.309	1.279	1.231	-2,3	-3,8
Pratola Peligna	7.911	8.011	8.070	1,3	0,7
Prezza	1.232	1.110	1.014	-9,9	-8,7
Raiano	2.766	2.972	3.215	7,4	8,2
Rivisondoli	772	718	615	-7,0	-14,4
Rocca Pia	251	210	159	-16,3	-24,3
Roccacasale	762	761	727	-0,1	-4,5
Roccaraso	1.669	1.608	1.567	-3,7	-2,5
Scanno	2.275	2.154	2.005	-5,3	-6,9
Scontrone	575	592	600	3,0	1,4
Sulmona	25.518	25.301	25.401	-0,9	0,4
Villalago	719	631	549	-12,2	-13,1
Villetta Barrea	614	610	607	-0,7	-0,5
Vittorito	1.131	1.025	927	-9,4	-9,5
Totale Ambito Sulmona	67.631	67.032	66.876	-0,9	-0,2
Provincia Di L'Aquila	298.786	303.514	309.167	1,6	1,9
Provincia Di Chieti	384.364	390.529	397.900	1,6	1,9
Provincia Di Pescara	290.584	295.138	302.630	1,6	2,5
Provincia Di Teramo	281.814	292.102	305.522	3,7	4,6
Regione Abruzzo	1.255.548	1.281.283	1.315.219	2,0	2,6

Fonte:Cresa

Gli indicatori demografici evidenziano una progressiva riduzione della popolazione residente nell'ambito PIT di Sulmona che dai 67.631 abitanti del 1992 è passata a 67.032 abitanti del 2000, a 66.946 abitanti nel 2001, facendo registrare una riduzione media di ulteriori 0,5% nell'ultimo anno, pertanto complessiva dello 1,46% dal 1992. Tale andamento, che viene peraltro confermato anche dai risultati calcolati sulla base delle previsioni demografiche, evidenziano la progressiva decadenza dei comuni montani e periferici tanto più evidente e pesante, salvo qualche eccezione. E' interessante notare che mentre inizialmente gli spostamenti riguardavano migrazioni interambito, ultimamente i centri maggiori aumentano il numero dei propri abitanti residenti.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2007 - AMBITO SULMONA										
	popolazione al 31.12.06	popolazione al 31.12.07	saldo totale	variazione totale	saldo naturale	variazione naturale	saldo stranieri	variazione stranieri	saldo altri motivi	variazione altri motivi
Alfedena	800	802	2	0,25%	-3	-0,38%	9	1,13%	-4	-0,50%
Anversa degli abruzzesi	400	406	6	1,50%	-3	-0,75%	9	2,25%	0	0,00%
Ateleta	1.203	1.203	0	0,00%	-5	-0,42%	6	0,50%	-1	-0,08%
Barrea	769	769	0	0,00%	0	0,00%	8	1,04%	-8	-1,04%
Bugnara	1.072	1.072	0	0,00%	-17	-1,59%	18	1,68%	-1	-0,09%
Campo di Giove	896	886	-10	-1,12%	1	0,11%	4	0,45%	-15	-1,67%
Cansano	268	271	3	1,12%	5	1,87%	2	0,75%	-4	-1,49%
Castel di Sangro	5.819	5.905	86	1,48%	-5	-0,09%	69	1,19%	22	0,38%
Civitella Alfedena	316	311	-5	-1,58%	-6	-1,90%	2	0,63%	-1	-0,32%
Cocullo	282	278	-4	-1,42%	-5	-1,77%	6	2,13%	-5	-1,77%
Corfinio	1.030	1.032	2	0,19%	-6	-0,58%	6	0,58%	2	0,19%
Introdacqua	2.053	2.080	27	1,32%	-2	-0,10%	33	1,61%	-4	-0,19%
Opi	469	470	1	0,21%	-4	-0,85%	2	0,43%	3	0,64%
Pacentro	1.269	1.294	25	1,97%	0	0,00%	20	1,58%	5	0,39%
Pescasseroli	2.204	2.227	23	1,04%	-3	-0,14%	19	0,86%	7	0,32%
Pescocostanzo	1.196	1.187	-9	-0,75%	-6	-0,50%	4	0,33%	-7	-0,59%
Pettorano sul Gizio	1.320	1.323	3	0,23%	-11	-0,83%	9	0,68%	5	0,38%
Pratola Peligna	7.879	7.959	80	1,02%	12	0,15%	66	0,84%	2	0,03%
Prezza	1.060	1.038	-22	-2,08%	-17	-1,60%	11	1,04%	-16	-1,51%
Raiano	2.969	2.991	22	0,74%	-14	-0,47%	30	1,01%	6	0,20%
Rivisondoli	717	707	-10	-1,39%	0	0,00%	6	0,84%	-16	-2,23%
Roccacasale	713	720	7	0,98%	-5	-0,70%	7	0,98%	5	0,70%
Rocca Pia	183	184	1	0,55%	-3	-1,64%	5	2,73%	-1	-0,55%
Roccaraso	1.672	1.660	-12	-0,72%	-6	-0,36%	14	0,84%	-20	-1,20%
Scanno	2.048	2.034	-14	-0,68%	-15	-0,73%	6	0,29%	-5	-0,24%
Scontrone	605	597	-8	-1,32%	-2	-0,33%	4	0,66%	-10	-1,65%
Sulmona	25.238	25.327	89	0,35%	-60	-0,24%	269	1,07%	-120	-0,48%
Villalago	619	614	-5	-0,81%	-16	-2,58%	6	0,97%	5	0,81%
Villetta Barrea	647	657	10	1,55%	-2	-0,31%	8	1,24%	4	0,62%
Vittorito	960	950	-10	-1,04%	-9	-0,94%	4	0,42%	-5	-0,52%
AMBITO SULMONA	66.676	66.954	278	0,42%	-207	-0,31%	662	0,99%	-177	-0,27%

Fonte: Progetto Excelsior – CCIAA

Altro fenomeno da osservare è l'aumento della popolazione residente per alcuni comuni montani, in gran parte da attribuire a fenomeni di ritorno della popolazione emigrata e di ingresso di stranieri, come evidenziato dal saldo annuo sopra riportato (+662). È significativo sottolineare che dei 30 comuni compresi nell'area PIT di Sulmona, 23 sono al di sotto di 2000 abitanti e presentano una densità media di popolazione di circa 25,84 abitanti per Km² contro i 61,11 della Provincia dell'Aquila, i 122,61 della regione Abruzzo e i 197,85 dell'Italia. Si è quindi in presenza di un

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

ambiente demografico degradato e compromesso con un tasso di natalità pressoché inesistente ed un tasso di mortalità che raggiunge in molti casi livelli superiori al doppio del tasso di natalità stesso. A fronte di tale declino la popolazione dell'ambito di Sulmona è stata in parte rafforzata, come già evidenziato, da movimenti migratori positivi, per lo più provenienti dall'estero.

Altro fenomeno da osservare è l'innalzamento della età media relativa ai residenti.

POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ - AMBITO SULMONA							
Comune	Residenti al 31/12/2007	Popolazione			Percentuale sul totale		
		0-14	15-64	>65	0-14	15-64	>65
Alfedena	802	119	496	187	14,84%	61,85%	23,32%
Anversa Degli Abruzzi	406	54	208	144	13,30%	51,23%	35,47%
Ateleta	1.203	157	687	359	13,05%	57,11%	29,84%
Barrea	769	78	459	232	10,14%	59,69%	30,17%
Bugnara	1.072	107	676	289	9,98%	63,06%	26,96%
Campo Di Giove	886	69	582	235	7,79%	65,69%	26,52%
Cansano	271	23	167	81	8,49%	61,62%	29,89%
Castel Di Sangro	5.905	814	3.939	1.152	13,78%	66,71%	19,51%
Civitella Alfedena	311	25	205	81	8,04%	65,92%	26,05%
Cocullo	278	12	137	129	4,32%	49,28%	46,40%
Corfinio	1.032	116	681	235	11,24%	65,99%	22,77%
Introdacqua	2.080	324	1.326	430	15,58%	63,75%	20,67%
Opi	470	45	311	114	9,57%	66,17%	24,26%
Pacentro	1.294	171	794	329	13,21%	61,36%	25,43%
Pescasseroli	2.227	315	1.429	483	14,14%	64,17%	21,69%
Pescocostanzo	1.187	116	732	339	9,77%	61,67%	28,56%
Pettorano Sul Gizio	1.323	170	811	342	12,85%	61,30%	25,85%
Pratola Peligna	7.959	1.102	5.086	1.771	13,85%	63,90%	22,25%
Prezza	1.038	79	612	347	7,61%	58,96%	33,43%
Raiano	2.991	370	1.896	725	12,37%	63,39%	24,24%
Rivisondoli	707	46	451	210	6,51%	63,79%	29,70%
Rocca Pia	184	10	98	76	5,43%	53,26%	41,30%
Roccacasale	720	87	432	201	12,08%	60,00%	27,92%
Roccaraso	1.660	181	1.140	339	10,90%	68,67%	20,42%
Scanno	2.034	208	1.167	659	10,23%	57,37%	32,40%
Scontrone	597	56	399	142	9,38%	66,83%	23,79%
Sulmona	25.327	3.079	16.917	5.331	12,16%	66,79%	21,05%
Villalago	614	46	322	246	7,49%	52,44%	40,07%
Villetta Barrea	657	90	402	165	13,70%	61,19%	25,11%
Vittorito	950	72	559	319	7,58%	58,84%	33,58%
Totale Ambito Sulmona	66.954	8.141	43.121	15.692	12,16%	64,40%	23,44%
Provincia Di L'Aquila	307.643	40.055	200.662	66.926	13,02%	65,23%	21,75%
Regione Abruzzo	1.323.987	187.772	856.293	279.922	14,18%	64,68%	21,14%
Italia	59.619.290	8.809.903	39.016.635	11.792.752	14,78%	65,44%	19,78%

Fonte : CRESA

La crescita dell'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione >65anni e popolazione <14 anni, a sua volta, ha comportato una progressiva riduzione dei tassi di incidenza della popolazione attiva con un conseguente generale indebolimento strutturale anche delle attività economiche.

2.3. Il mercato del lavoro

Il PIT di Sulmona Alto Sangro, coinvolge due SSL (Sistemi Locali del Lavoro) rispettivamente di Sulmona e Castel di Sangro, con la seguente ripartizione:

RIPARTIZIONE DEI COMUNI NEI SISTEMI LOCALI DI LAVORO

SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	COMUNI
SULMONA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Anversa degli Abruzzi 2. Bugnara 3. Campo di Giove 4. Cansano 5. Cocullo 6. Corfinio 7. Introdacqua 8. Pacentro 9. Pettorano sul Gizio 10. Pratola Peligna 11. Prezza 12. Raiano 13. Rocacasale 14. Rocca Pia 15. Scanno 16. Sulmona 17. Villalago 18. Vittorito
CASTEL DI SANGRO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alfedena 2. Ateleta 3. Barrea 4. Castel di Sangro 5. Civitella Alfedena 6. Opi 7. Pescasseroli 8. Pescocostanzo 9. Rivisondoli 10. Roccaraso 11. Scontrone 12. Villetta Barrea

Fonte: Regione Abruzzo

L'analisi dei dati disponibili evidenzia una riduzione delle forze di lavoro e dell'occupazione ed un aumento del tasso di disoccupazione.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

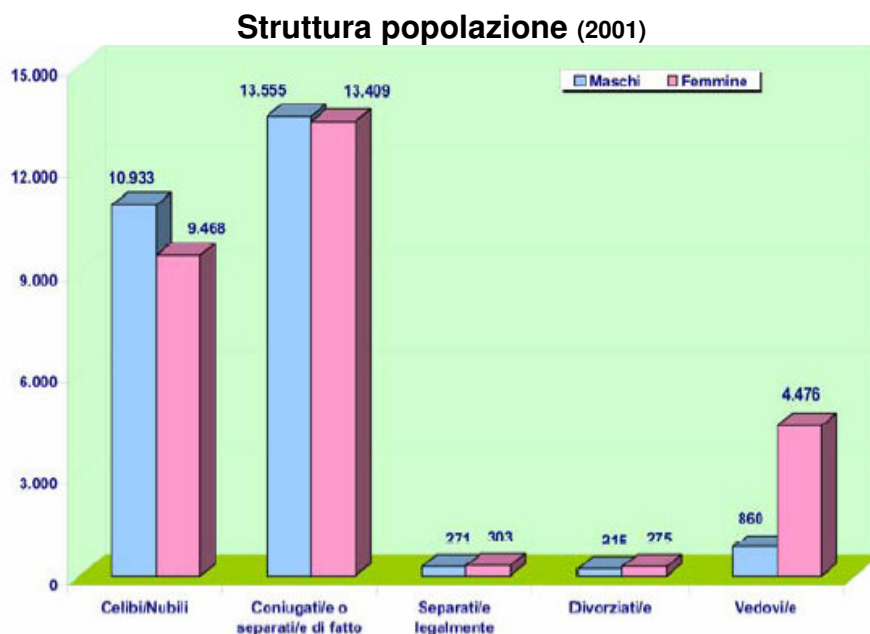
Sistema Locale del Lavoro	Popolazione Residente			Forze Lavoro			
	Totale	Con 15 anni e più	Con età compresa tra 15 e 64 anni	Totale	Occupati	Disoccupati e altre persone in cerca di occupazione	In cerca di 1 ^a occupazione
Avezzano	100.296	86.160	65.856	39.426	33.946	3.567	1.916
Castel di Sangro	20.528	17.934	12.964	7.598	6.490	839	269
Celano	15.321	13.049	10.167	5.801	4.916	562	323
L'Aquila	97.135	84.732	64.460	40.679	36.480	2.834	1.365
Piscina	16.726	14.498	10.142	6.357	5.659	487	211
Sulmona	53.765	47.186	34.851	19.925	17.455	1.556	914
Basciano	15.124	12.866	9.699	5.837	5.322	395	120
Castilenti	10.283	8.800	6.389	4.112	3.798	234	83
Giulianova	98.904	84.615	65.301	40.743	37.587	2.472	684
Montorio al Vomano	11.798	10.249	7.636	4.598	4.063	382	153
Pineto	38.833	32.871	26.237	16.128	14.647	1.123	358
Teramo	77.907	66.845	51.576	32.518	29.777	2.004	737
Penne	32.750	27.821	20.763	13.315	12.269	773	273
Pescara	331.226	283.985	221.836	133.883	119.235	10.504	4.144
Popoli	40.885	35.465	25.579	14.637	13.138	1.046	453
Atessa	120.119	104.166	76.209	47.184	42.487	3.306	1.391
Guardiagrele	20.674	17.912	13.042	7.766	7.127	452	187
Ortona	41.431	36.066	26.514	16.422	14.835	1.135	452
Vasto	90.618	77.787	60.297	35.294	31.346	2.800	1.148

Fonte: Regione Abruzzo anno 2001

2.3.1 Il S.L.L. di Sulmona

La popolazione

E' costituito da 24 comuni tutti appartenenti alla provincia di L'Aquila. Rispetto al 1991 si aggiunge il comune di Vittorito che era parte del Sistema Locale di Popoli.



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

Indicatori (2001)

Popolazione residente	53.765
Indice di vecchiaia	187,49
Indice di dipendenza	54,27
Indice di ricambio	111,46
Anziani per bambino	5,30
Rapporto di mascolinità	92,49
Percentuale popolazione residente con meno di 5 anni	3,61
Percentuale popolazione residente con meno di 6 anni	4,33
Percentuale popolazione residente di 65 anni e più di cui % donne	22,94
Percentuale popolazione residente di 75 anni e più di cui % donne	59,56
Percentuale popolazione residente di 75 anni e più di cui % donne	11,46
Percentuale popolazione residente di 75 anni e più di cui % donne	63,81

Il range dei valori dell'indice di vecchiaia varia da 145,07 di Pratola Peligna a 1.100,00 di Rocca Pia. In quest'ultimo comune sono solo 8 i residenti con età compresa tra 0 e 14 anni. Molto alti i valori di altri comuni quali Villalago (500), Cansano (531,25) e Cocullo (973,33).

Famiglie (2001)

Totale famiglie	20.603
Famiglie con 1 componente	5.475
Famiglie con 2 componenti	5.233
Famiglie con 3 componenti	4.153
Famiglie con 4 componenti	4.303
Famiglie con 5 componenti	1.197
Famiglie con 6 e oltre componenti	242
Numero medio di componenti	2,58

Nuclei familiari	14.867
Coppie senza figli	4.278
Coppie con figli	8.705
Padre con figli	320
Madre con figli	1.564

Stranieri residenti per provenienza



Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

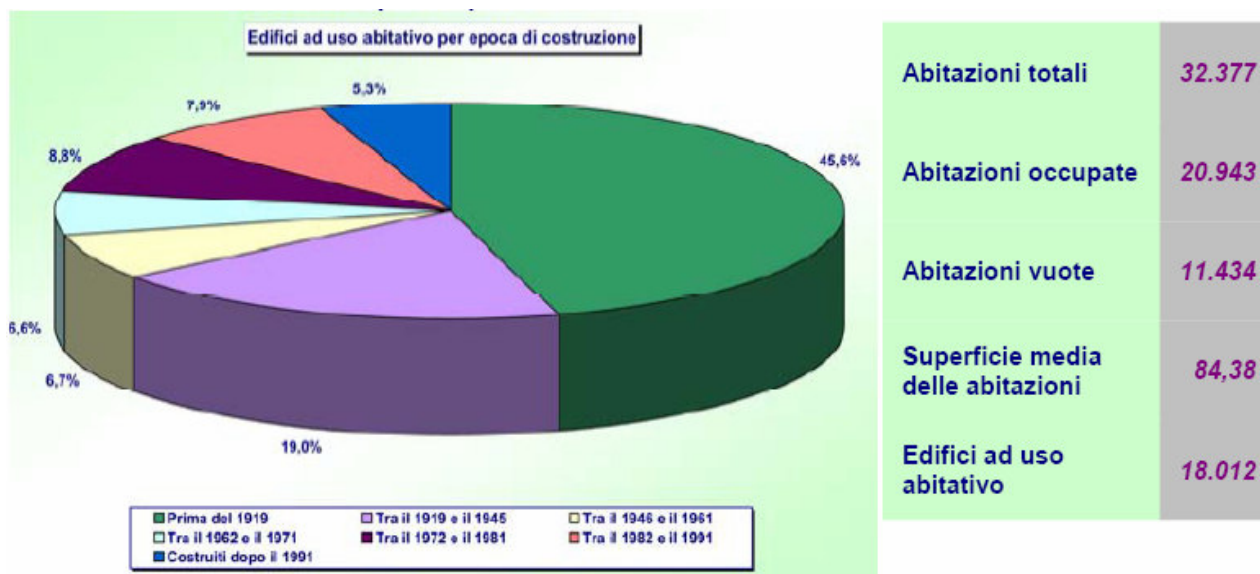
Il comune di Cansano ha la percentuale più alta di stranieri residenti rispetto agli abitanti del comune. Nel 2004 rappresentano, infatti, l'11,03% della popolazione. Oltre il 43% di tutti gli stranieri residenti nel Sistema Locale vivono a Sulmona (680 nel 2003 e 738 nel 2004).

Istruzione (2001)

I valori percentuali di popolazione di età di 19 anni e oltre in possesso del diploma di scuola superiore oscillano tra il 19,59% di Scanno e il 44,9% di Sulmona. Restringendo la classe di età tra 19 e 34 anni i valori diventano 76,29% per Campo di Giove. Villalago è il comune con il valore più basso di non conseguimento della scuola dell'obbligo (1,69%) per la popolazione tra 15 e 52 anni; tra il 10% e il 16% si trovano i comuni con i valori più alti, quali Pacentro e Cansano.

Analfabeti	di cui con 65 anni e oltre	Alfabeti senza titolo di studio	di cui con 65 anni e oltre	Licenza elementare	Licenza media	Diploma scuola superiore	Laurea
485	375	5.622	2.910	13.104	12.976	15.106	4.144

Abitazioni ed edifici (2001)



Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

La maggior parte degli edifici (77,9%), risulta essere costruita prima del 1971. Altro dato da osservare è la presenza di case vuote pari a circa la metà di quelle occupate.

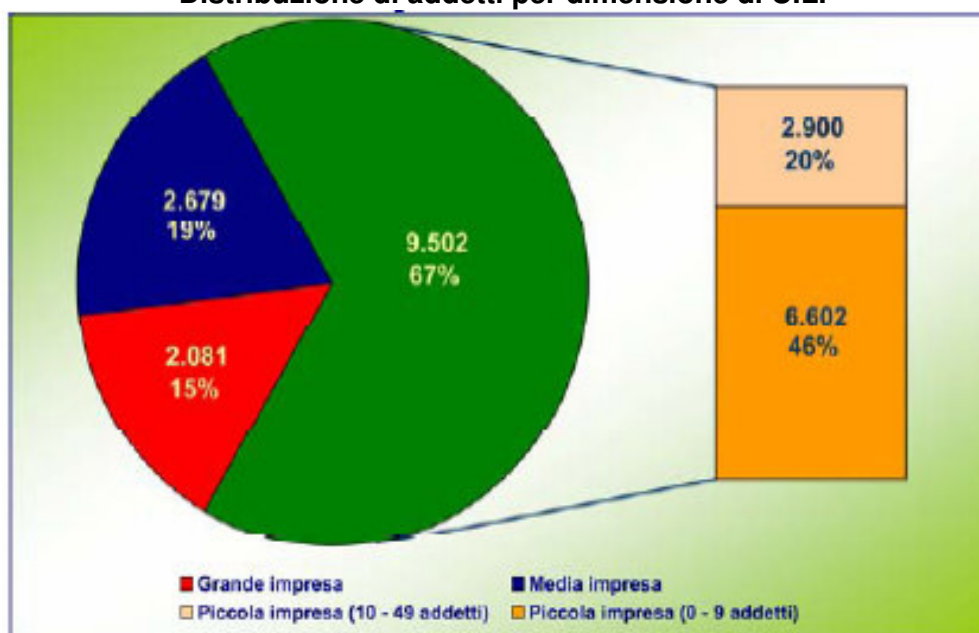
Il lavoro

La forza lavoro del Sistema Locale di Sulmona è il 57% della popolazione con 15 anni di età e oltre. E' costituita per l'87,60% da occupati, per il 7,81% da disoccupati in cerca di nuova occupazione e per il 4,59% da disoccupati in cerca di prima occupazione. I ritirati dal lavoro sono il 39% della non forza lavoro e gli studenti il 17%.

Imprese	Istituzioni	Unità locali						Addetti ogni 100 abitanti
		Delle imprese		Delle istituzioni		Totale		
		N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti	
3.299	322	3.619	10.564	477	3.698	4.096	14.262	26,5

Dimensione	Numero	UNITA' LOCALI Le U.L. con oltre 250 addetti sono tutte nel comune di Sulmona. Nello stesso comune sono presenti 25 delle 31 U.L. di Media Impresa.
Piccola impresa	4.061	
Di cui microimpresa	3.911	
Media impresa	31	
Grande impresa	4	
Totale	4.096	

Distribuzione di addetti per dimensione di U.L.

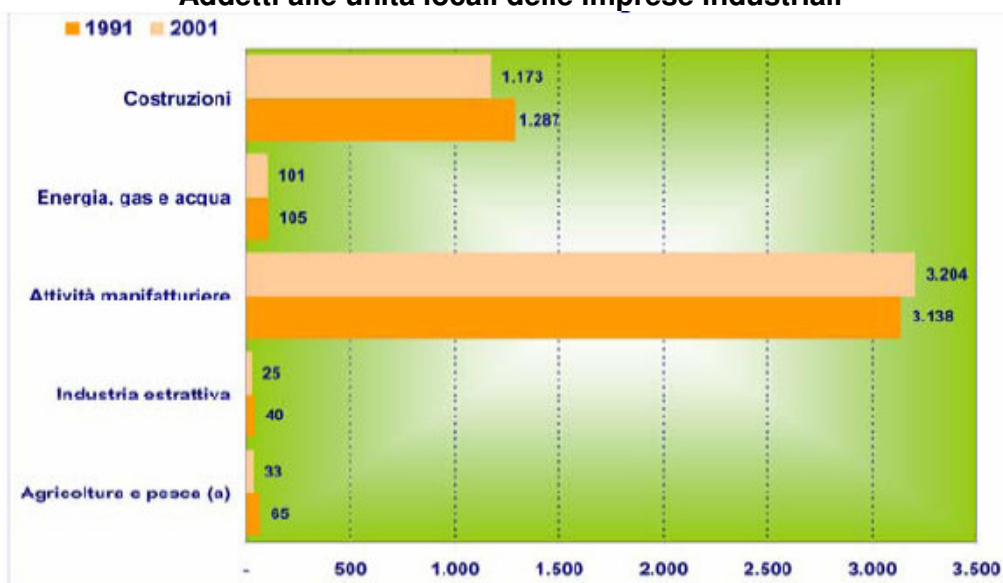


Unità locali e addetti per dimensione di U.L. e per settore

Settore	Solo Comuni dell'Abruzzo										Totale SLL	
	Piccola impresa		di cui Microimpresa		Media impresa		Grande impresa		Totale		U.L.	Addetti
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti		
Agricoltura (a)	19	37	19	37	0	0	0	0	19	37	20	38
Pesca (a)	1	1	1	1	0	0	0	0	1	1		
Industria estrattiva	7	25	6	14	0	0	0	0	7	25	7	25
Industria manifatturiera	371	1.261	342	732	11	1.151	1	792	383	3.204	383	3.204
Energia, gas e acqua	11	101	8	26	0	0	0	0	11	101	11	101
Costruzioni	473	1.173	458	912	0	0	0	0	473	1.173	473	1.173
Commercio e riparazioni	1.304	2.445	1.286	2.088	0	0	0	0	1.304	2.445	1.304	2.445
Alberghi e pubblici esercizi	267	630	263	561	0	0	0	0	267	630	267	630
Trasporti e comunicazioni	117	377	109	263	5	314	1	278	123	969	123	969
Credito e assicurazioni	82	277	77	171	0	0	0	0	82	277	82	277
Attività immobiliari, ricerca, etc.	534	923	525	747	1	128	0	0	535	1.051		
Pubbl. Amm.ne	46	486	28	142	7	508	1	315	54	1.309		
Istruzione	80	792	56	229	6	528	0	0	86	1.320	1.426	5.400
Sanità e Serv. Sociali	209	418	202	276	1	50	1	696	211	1.164		
Altri servizi pubblici	540	556	531	403	0	0	0	0	540	556		
Totale comuni abruzzesi	4.061	9.502	3.911	6.602	31	2.679	4	2.081	4.096	14.262	-	-
Totale SLL	4.061	9.502	3.911	6.602	31	2.679	4	2.081	-	-	- 4.096	14.262

Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

Addetti alle unità locali delle imprese industriali



Unità locali delle imprese industriali



Unità locali e addetti nel settore manifatturiero

SETTORE MANIFATTURIERO	U.L.	Addetti
Alimentari, bevande e tabacco	98	501
Tessili e abbigliamento	19	180
Conciarie, pelli e cuoio	0	0
Legno e prodotti in legno	52	220
Carta, stampa ed editoria	23	58
Combustibili	0	0
Chimica	4	131
Gomma e plastica	13	81
Minerali non metalliferi	24	244
Metalli	61	586
Macchine	16	41
Macchine elettriche	36	250
Mezzi di trasporto	5	834
Altre manifatturiere	32	78
Totale settore manifatturiero	383	3.204
TOTALE SLL	4.096	14.262

Gli addetti nelle fabbriche di mezzi di trasporto lavorano nel comune di Sulmona; nello stesso comune lavora il 53% degli addetti nelle Unità Locali di produzione e lavorazione di materiali in metalli. In quest'ultimo settore del manifatturiero il 21% degli addetti lavora nel comune di Pratola Peligna.

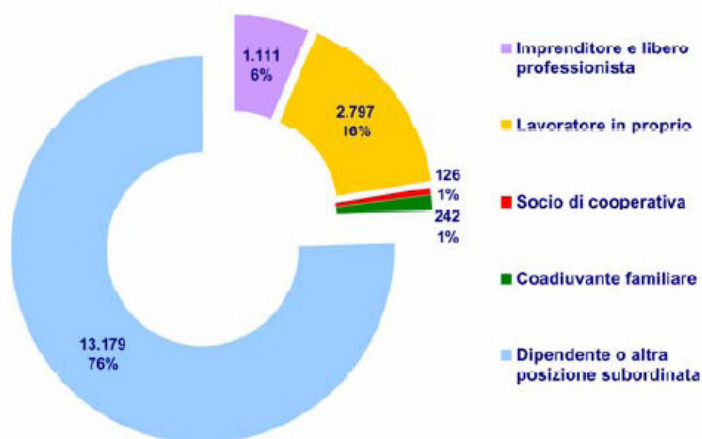
Le donne sono il 18% degli addetti nel manifatturiero e svolgono la loro attività soprattutto nel settore alimentare e tessile.

Addetti e personale esterno

SETTORE	Solo comuni dell'Abruzzo						Totale SLL
	Addetti			Personale esterno			Addetti
	Indipendenti	Dipendenti	Totale	Co.Co.Co.	Interinali	Volontari	
A - B	30	8	38	2	0	0	38
C	12	114	126	2	0	0	25
E							101
D	492	2.712	3.204	29	47	0	3.204
F	568	605	1.173	14	1	0	1.173
G	1.554	891	2.445	70	0	0	2.445
H	422	208	630	20	0	1	630
I	81	888	969	3	0	0	969
J	64	213	277	20	1	0	277
K	603	448	1.051	36	0	0	
L	0	1.309	1.309	65	3	0	
M	22	1.298	1.320	66	0	38	5.400
N	182	982	1.164	24	14	1.113	
O	263	293	556	61	30	3.503	
TOT (solo comuni Abruzzo)	4.293	9.969	14.262	412	96	4.655	-
Totale SLL	-	-	-	-	-	-	14.262

Settore	Occupati	Indicatori (valori percentuali)		Sulmona e Pratola Peligna sono i comuni con il tasso di attività (45) più alto tra i comuni del Sistema Locale. Il tasso di disoccupazione per Sulmona è di 12 e quello giovanile è di 46. Il tasso di disoccupazione giovanile nel Sistema Locale di Sulmona varia tra 0 nel comune di Cocullo (da tener presente che in questo comune sono solo 17 i residenti con età compresa tra 15 e 24 anni) e 72 nel comune di Raiano.
A	463	Tasso di attività	42	
B	13	Tasso di disoccupazione	12	
C	31	Tasso di occupazione	36	
D	3.361	Tasso di attività - Maschi	54	
E	134	Tasso di disoccupazione - Maschi	8	
F	1.466	Tasso di occupazione - Maschi	49	
G	2.513	Tasso di attività - Femmine	31	
H	634	Tasso di disoccupazione - Femmine	18	
I	893	Tasso di occupazione - Femmine	25	
J	459			
K	850			
L	2.763			
M	1.546			
N	1.468			
O	668			
P	185			
Q	8			
Totale	17.455			

Nel comune di Scanno risiede la percentuale più bassa di occupati come dipendenti (64%) e una delle percentuali più alte di occupati come lavoratori in proprio.

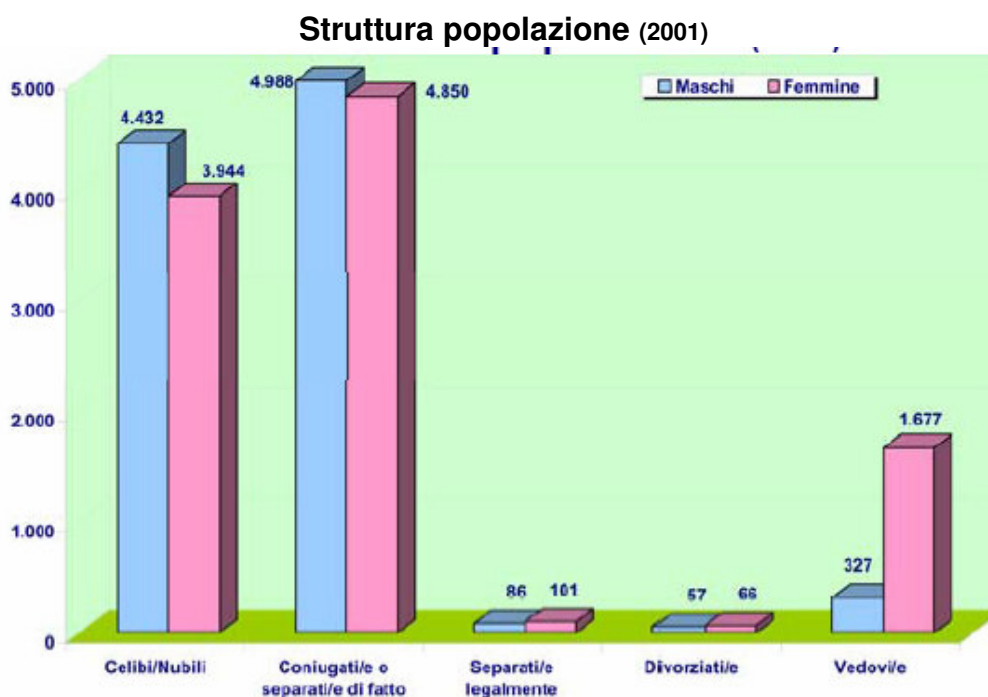


Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

2.3.2 S.L.L. Castel Di Sangro

Popolazione

Costituito da 18 comuni, il Sistema Locale di Castel di Sangro ha 6 comuni appartenenti alla provincia di Isernia. E' il Sistema Locale del Lavoro con la più bassa densità abitativa (28 abitanti per kmq).



Indicatori (2001)

Popolazione residente	20.528
Indice di vecchiaia	191,60
Indice di dipendenza	58,35
Indice di ricambio	105,57
Anziani per bambino	5,55
Rapporto di mascolinità	92,97
Percentuale popolazione residente con meno di 5 anni	3,55
Percentuale popolazione residente con meno di 6 anni	4,36
Percentuale popolazione residente di 65 anni e più	24,21
di cui % donne	58,91
Percentuale popolazione residente di 75 anni e più	11,63
di cui % donne	62,42

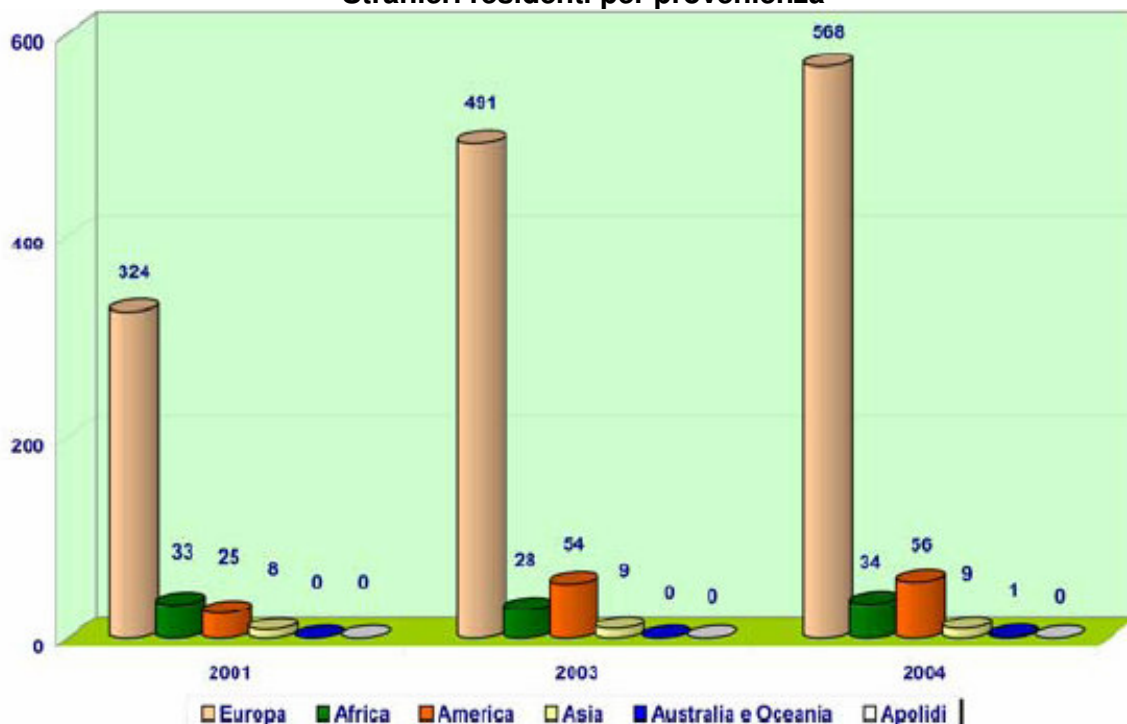
Rivisoncoli è il comune con l'indice di vecchiaia più alto (337,7) e con 9,81 anziani per bambino.

Famiglie (2001)

Totale famiglie	8.325
Famiglie con 1 componente	2.738
Famiglie con 2 componenti	2.015
Famiglie con 3 componenti	1.457
Famiglie con 4 componenti	1.477
Famiglie con 5 componenti	495
Famiglie con 6 e oltre componenti	143
Numero medio di componenti	2,45

Nuclei familiari	5.416
Coppie senza figli	1.480
Coppie con figli	3.031
Padre con figli	176
Madre con figli	729

Stranieri residenti per provenienza



Stranieri - bilancio demografico

Anno	Popolazione residente al 1° gennaio		Saldo naturale		Saldo migratorio		Popolazione residente al 31 dicembre		Di cui minorenni	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
2003	241	189	1	1	77	73	319	263	64	53
2004	319	263	2	1	30	53	351	317	85	63

Gli stranieri residenti nel Sistema Locale rappresentano il 2,8% della popolazione nel 2003 e il 3,18% nel 2004. Roccaraso è il comune con il più alto numero di stranieri ogni 100 residenti: 7,38 nel 2003 e 8,43 nel 2004. Castel di Sangro è invece il comune con il maggior numero, in valore assoluto, di stranieri residenti: 190 nel 2003 e 211 nel 2004.

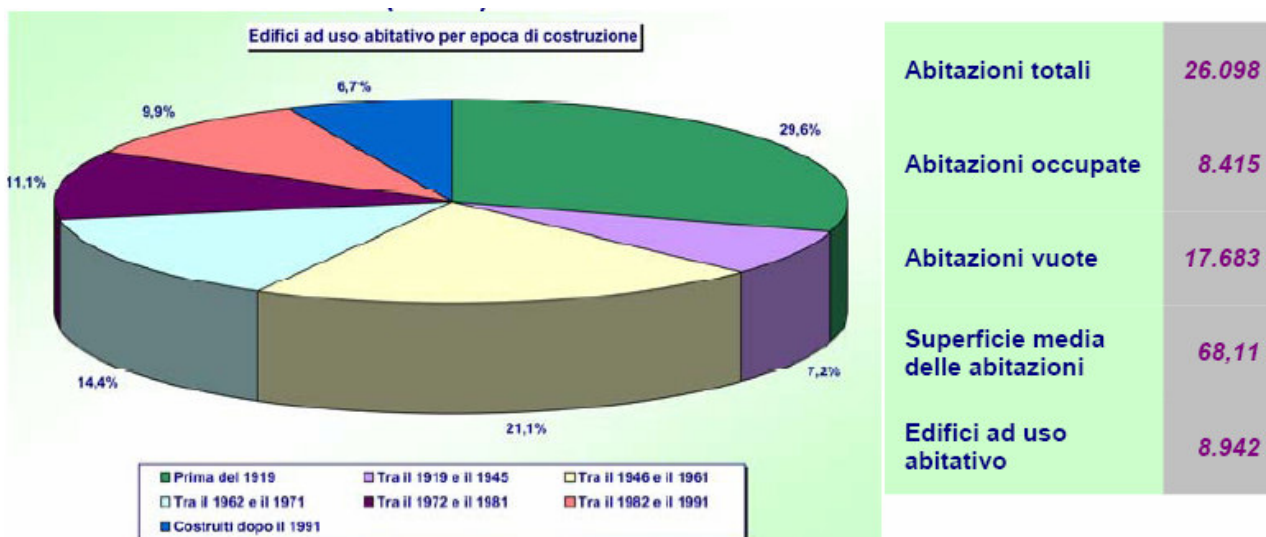
Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	------------------------------

Istruzione (2001)

Tra i comuni del Sistema Locale di Castel di Sangro, Ateleta ha la percentuale più alta di non conseguimento della scuola dell'obbligo in età compresa tra i 15 e i 52 anni. E' infatti pari a 10,95% con il 13,62% per le femmine e l'8,27 % per i maschi. Ed è sempre Ateleta il comune con l'indice più basso di residenti in possesso del diploma di scuola media superiore: considerata la popolazione tra i 19 e i 34 anni il 49,81% ha il diploma (in Italia l'indice è 53,97%). Tutti gli altri comuni hanno il valore dell'indice al di sopra di quello italiano.

Analfabeti	di cui con 65 anni e oltre	Alfabeti senza titolo di studio	di cui con 65 anni e oltre	Licenza elementare	Licenza media	Diploma scuola superiore	Laurea
171	119	2.156	1.123	5.675	4.912	5.518	1.200

Abitazioni ed edifici (2001)



La maggior parte degli edifici (72,3%), risulta essere costruita prima del 1971. Altro dato da osservare è la presenza di case vuote in numero più che doppio rispetto a quelle occupate.

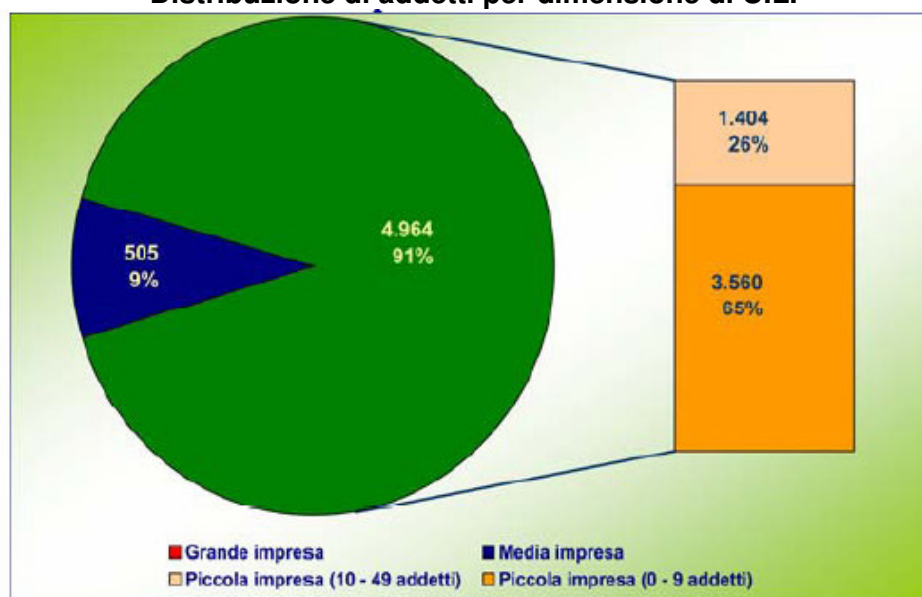
Lavoro

La forza lavoro del Sistema Locale di Castel di Sangro è costituita per l'11% da "disoccupati e altre persone in cerca di occupazione": questa componente della forza lavoro è la più alta tra tutti i Sistemi Locali della nostra regione. Il 58% della popolazione di 15 anni e oltre non appartiene alle forze lavoro e di queste il 39% sono "ritirati dal lavoro".

Imprese	Istituzioni	Delle imprese		Unità locali Delle istituzioni		Totale		Addetti ogni 100 abitanti
		N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti	
1.783	127	1.968	3.912	217	1.557	2.185	5.469	26,6

Dimensione	Numero	UNITA' LOCALI Il Sistema Locale di Castel di Sangro non ha Unità Locali della "grande impresa" e il 97% delle unità locali appartenenti alla "Piccola impresa" ha da 0 a 9 addetti.
Piccola impresa	2.180	
Di cui microimpresa	2.113	
Media impresa	5	
Grande impresa	-	
Totale	2.185	

Distribuzione di addetti per dimensione di U.L.

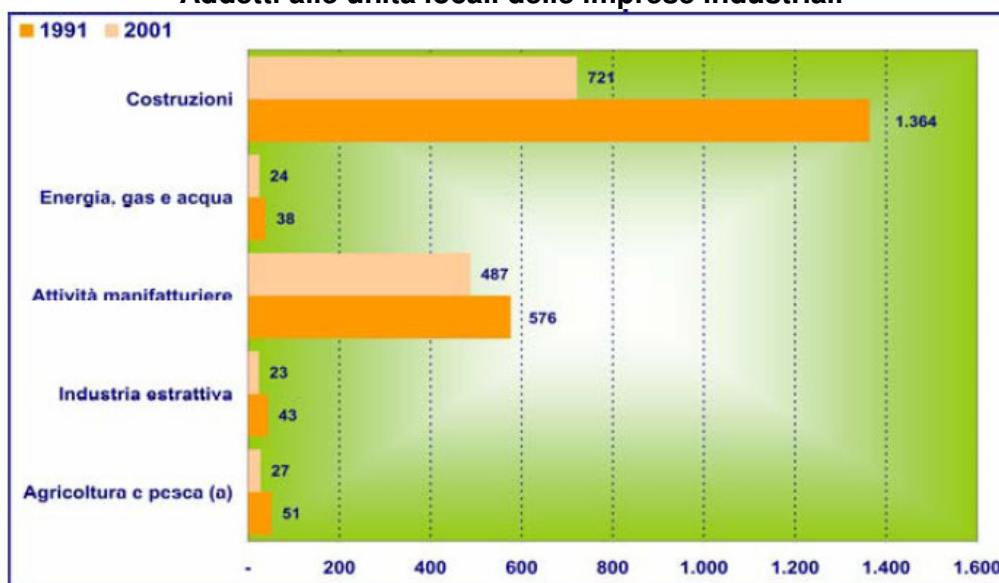


Unità locali e addetti per dimensione di U.L. e per settore

Settore	Solo Comuni dell'Abruzzo										Totale SLL	
	Piccola impresa		di cui Microimpresa		Media impresa		Grande impresa		Totale		U.L.	Addetti
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti		
Agricoltura (a)	16	26	16	26	0	0	0	0	16	26	18	30
Pesca (a)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Industria estrattiva	1	23	0	0	0	0	0	0	1	23	1	23
Industria manifatturiera	147	330	143	253	0	0	0	0	147	330	181	487
Energia, gas e acqua	8	27	7	14	0	0	0	0	8	27	8	27
Costruzioni	229	625	220	460	0	0	0	0	229	625	270	721
Commercio e riparazioni	521	828	518	792	0	0	0	0	521	828	596	920
Alberghi e pubblici esercizi	311	690	306	595	0	0	0	0	311	690	333	723
Trasporti e comunicazioni	57	198	53	132	0	0	0	0	57	198	76	250
Credito e assicurazioni	31	102	30	72	0	0	0	0	31	102	33	104
Attività immobiliari, ricerca, etc.	254	327	254	327	0	0	0	0	254	327		
Pubbl. Amm.ne	28	302	19	82	1	66	0	0	29	368		
Istruzione	36	501	18	82	1	58	0	0	37	559	669	2.184
Sanità e Serv. Sociali	60	194	57	109	2	322	0	0	62	516		
Altri servizi pubblici	202	225	201	189	0	0	0	0	202	225		
Totale comuni abruzzesi	1.901	4.398	1.842	3.133	4	446	0	0	1.905	4.844	-	-
Totale SLL	2.180	4.964	2.113	3.560	5	505	0	0	-	-	2.185	5.469

Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

Addetti alle unità locali delle imprese industriali



Unità locali delle imprese industriali



Unità locali e addetti nel settore manifatturiero

SETTORE MANIFATTURIERO	U.L.	Addetti
Alimentari, bevande e tabacco	52	106
Tessili e abbigliamento	5	64
Conciarie, pelli e cuoio	2	3
Legno e prodotti in legno	41	63
Carta, stampa ed editoria	5	8
Combustibili	0	0
Chimica	2	5
Gomma e plastica	0	0
Minerali non metalliferi	10	44
Metalli	40	113
Macchine	1	1
Macchine elettriche	8	12
Mezzi di trasporto	0	0
Altre manifatturiere	15	68
Totale settore manifatturiero	181	487
TOTALE SLL	2.185	5.469

Il Sistema Locale di Castel di Sangro è uno dei pochi Sistemi Locali dell'Abruzzo che non ha le caratteristiche di Sistema Locale Manifatturiero. Il numero di addetti è infatti concentrato maggiormente nei settori del commercio e degli alberghi e ristorazione. Dei 721 addetti in quest'ultimo settore, il 95% lavorano in comuni abruzzesi del Sistema Locale di Castel di Sangro: in particolare nei comuni di Pescasseroli (29%) e Roccaraso (23%). Il 45% degli addetti nel settore del commercio lavora nel comune di Castel di Sangro. Seguono i comuni di Pescasseroli con il 13% e Roccaraso con il 10%.

Addetti e personale esterno

SETTORE	Solo comuni dell'Abruzzo						Totale SLL
	Addetti			Personale esterno			Addetti
	Indipendenti	Dipendenti	Totale	Co.Co.Co.	Interinali	Volontari	
A B	17	9	26	0	0	2	30
C	7	43	50	3	0	0	23
E							27
D	183	147	330	4	0	0	487
F	268	357	625	4	6	0	721
G	631	197	828	13	6	0	920
H	440	250	690	37	0	0	723
I	58	140	198	6	0	0	250
J	15	87	102	8	0	0	104
K	274	53	327	11	1	0	
L	0	368	368	16	2	0	
M	6	553	559	16	0	19	2.184
N	39	477	516	21	0	170	
O	124	101	225	64	12	1.070	
TOT (solo comuni Abruzzo)	2.062	2.782	4.844	203	27	1.261	-
Totale SLL	-	-	-	-	-	-	5.469

Occupati per settore di attività economica

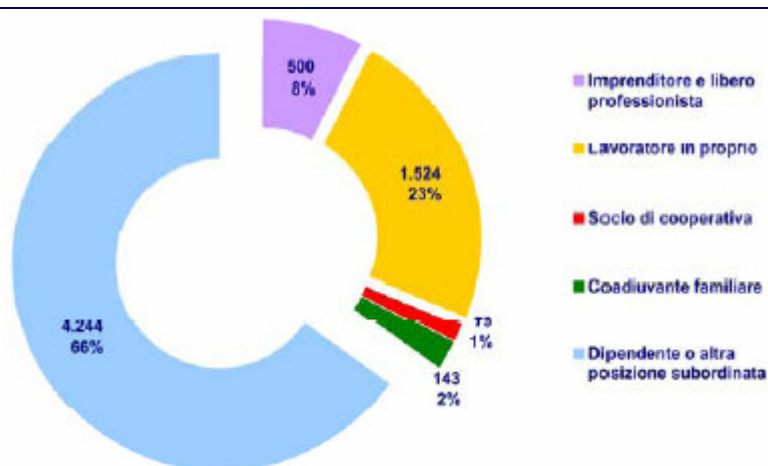
Settore	Occupati
A	397
B	4
C	17
D	723
E	56
F	845
G	981
H	644
I	206
J	148
K	312
L	780
M	517
N	494
O	249
P	116
Q	1
Totale	6.490

Indicatori (valori percentuali)

Tasso di attività	42
Tasso di disoccupazione	14
Tasso di occupazione	36
Tasso di attività - Maschi	55
Tasso di disoccupazione - Maschi	11
Tasso di occupazione - Maschi	49
Tasso di attività - Femmine	30
Tasso di disoccupazione - Femmine	19
Tasso di occupazione - Femmine	24

Il tasso di attività varia tra 32% di Ateleta e 51% del comune di Roccaraso. Molto alto il tasso di disoccupazione giovanile per i comuni di Opi, Scontrone e Barrea: 50% per i primi due e 54% per Barrea. Nel comune di Castel di Sangro il tasso di disoccupazione è tra i più bassi (13%), ma se si considera la classe di età 15-24 anni, il tasso di disoccupazione (ovvero quello giovanile) diventa del 36%

In percentuale il maggior numero di occupati dipendenti sono residenti nei comuni di Scontrone e Ateleta (oltre il 70%). Con valori che si attestano intorno al 30% sono i lavoratori autonomi residenti nei comuni di Alfedena, Pescocostanzo, Pescasseroli, Civitella Alfedena e Villetta Barrea



Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

Al livello provinciale, invece si ha la seguente situazione:

FORZE LAVORO OCCUPATI E DISOCCUPATI Anni 2006-2007 PROVINCIA DI L'AQUILA						
(valori in migliaia di unità)						
Anno	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di attività (1)	Tasso di occupazione (2)	Tasso di disoccupazione (3)
Maschi						
2006	68	4	72	70,0	66,3	5,1
2007	70	4	74	72,5	68,2	5,8
Femmine						
2006	48	3	51	51,8	48,3	6,7
2007	47	5	52	52,1	46,6	10,03
Totale						
2006	116	7	123	61,0	57,4	5,8
2007	117	10	126	62,4	57,6	7,7

(1) Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze di lavoro(15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

(2) Rapporto % tra gli occupato (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

(3) Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

Fonte : elaborazione CRESA su dati ISTAT

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' Anni 2005-2007 PROVINCIA DI L'AQUILA				
(valori in migliaia di unità)				
Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
2005	2	26	77	105
2006	2	27	86	116
2007	5	31	81	117

Fonte : elaborazione CRESA su dati ISTAT

I tassi di attività, di occupazione e disoccupazione, pressoché stabili nel tempo, sono una prova di come l'ambito di Sulmona abbia tempi di sviluppo più lenti e non sempre in linea con quelli della regione Abruzzo.

Un'ulteriore conferma del reale peggioramento del quadro occupazionale si rileva osservando che il tasso di disoccupazione cresce di circa due punti percentuali, rispetto a un lieve aumento della forza lavoro. Gli occupati crescono soprattutto nel settore dei servizi, limitatamente quelli dell'industria e dell'agricoltura.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

2.4 Le aree attrezzate industriali, artigianali, polivalenti, commerciali e sciistiche

Comuni	Industriali	Artigianali	Commerciali	Polivalenti	Sciistiche
Alfedena					
Ateleta					
Barrea					X
Castel Di Sangro	1	1			
Civitella Alfedena					
Opi					
Pescasseroli					X
Pescocostanzo					X
Rivisondoli					X
Roccaraso					X
Roccapia					
Scontrone				1	
Villetta Barrea		1			
Anversa Degli Abruzzi				1	
Bugnara		2			
Campo Di Giove	2				X
Cansano		1			
Cocullo		2			
Corfinio			1	1	
Introdacqua		1			
Pacentro					X
Pettorano				1	
Pratola Peligna	1	2	1		
Prezza				1	
Raiano	1	1			
Roccacasale		1			
Scanno		1			X
Sulmona	1	1			
Villalago		1		1	
Vittorito					

Fonte Comuni

È da sottolineare che molti comuni, specialmente quelli vallivi, dispongono di aree artigianali infrastrutturate, con diverse imprese insediate, per lo più PMI.

Per quanto riguarda, invece, gli impianti sciistici essi sono concentrati per lo più nell'Alto Sangro e rappresentano il primo bacino sciistico nel centro sud e settimo in Italia, con oltre 110 Km di piste da discesa, di cui 10 Km con innevamento programmato. Le piste sono tutte collegate ed ottimamente servite da modernissimi impianti di risalita. Gli anelli dello sci di fondo completano la l'offerta per la pratica degli sport invernali del comprensorio.

2.5 I servizi creditizi

Dall'analisi si evince che quasi tutti i Comuni dell'ambito sono serviti da uno o più sportelli bancari e/o postali. I comuni più popolosi sono quelli con una presenza più consistente di sportelli, tra cui spicca Sulmona con dieci sportelli nel 2000. E' da rilevare che il numero di sportelli e di Istituti di credito è in costante aumento, ciò consente agli utenti di ottenere servizi sempre più ottimali e condizioni più vantaggiose.

Gli sportelli postali sono presenti su tutti i comuni, con popolazione servita in numero massimo pari a 7.959 abitanti per il comune di Pratola Peligna.

E' soddisfacente anche la presenza di altri servizi: sanitari, uffici informazione, ecc.

Servizi Creditizi	Abitanti	Sportelli bancari	Abitanti/ Sportello bancario	Sportelli postali	Abitanti/ Sportello postale	Reddito procapite euro
	2007	2007	2007	2007	2007	2001
Alfedena	802	1	802	1	802	9.616
Anversa Degli Abruzzi	406	1	406	1	406	10.358
Ateleta	1.203	0	0	1	1.203	8.417
Barrea	769	1	769	1	769	9.079
Bugnara	1.072	0	0	2	536	10.221
Campo Di Giove	886	1	886	1	886	9.776
Cansano	271	0	0	1	271	11.024
Castel Di Sangro	5.905	6	984,17	2	2.952,5	10.708
Civitella Alfedena	311	1	311	1	311	9.498
Cocullo	278	0	0	1	278	8.838
Corfinio	1.032	1	1032	1	1.032	9.697
Introdacqua	2.080	1	2080	1	2.080	10.086
Opi	470	0	0	1	470	8.520
Pacentro	1.294	1	1294	1	1.294	8.947
Pescasseroli	2.227	3	742,33	1	2.227	8.656
Pescocostanzo	1.187	1	1187	1	1.187	9.147
Pettorano sul Gizio	1.323	0	0	1	1.323	10.079
Pratola Peligna	7.959	4	1.989,75	1	7.959	10.434
Prezza	1.038	1	1038	1	1.038	9.877
Raiano	2.991	1	2991	1	2.991	9.880
Rivisondoli	707	1	707	1	707	10.060
Rocca Pia	184	0	0	1	184	9.359
Roccacasale	720	0	0	1	720	9.331
Roccaraso	1.660	3	553,33	2	830	9.830
Scanno	2.034	2	1017	1	2.034	9.823
Scontrone	597	0	0	2	298,5	8.376
Sulmona	25.327	10	2.532,70	6	4.221,17	12.780
Villalago	614	1	614	1	614	10.172
Villetta Barrea	657	0	0	1	657	9.129
Vittorito	950	0	0	1	950	11.007
Totali	66.954	41	1.633,02	39	1.716,77	292.725

Fonte: Studi Cresa e Comuni

Il reddito procapite varia dagli 8.376 euro (Scontrone) a 12.780 euro (Sulmona), con una media procapite comunale di 9.758 euro.

2.6 Altri servizi di pubblica utilità

Comune	Servizi Sanitari						
	Ospedale	Servizio Ambulanza	Pronto Soccorso	Guardia Medica	Altri Servizi Sanitari	Farmacie	Terme
Alfedena					2	1	
Ateleta					1	1	
Barrea						1	
Castel Di Sangro	1	1	1	1	1	2	
Civitella Alfedena							
Opi						1	
Pescasseroli			1	1		2	
Pescocostanzo						1	
Rivisondoli				1		1	
Roccapia							
Roccaraso					1	1	
Scontrone							
Villetta Barrea						1	
Anversa					3	1	
Bugnara					1	1	
Campo Di Giove				1		1	
Cansano						1	
Cocullo					1	1	
Corfinio					2	1	
Introdacqua				1		1	
Pacentro					1	1	
Pettorano					1	1	
Pratola Peligna		1		1	1	2	
Prezza				1		1	
Raiano						1	1
Roccacasale					1	1	
Scanno		1		1	1	1	
Sulmona	1	1	1	1	6	6	
Villalago					2	1	
Vittorito							

Gli ospedali sono solo presenti a Sulmona e Castel di Sangro, con notevoli disagi per i pazienti, costretti a percorrere diversi chilometri per poter essere visitati. Le farmacie, invece, hanno una diffusione capillare sul territorio, con copertura quasi totale.

A breve, sarà ammodernato e ampliato il pronto soccorso, sia in termini di attrezzature che di efficienza, a servizio di tutti i cittadini dell'Alto Sangro e dei turisti, i quali potranno contare su un servizio adeguato e consono ai moderni standards della sanità.

Vista la naturale vocazione allo sport che ha il territorio dell'Alto Sangro, sia per la pratica dello sci che del calcio ed il tennis, è in fase di attuazione un progetto che prevede la collaborazione tra l'Università degli studi di L'Aquila, Asl Avezzano - Sulmona e comune di Castel di Sangro, per la realizzazione di un polo di eccellenza specializzato in traumatologia sportiva.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

2.7 Le risorse del territorio PIT

Presso gli Enti Locali dell'ambito è stato possibile reperire dati sul territorio, riassunti in forma tabellare nei successivi paragrafi.

2.7.1 Le risorse naturalistiche ed ambientali

Citta'	Risorse				
	Aree Protette	Centro visite	Sentieri escursioni	Musei naturalistici	Aree Picnic e attrezzate
Alfedena	x	1	x	x	
Ateleta	X		x		
Barrea	X		x	x	
Castel Di Sangro			x		
Civitella Alfedena	X	1	x	x	
Opi	X	1	x	x	x
Pescasseroli	X	1	X	x	x
Pescocostanzo	X	1	x		x
Rivisondoli	x		x		x
Roccapia	x		x		x
Roccaraso	X		x		x
Scontrone	x	1	x		
Villetta Barrea	X	1	x	x	
Anversa	X		x	x	x
Bugnara			x		x
Campo Di Giove	x	1	x		x
Cansano	x	1	x		
Cocullo			x		
Corfinio			x		
Introdacqua	x		x		
Pacentro	x	1	x		
Pettorano	x	1	x	x	x
Pratola Peligna	x		x		x
Prezza			x		
Raiano	x		x		
Roccacasale	x		x		
Scanno	x	1	x		x
Sulmona	x		x		
Villalago	X		x		x
Vittorito			x		
Fonte: Comuni					

Comune	IAT	Pro loco	Ufficio Parco	Ufficio CM
Alfedena		x		x
Ateleta				x
Barrea			PNA	x
Castel Di Sangro		x		x
Civitella Alfedena			PNA	x
Opi		x	PNA	x
Pescasseroli	x		PNA	
Pescocostanzo	x		PNM	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro			
Rivisondoli	x			
Roccaraso	x			
Roccapia		x		x
Scontrone		x	PNA	x
Villetta Barrea		x	PNA	x
Anversa Degli Abruzzi				
Bugnara				
Campo Di Giove		x	PNM	
Cansano		x	PNM	
Cocullo		x		
Corfinio		x		
Introdacqua		x		
Pacentro		x	PNM	
Pettorano		x	PNM	
Pratola Peligna		x		
Prezza		x		
Raiano		x		
Roccacasale		x		
Scanno	x		PNA	
Sulmona	x	x		
Villalago		x		
Vittorito		x		
Fonte: Comuni				

Sul territorio sono presenti molte proloco, a testimonianza della forte volontà dei locali di promuovere le bellezze naturali, le tradizioni, gli usi ed i costumi di un tempo.

2.7.2 Le risorse storico archeologiche

Paese/Citta'	Risorse				
	Resti archeologici	Castelli	Palazzi	Altri monumenti	Chiese e Basiliche
Alfedena	X	1	1		3
Ateleta					
Barrea		1		1	1
Castel Di Sangro	X	1	2	X	7
Civitella Alfedena					1
Opi	X				2
Pescasseroli	X		1	1	2
Pescocostanzo				X	2
Rivisondoli					4
Roccapia					
Roccaraso	1				2
Scontrone	X			X	2
Villetta Barrea	x		2	X	3
Anversa	1	1		1	2
Bugnara		1			7
Campo Di Giove			2		1
Cansano	1			X	
Cocullo	2			1	3
Corfinio	1				1
Introdacqua			2	x	6
Pacentro		1			2

Amministrazione Provinciale dell'Aquila		P.I.T. Sulmona - Alto Sangro			
Pettorano		1	2	3	6
Pratola Peligna	x	1	3	x	5
Prezza				1	1
Raiano	6		7	10	5
Roccacasale	1	1			3
Scanno	X		X	X	X
Sulmona	x		x	x	x
Villalago	1			1	4
Vittorito					
Fonte: Comuni					

2.7.3 Le risorse artistico culturali

Paese/Citta'	Musei e Pinacoteche	Altri monumenti d'arte	Conventi	Eremiti	Altri monumenti religiosi
Alfedena	1	4			
Ateleta					
Barrea					
Castel Di Sangro	2	X	1	1	
Civitella Alfedena	2				
Opi					
Pescasseroli					1
Pescocostanzo	2		1	2	
Rivisondoli	1				1
Roccapia					
Roccaraso					2
Scontrone	1			1	
Villetta Barrea					
Anversa		2			
Bugnara					
Campo Di Giove	1				
Cansano					
Cocullo	1	2			
Corfinio	1		1		
Introdacqua					
Pacentro			1		
Pettorano		1			
Pratola Peligna	2	X	1		x
Prezza					
Raiano		8	1	1	
Roccacasale					
Scanno	2	X		1	X
Sulmona	x	x	x	x	
Villalago			1		
Vittorito					
Fonte: Comuni					

Il territorio è formato da una serie di piccoli comuni, per lo più con popolazione minore di 2.000 abitanti, con patrimonio di notevole pregio. Sono presenti sull'area diversi borghi eletti a "Borghi più belli d'Italia", oltre che castelli, conventi e palazzi di notevole pregio storico ed architettonico.

2.7.4 Le risorse artigianali

Paese/Citta'	Risorse Artigianali			
	Lavorazioni particolari	Botteghe	Laboratori	Musei
Alfedena	2			
Ateleta				
Barrea	2			
Castel Di Sangro	X			
Civitella Alfedena	2			
Opi				1
Pescasseroli		X	4	
Pescocostanzo	3			1
Rivisondoli			3	
Roccapia				
Roccaraso				
Scontrone				
Villetta Barrea		X		
Anversa		1		
Bugnara	1		2	
Campo Di Giove	X	x	x	x
Cansano				
Cocullo				
Corfinio			5	
Introdacqua		4	2	
Pacentro	2	x	x	
Pettorano		2	1	
Pratola Peligna	X	x	x	x
Prezza			3	
Raiano	2			
Roccacasale			1	
Scanno	X	X	X	X
Sulmona	X	x	x	x
Villalago	1	1	1	
Vittorito				
Fonte: Comuni				

2.7.5 Le risorse eno-gastronomiche

Paese/Citta'	Risorse Eno-Gastronomiche				
	Piatti Tipici	Vini/liquori	Prodotti tipici	Fattorie	Cantine
Alfedena					
Ateleta	X		X		
Barrea	3		1		
Castel Di Sangro	X		X		
Civitella Alfedena					
Opi			X		
Pescasseroli					
Pescocostanzo			X		
Rivisondoli			X		
Roccapia					
Roccaraso			X		

Amministrazione Provinciale dell'Aquila		P.I.T. Sulmona - Alto Sangro			
Scontrone	5	X	X		
Villetta Barrea					
Anversa	1		2	1	
Bugnara	5	1	3		
Campo Di Giove					
Cansano			X	2	
Cocullo					
Corfinio			3		
Introdacqua					
Pacentro			4		
Pettorano	2		2		
Pratola Peligna	X	x	x	x	x
Prezza		1	2		
Raiano		1	6	1	
Roccacasale					
Scanno	X		X	X	
Sulmona			x		x
Villalago	2		1		
Vittorito					
Fonte: Comuni					

2.7.6 Le tradizioni

Paese/Citta'	Feste Patronali	Manifestazioni a tema	Eventi	Sagre
Alfedena		3		
Ateleta		1		1
Barrea	X	2		1
Castel Di Sangro	X	1		X
Civitella Alfedena		2		1
Opi	2	X		1
Pescasseroli		1		
Pescocostanzo	1	X	X	
Rivisondoli		5		
Roccapia				
Roccaraso		X	X	
Scontrone	X	X	X	1
Villetta Barrea	X	1		
Anversa	1	1	1	
Bugnara	1	1		1
Campo Di Giove				
Cansano	1		1	
Cocullo	1			
Corfinio			1	
Introdacqua	2	1		1
Pacentro	x	1		
Pettorano	1	5	2	1
Pratola Peligna	x	x	x	x
Prezza	1	1		
Raiano	1	3	1	1
Roccacasale	4	1		
Scanno	1	6	4	
Sulmona	x	x	x	x
Villalago	1	2	1	
Vittorito				
Fonte: Comuni				

2.7.7 Gli impianti e le attrezzature sportive

COMUNE	IMPIANTI E ATTREZZATURE SPORTIVE																								
	Fonte: rilevame nto diretto	Calcio	Calcetto	Polivale nte	Tennis	Bocciofil o	Palazzet to	Centro FIT	Pescasp ort	Aquapar k	Cross	Volley	Basket	Pattinag gio	Trekking	Hokey	Golf c.prat.	Maneggi	Palestre	Sci fondo	Palaghi acc	Piste sci	Piscina cop	arco/piat te.	Sauna/s ola
Alfedena		1		X	X	X																			
Ateleta		1	1		X																				
Barrea				1																			X		
Castel Di Sangro		4	1		2	1	1	1	1	1	1			1					2						
Civitella Alfedena					X	X						X	X												
Opi		1			1														1	X					
Pescasseroli		1			X										X			X	1	X		X	X		X
Pescocostanzo		1	1		X											1				X		X			
Rivisondoli		1		1	4	X								X	1		1	2		X		X			
Roccapia																				X					
Roccaraso		1	1	1	X									X					1	X	1	X		X	X
Scontrone		1																							
Villetta Barrea														1											
Anversa		1	1	1																					
Bugnara		1	1	1															1						
Campo Di Giove		1		1	1																	X			
Cansano		1	1		1																				
Cocullo		1	1		2																				
Corfinio		1	1				1																		
Introdacqua		1	1	1	1		1																		
Pacentro		1	1																			X			
Pettorano		1	1		1										1										
Pratola Peligna		2	3	2	4														1				1		
Prezza		1		1																					
Raiano		1	1	2	3														2						
Roccacasale		1	1		1																				
Scanno			2	1	7	X											3	1	X	1	X	1			
Sulmona		1	X	X	X	X	1		1			X	X	X				X	8				X		X
Villalago		1	1	1	2																				
Vittorito																									

2.8. La domanda turistica in Abruzzo

2.8.1 Evoluzione della domanda

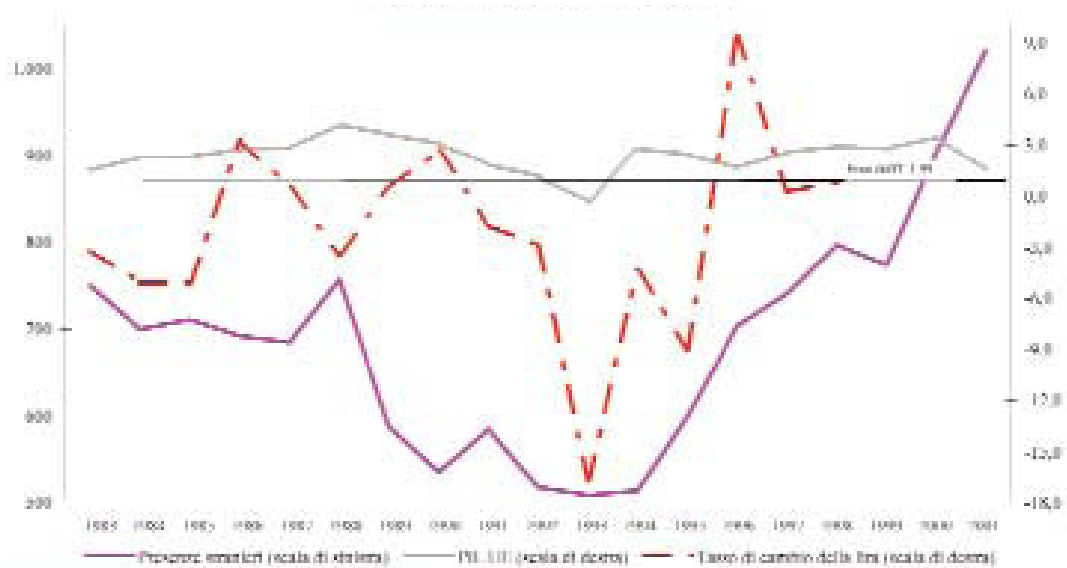
Secondo la definizione dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per turismo è da intendersi l'attività delle persone che "viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari ed altro".

I dati presentati in questo paragrafo si riferiscono ai soli flussi turistici "emergenti", per così dire, e dunque rilevabili quantitativamente secondo i criteri dell'ufficialità statistica, con dati elaborati dal Cresa su base ISTAT.

L'andamento delle presenze turistiche in Abruzzo, riportato nel grafico 1.1.1, è stato confrontato con quello di alcune variabili economiche che dovrebbero contribuire a spiegarne l'evoluzione, il tasso di cambio della lira e l'andamento del reddito prodotto nei paesi appartenenti all'area UE. La correlazione tra l'andamento del tasso di cambio della lira e l'ammontare delle presenze straniere, eccetto alcuni brevi periodi, non sembra essere molto stretta. Le fasi di deprezzamento della nostra valuta sui mercati internazionali non sempre si sono tradotte in un'intensificazione del movimento turistico: una maggiore correlazione sembra potersi registrare, in realtà, fino agli inizi degli anni novanta, dopo i quali, tuttavia, la validità del legame appare attenuarsi.

Dunque, l'esistenza di un tasso di cambio favorevole sembra aver avuto una scarsa influenza sui visitatori stranieri diretti verso la nostra regione. In effetti, anche sulla base di valutazioni effettuate da alcune agenzie turistiche, il deciso aumento delle presenze straniere che si è verificato negli ultimi anni sembra essere legato ad una sempre **crescente capacità di attrazione della regione** nei confronti dei visitatori più che a ragioni tipicamente congiunturali, riconducibili all'andamento del rapporto di cambio tra la lira ed altre divise nazionali. Questa argomentazione, tra l'altro, ha perso di efficacia dal momento dell'introduzione e della definitiva adozione della moneta unica da parte degli stati membri dell'UE, le cui popolazioni sono i principali utenti delle strutture ricettive regionali. L'evoluzione dei flussi turistici sembra risentire piuttosto del diverso clima economico prevalente all'interno di ciascun paese.

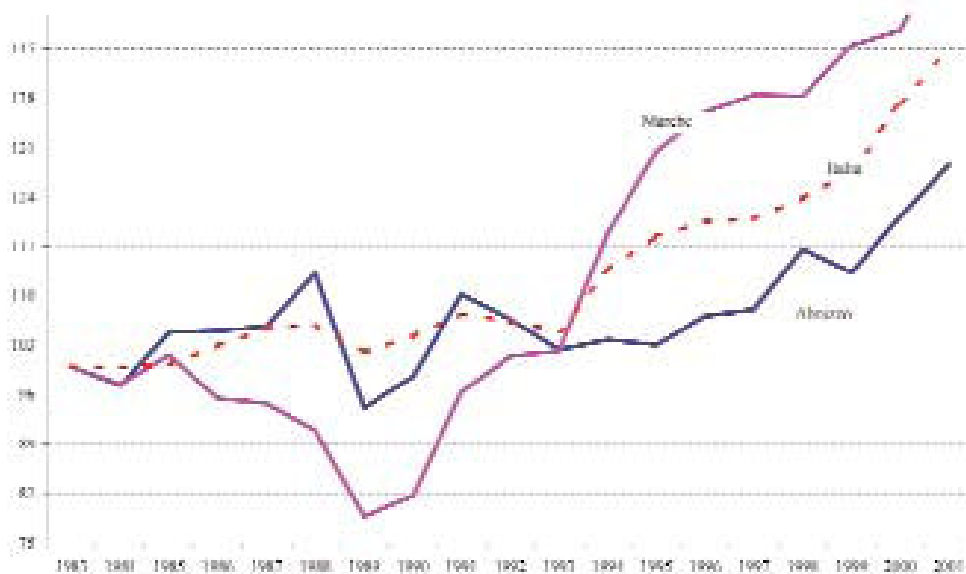
Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	------------------------------



GRAF. 1.1.1 PRESENZE STRANIERE IN ABRUZZO, PRODUZIONE UE E TASSO DI CAMBIO DELLA LIRA
Anni 1983-2001 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

La forte e persistente flessione registrata dalle presenze straniere nel quadriennio 1989-93 è spiegata molto più dal rallentamento delle attività economiche in Europa che ha notevolmente limitato le quote di reddito disponibile da destinare agli spostamenti per fini turistici. Allo stesso modo, la altrettanto energica ripresa delle presenze straniere nella seconda metà degli anni novanta ha coinciso con la fase di recupero dell'economia europea (pur in presenza di un'accentuata rivalutazione della nostra moneta nazionale).

Nel grafico 1.1.2 si è cercato di fotografare l'andamento della domanda turistica abruzzese relativamente a quella media italiana e a quella delle Marche, regione che presenta caratteristiche assimilabili a quelle dell'Abruzzo.



Graf. 1.1.2 DINAMICA DELLE PRESENZE TURISTICHE IN ABRUZZO, MARCHE ED ITALIA(1983=100)
Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

Considerando il 1983 come anno base, risaltano in maniera evidente i due principali momenti di flesso del 1989 e del biennio 1992-93.

Come sottolineato in una precedente indagine condotta dal CRESA a metà degli anni novanta, la prima flessione, che seguiva un quinquennio di crescita sostenuta e ininterrotta a ritmi superiori a quelli medi nazionali, è riconducibile, sostanzialmente, a tre ordini di fattori: un imprevisto fenomeno di eutrofizzazione del mare che ha coinvolto numerose altre porzioni di costa adriatica.

L'indebolimento dell'economia mondiale alla fine degli anni ottanta; i cambiamenti intervenuti nelle preferenze della popolazione a favore di nuove destinazioni turistiche (regione caraibica, sud est asiatico, etc.) in grado di offrire condizioni ambientali ottimali a fronte di prezzi vantaggiosi. Se i primi due fattori hanno condizionato solo temporaneamente il numero degli arrivi nelle regioni adriatiche, l'affermazione di nuove destinazioni è destinata a modificare la struttura dei flussi turistici internazionali nel lungo periodo. Il secondo momento negativo, 1992-93, potrebbe essere attribuito, per lo più, agli effetti del negativo momento congiunturale dell'economia italiana nel suo complesso. È inoltre abbastanza evidente dal grafico 1.1.2 che mentre le Marche, dopo una fase negativa che si è protratta per tutta la seconda metà degli anni ottanta, sono riuscite a rimettere in moto la macchina turistica con sollecitudine e a mantenerla su ritmi sostenuti, l'Abruzzo sia riuscito solo in anni recenti ad invertire una fase di sostanziale stagnazione. Anche il confronto con la media italiana conferma, a partire dai primi anni novanta, l'apertura di un divario che tende ad allargarsi piuttosto che a restringersi (tabella 1.1.1).

TAB. 1.1.1 PRESENZE NEL COMPLESSO DELLE STRUTTURE RICETTIVE IN ABRUZZO ED IN ALCUNE REGIONI ITALIANE (val. %)			
	1983	1990	2001
Trentino A. A.	10,0	11,9	10,9
Marche	3,4	2,7	3,8
Toscana	10,1	10,4	10,9
Umbria	1,5	1,5	1,7
Abruzzo	2,2	2,0	1,9
Sicilia	3,4	3,7	3,9
Italia	100	100	100

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT



Graf. 1.1.3 DINAMICA DELLE PRESENZE ITALIANE E STRANIERE IN ABRUZZO(1983=100)
Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

Se si osserva l'andamento dei flussi disaggregato nelle sue due componenti, italiana e straniera (grafico 1.1.3), si nota in primo luogo che la flessione dei visitatori stranieri è stata relativamente più accentuata rispetto a quella che ha interessato la componente interna; si deve osservare, tuttavia, che è in particolare ai primi che si deve attribuire la maggiore vivacità del movimento turistico registrato nella nostra regione nella seconda parte del decennio scorso, a fronte di una sostanziale stabilità dei flussi provenienti dalle altre regioni italiane.

Sotto questo profilo, l'Abruzzo sembra condividere una tendenza assai diffusa anche nel resto del territorio italiano, che ha visto la componente straniera svilupparsi assai più rapidamente di quella italiana. Dopo il superamento delle incertezze legate alle condizioni ambientali e alla negativa fase congiunturale sarebbe stato lecito attendersi un risveglio tangibile dei flussi turistici provenienti sia dall'interno che dall'estero, soprattutto nelle località balneari che assorbono oltre il 60% della domanda turistica regionale.

Tra il 1995 ed il 2001 il numero delle presenze nella nostra regione è aumentato del 21,2% (tabella 1.1.2) a fronte di una crescita media nazionale del 22,3%. Si tratta di un risultato che sottende andamenti piuttosto differenziati. Alle flessioni registrate nelle principali destinazioni turistiche montane (- 2,4%) fanno riscontro gli andamenti positivi di tutte le altre destinazioni, in particolare le "altre località" (69,4%).

TAB. 1.1.2 PRESENZE IN ABRUZZO PER TIPO DI LOCALITÀ * (var. %)

	1990-95			1995-2001		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Località montane	15,6	2,8	15,0	-5,6	72,7	-2,4
Località marine	13,5	13,4	13,5	9,4	41,6	13,6
Località termali	-41,1	81,3	-40,9	37,0	837,0	41,0
Località collinari e di interesse vario	-24,2	-36,9	-25,9	35,0	72,2	39,1
Capoluoghi di provincia	-66,9	-25,2	-64,3	72,4	60,4	70,8
Altre	-18,9	20,3	-16,0	52,4	212,5	69,4
Totale	3,7	11,9	4,6	15,1	70,1	21,2

* Le località di interesse turistico sono quelle rientranti negli ambiti territoriali riconosciuti turisticamente rilevanti in cui operano gli Enti dell'organizzazione pubblica regionale del turismo (Aziende di promozione turistica o Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo).

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

Sotto il profilo della provenienza risaltano i flussi stranieri che hanno fatto registrare aumenti consistenti e generalizzati: questa più intensa dinamica, tuttavia, deve essere valutata alla luce dei più bassi livelli di partenza rispetto alle presenze italiane. Ne è derivato un significativo mutamento nella distribuzione delle preferenze turistiche: negli ultimi dieci anni si è assistito infatti ad una forte espansione delle "altre località" che oggi assorbono quasi un quarto della domanda turistica totale, qualificate dall'ISTAT come residuali, prive di una identificazione specifica, mentre si riducono generalmente tutte le altre tipologie fatta eccezione per le località balneari che confermano i livelli del 1990 (tabella 1.1.3). Nonostante ciò, la diversificazione dei prodotti turistici appare ancora modesta; l'unico prodotto veramente compiuto sembra quello balneare, che continua ad assorbire i tre quinti delle presenze complessive, contro il 34% della media italiana (dato 2001).

TAB. 1.1.3 PRESENZE COMPLESSIVE IN ABRUZZO PER TIPO DI LOCALITÀ* (val. %)

	1990	1995	2001
Località montane	13,2	14,5	11,6
Località marine	61,0	66,1	62,0
Località termali	2,2	1,2	1,4
Località collinari e di interesse vario	2,4	1,7	2,0
Capoluoghi di provincia	1,4	0,5	0,7
Altre	19,9	15,9	22,3
Totale	100	100	100

* Le località di interesse turistico sono quelle rientranti negli ambiti territoriali riconosciuti turisticamente rilevanti in cui operano gli Enti dell'organizzazione pubblica regionale del turismo (Aziende di promozione turistica o Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo).

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

Senza dubbio le zone costiere rappresentano un vantaggio competitivo per la regione; è però altrettanto vero che numerose altre zone, forse più interessanti sotto un profilo culturale e naturalistico, restano solo sullo sfondo, residuali e poco inserite in un "discorso" turistico integrato. È difficile distinguere quanta parte di questa evoluzione sia attribuibile ad una reale o solo presunta visibilità dell'Abruzzo come "**regione verde**", andrebbe però promosso questa valenza ambientale, in modo tale che sia percepita innanzitutto dagli stessi abruzzesi e poi dai visitatori provenienti dalle regioni contigue.

L'Abruzzo è caratterizzato da un'evidente prevalenza di flussi turistici nazionali extraregionali, pari nel 1998 all'87% del movimento turistico nazionale e salito al 90% nel 2001. Considerando i dati relativi all'anno di avvio della serie statistica e l'ultimo disponibile (2001) si rileva che la domanda turistica da parte degli abruzzesi in Abruzzo è scesa, infatti, dal 13% del 1998 al 10,8% del 2001. Contrariamente a quello che accade in molte regioni settentrionali, in particolare del Nord Ovest, il peso del turismo interno alla regione è risultato piuttosto modesto e per di più in calo nel corso del tempo. Sotto questo profilo si deve rilevare che l'Abruzzo appare in controtendenza rispetto alla maggior parte delle regioni italiane, dove il fenomeno dei flussi intraregionali è complessivamente cresciuto e che la flessione subita è la più elevata tra quelle registrate altrove.

Se si sposta l'attenzione ai flussi provenienti dalle regioni confinanti con la nostra, i dati disponibili riservano indicazioni di un qualche interesse: dalla tabella 1.1. 4 risaltano i flussi laziali che nel 2001 raggiungono il 22% del movimento turistico nazionale presente in Abruzzo. I flussi laziali, come in buona misura anche quelli campani (10,8% nel 2001), sono tradizionalmente legati al

turismo montano. Una altrettanto cospicua presenza turistica è quella proveniente dalla Lombardia (15,5%), per lo più concentrata nelle principali località costiere della regione.

TAB. 1.1.4 PRESENZE DEGLI ITALIANI NEL COMPLESSO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI ABRUZZESI PER REGIONE DI PROVENIENZA Anni 1998 e 2001					
1998			2001		
Regioni di provenienza	val. assoluto	peso %	val. assoluto	peso %	diff. 98-2001
Piemonte	268.576	5,1	180.068	4,4	-0,7
Valle d'Aosta	8.846	0,2	5.957	0,1	-0,0
Lombardia	906.850	17,3	631.166	15,5	-1,8
Trentino-A. Adige	149.783	2,9	95.572	2,3	-0,5
Veneto	240.628	4,6	181.628	4,5	-0,1
Friuli-V. Giulia	31.663	0,6	29.294	0,7	0,1
Liguria	37.404	0,7	38.126	0,9	0,2
Emilia-Romagna	320.441	6,1	254.723	6,3	0,2
Toscana	126.545	2,4	130.786	3,2	0,8
Umbria	173.575	3,3	111.062	2,7	-0,6
Marche	149.566	2,8	114.766	2,8	-0,0
Lazio	1.085.136	20,7	893.725	21,9	1,3
Abruzzo	682.028	13,0	351.887	8,6	-4,4
Molise	58.509	1,1	58.903	1,4	0,3
Campania	462.881	8,8	439.814	10,8	2,0
Puglia	382.790	7,3	364.705	9,0	1,7
Basilicata	38.748	0,7	44.490	1,1	0,4
Calabria	30.620	0,6	39.007	1,0	0,4
Sicilia	78.229	1,5	84.626	2,1	0,6
Sardegna	15.842	0,3	21.602	0,5	0,2
TOTALE	5.248.660	100	4.071.907	100	0,0

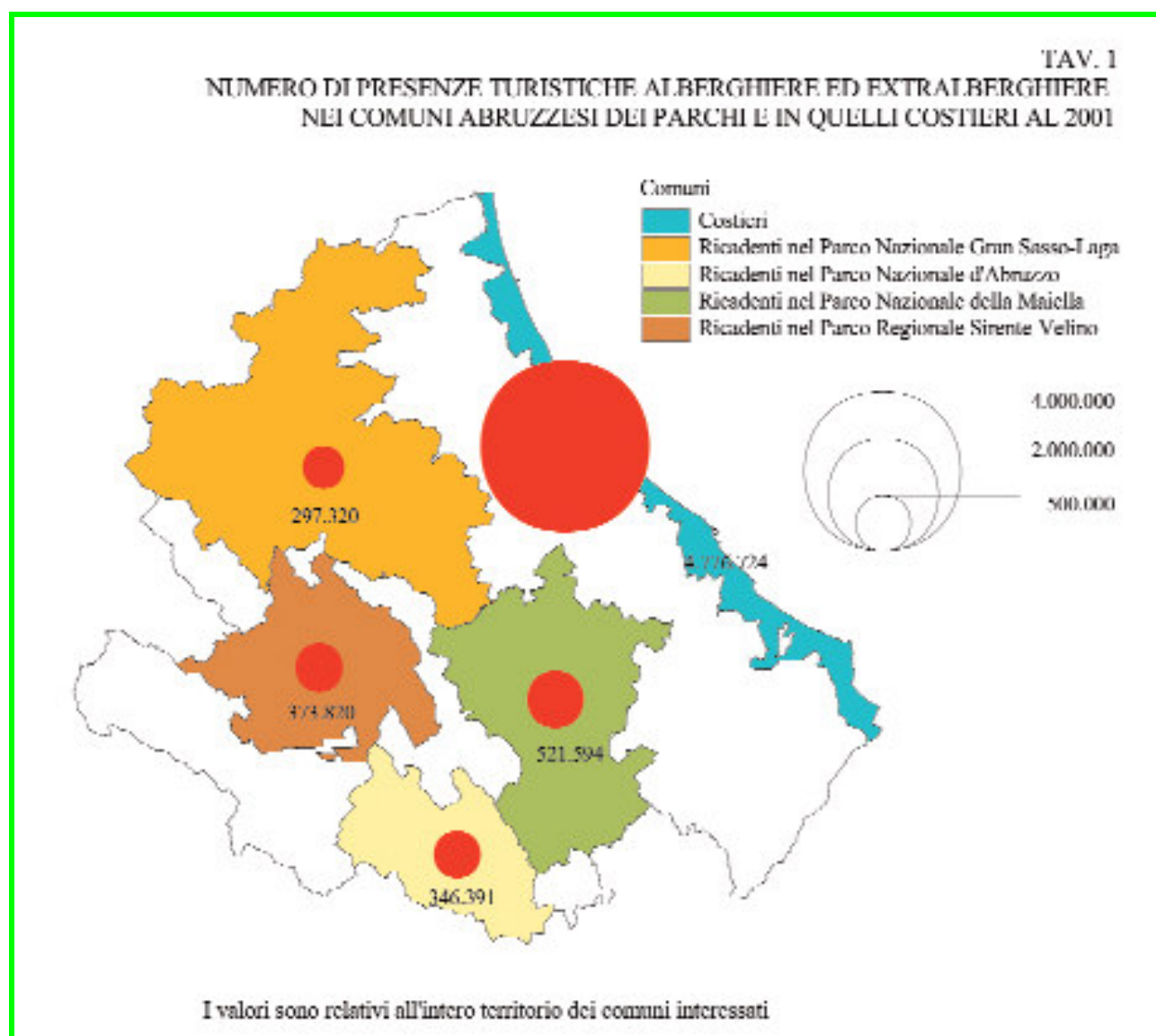
Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

La quota di presenze straniere si colloca in Abruzzo tra il 10% ed il 15%. Tuttavia, anche se si tratta di caratteristiche che tendono a mutare solo molto lentamente, vanno facendosi sempre più evidenti i segnali di una graduale inversione di tendenza nella composizione del movimento turistico abruzzese. Questa lenta trasformazione riguarda indistintamente sia il lato degli arrivi che quello delle presenze (con un aumento pari, in entrambi i casi, a circa quattro punti percentuali tra il 1990 ed il 2000). Essa è tuttavia molto più evidente nelle strutture ricettive complementari, nelle quali la presenza degli stranieri ha raggiunto negli ultimi anni una quota prossima al 20%.

Il numero medio di giornate di presenza è cresciuto in Italia fino alla metà degli anni settanta per poi assestarsi negli anni successivi intorno alle quattro giornate. Un andamento analogo si è registrato anche in Abruzzo. Se si confrontano i due valori di inizio e fine periodo essi coincidono (5 giornate in media sia nel 1990 che nel 2001). La permanenza media risente, naturalmente, della forte connotazione stagionale del turismo abruzzese.

2.8.2 Analisi della domanda turistica a livello comprensoriale

In questo paragrafo è stato analizzato il movimento turistico abruzzese secondo un più elevato livello di disaggregazione territoriale. Oltre alle tradizionali circoscrizioni turistiche definite dall'Istat i dati resi disponibili dal Servizio Turismo della Regione Abruzzo hanno consentito di analizzare il movimento turistico regionale in relazione a 43 insiemi territoriali. Tale ripartizione è basata su criteri di natura geografica (prossimità, esistenza o meno di collegamenti, caratteristiche morfologiche) e funzionale (esistenza di intensi flussi di circolazione e di scambio di merci, servizi, etc., interni ad uno stesso sottoinsieme territoriale) ed è stata utilizzata al fine di elaborare una mappa della domanda turistica abruzzese. La serie storica disponibile, pur non essendo molto ampia (un triennio) è comunque sufficiente per ottenere un quadro abbastanza preciso delle tendenze più recenti della domanda turistica in Abruzzo considerando una scala territoriale assai ristretta e tale da cogliere le specificità di tutti i microsistemi considerati.



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

Il territorio abruzzese è stato suddiviso in 5 circoscrizioni territoriali, corrispondenti ai comuni della Costa e dei Parchi Sirente-Velino, Gran Sasso-Laga, Maiella e Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. All'interno di ciascuna di esse, inoltre, sono stati ulteriormente individuati ed analizzati i flussi turistici e le provenienze relativi alle rispettive componenti provinciali: versante aquilano, pescarese e teramano del Parco Gran Sasso-Laga, versante aquilano, pescarese e chietino del Parco della Maiella, etc..

Considerando gli insiemi territoriali descritti, la costa abruzzese assorbe il 75% della domanda turistica che ad essi si rivolge. Oltre il 65% di questa quota si concentra nei comuni della costiera teramana in cui si registrano in media ogni anno quasi 3 milioni di presenze, con una sensibile crescita tra il 1998 ed il 2001.

Le presenze estere sono pari al 20% del totale e risultano in aumento rispetto al 1998 mentre quelle italiane sono cresciute a ritmi notevolmente più bassi. Sotto il profilo delle presenze, vanno segnalati i consistenti flussi provenienti dalla Lombardia (25,8%) e dal Lazio (18,9%), seguiti dagli stessi abruzzesi (11,4%) e dagli emiliani (7,7%). Il maggior numero di stranieri proviene dalla Germania, che rappresenta oltre il 50% del totale, seguita dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Slovenia. Questi paesi costituiscono il nucleo forte, per così dire, del movimento turistico straniero (assorbono da soli oltre il 79% delle presenze complessive); accanto ad essi va sottolineato il sensibile aumento di turisti provenienti dai paesi dell'Europa orientale (oltre alla Slovenia anche Polonia, Repubblica Ceca e Croazia). Di minore entità appaiono le località balneari delle province di Pescara, che ha mostrato una certa flessione nel periodo considerato, e Chieti.

Rispetto a Teramo la composizione per regione di provenienza appare in queste due province meno concentrata. I turisti lombardi mantengono sempre una posizione di leadership (con una quota che si colloca stabilmente intorno al 20%) ma appaiono in gran numero anche le presenze di villeggianti provenienti da alcune regioni meridionali. Sia nelle località pescaresi che chietine, infatti, è diventata consistente la presenza (accanto ai laziali) di turisti campani e pugliesi con quote superiori in alcuni casi al 10% del totale del movimento turistico attivato dalla componente nazionale. Sono altresì importanti le presenze collegate ai flussi turistici provenienti dal Veneto e dal Piemonte, segno che la tradizionale "egemonia" lombarda va lentamente attenuandosi. Anche la composizione del movimento turistico estero risulta maggiormente diversificata rispetto a quella di Teramo. I tedeschi e gli svizzeri continuano ad assorbire una larga porzione del flusso turistico complessivo, ma ad essi si affiancano anche quote significative di visitatori provenienti dalla Francia, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito. Come già si è detto, la domanda turistica alimentata dai **comuni compresi nei 4 parchi abruzzesi è molto inferiore a quella dei comuni costieri**, anche se tra il 1998 ed il 2001 questo assetto è andato gradualmente modificandosi e le rispettive posizioni si sono, seppur lievemente, riequilibrare. La maggiore concentrazione di flussi turistici è rilevabile nell'area compresa dal Parco nazionale della Maiella (PNM). I comuni del PNM assorbono oggi il 34% del movimento turistico che si registra complessivamente nelle aree

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

soggette a tutela ambientale esistenti in Abruzzo. Tale quota appare in aumento rispetto alla rilevazione di quattro anni prima ed è seguita da quella del Parco Regionale Sirente Velino (PRSV) con il 24%. Nel PNM i dati mostrano una forte rilevanza del versante aquilano del parco, che ospita alcuni dei bacini sciistici più importanti della regione (e di tutta l'Italia centro meridionale). I centri di Roccaraso, Rivisondoli, Campo di Giove hanno fatto registrare nel 2001 oltre 500 mila presenze e più di 140 mila arrivi, per una permanenza media di 3,7 giorni. Le località di villeggiatura del parco comprese nella provincia dell'Aquila assorbono il 70% circa delle presenze registrate complessivamente; seguono quelle di Pescara (19%) e Chieti (11%). In tutte e tre i raggruppamenti considerati il movimento turistico ha fatto registrare aumenti sensibili rispetto al 1998, compresi tra il 10% ed il 15%. La graduatoria dei visitatori secondo la regione di provenienza vede al primo posto il Lazio (31% del totale), seguita dalla Campania e dalla Puglia (che assorbono oltre il 74% delle presenze nazionali complessive).

Nel 2001 nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM) sono state registrate oltre 346 mila presenze, 7% in più rispetto al 1998. I visitatori italiani (94%) costituiscono la componente predominante del movimento turistico locale nonostante comincino ad ampliarsi significativamente anche i flussi provenienti dall'estero. Sono abbastanza evidenti gli effetti di prossimità generati dalla presenza del parco sulle regioni limitrofe all'Abruzzo: oltre un terzo dei villeggianti italiani nel Parco provengono dal Lazio; i campani arrivano al 27%, ma anche i pugliesi rappresentano una fetta importante della domanda turistica con una quota pari ad oltre il 14% del totale. Il movimento turistico determinato dai visitatori abruzzesi appare relativamente contenuto (7% del totale) e in flessione rispetto a tre anni prima. Questa apparente "disaffezione" va valutata con cautela; essa, infatti, non tiene conto del fatto che i flussi endogeni assumono principalmente la forma dell'escursionismo e generano un movimento turistico difficilmente rilevabile, se non per via indiretta. Anche la componente estera della domanda, seppure residuale rispetto a quella nazionale, risulta in aumento. I principali paesi di provenienza sono la Germania e Regno Unito che assorbono insieme il 42% del movimento turistico straniero, seguite da Paesi Bassi e Stati Uniti.

I dati forniti dal Servizio Turismo della Regione Abruzzo consentono di approfondire l'analisi del movimento turistico al massimo livello di dettaglio territoriale e di costruire in tal senso una mappa della domanda turistica in Abruzzo. I dati ottenuti per gli anni 1998 e 2000 sono stati elaborati, anche per esigenze di carattere grafico e di calcolo, sulla base di raggruppamenti turistici che sono stati classificati con le lettere dell'alfabeto e con loro combinazioni disposte progressivamente. La finalità di questa mappatura è quella di far emergere, con ancora maggiore chiarezza rispetto ai precedenti paragrafi, le aree a maggiore densità turistica della nostra regione utilizzando come termine di confronto la popolazione insistente in ciascun raggruppamento di comuni analizzato. Il movimento turistico abruzzese appare fortemente polarizzato in due soli raggruppamenti territoriali in cui si concentra il 60% dell'intero movimento regionale. Restano poi

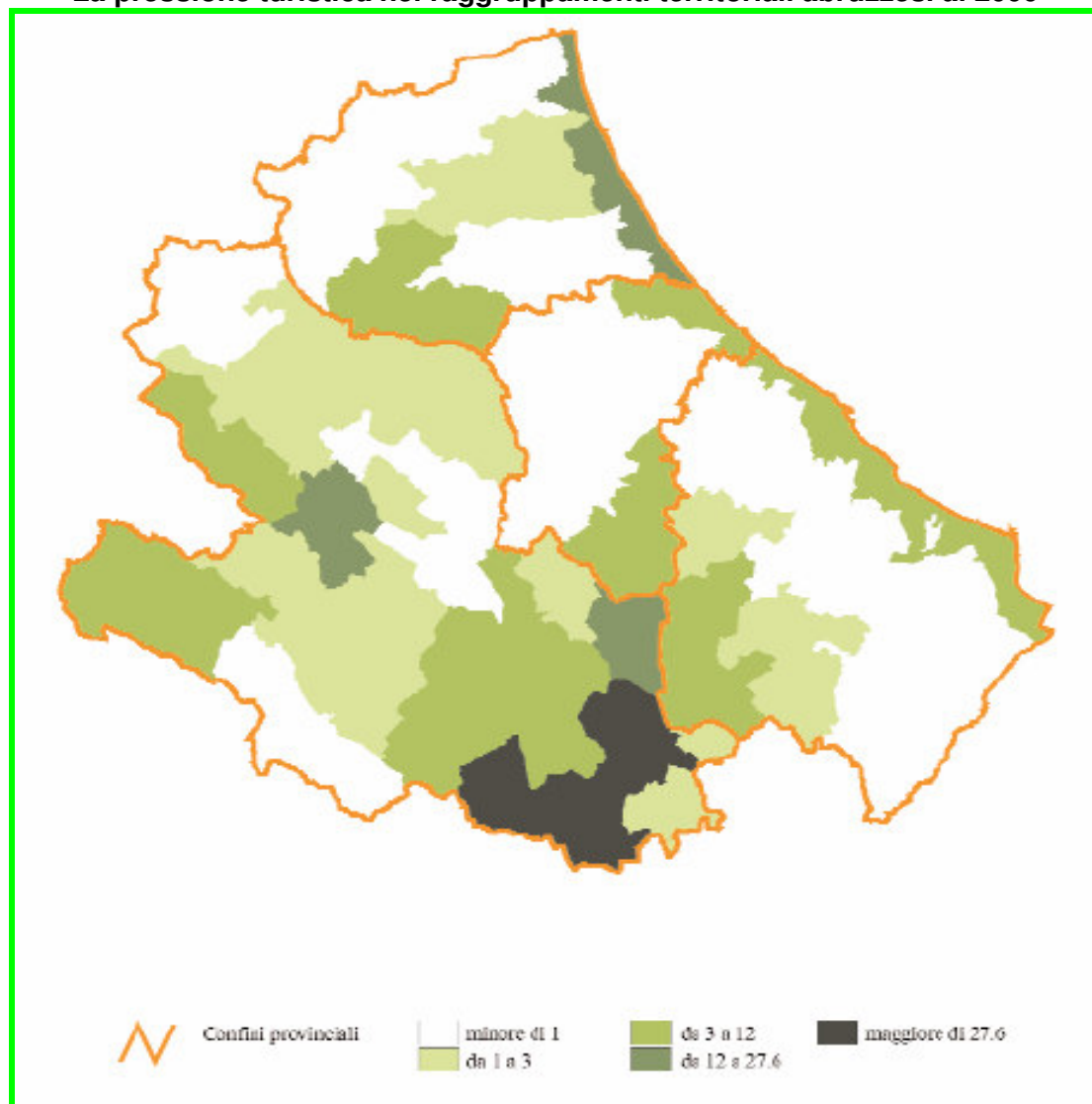
Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

pochi altri centri il cui peso si colloca tra il 4% ed il 6% del totale mentre appaiono marginali tutte le altre realtà. Ad un primo sguardo il raggruppamento dei comuni della costa settentrionale teramana¹⁸ risalta come il principale centro di attrazione di flussi turistici confermando il dato delle circoscrizioni. In questo raggruppamento il numero delle presenze è pari a quasi 47 volte l'ammontare della popolazione. Si tratta di un primato stabile nell'arco temporale considerato anche se non mancano segnali di una trasformazione in atto del quadro iniziale. Tra il 1998 ed il 2000 i più rilevanti bacini turistici della costa teramana e di quella pescarese si sono dimostrati scarsamente dinamici rispetto agli altri. In particolare, le presenze turistiche nel primo sono aumentate di poco più dell'1% e, nell'altro, del 4,2%, cioè, rispettivamente, molto al di sotto ed in linea con la crescita media regionale. La conseguenza di ciò è stata una flessione netta della propria quota sul totale, compresa tra i 2 ed i 3 punti percentuali. Queste flessioni sono state compensate da una rinnovata dinamica del turismo invernale legato ad alcune tradizionali località montane. Il riferimento è, in particolare, ai raggruppamenti di comuni che interessano per lo più l'area compresa nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

Un altro indicatore di presenza turistica si può ottenere rapportando il numero di presenze complessive alla popolazione residente. In questo modo la graduatoria regionale risulta, seppure parzialmente, modificata rispetto al semplice ordinamento basato sui livelli percentuali. In questo caso i comuni del PNALM presentano l'indice di concentrazione più elevato: 77 presenze turistiche per abitante, seguiti dalla costa teramana (28) e da alcuni comuni dell'Altipiano delle Rocche (26). Pochi altri raggruppamenti si collocano sopra la media regionale calcolata al 2000 (4,9), la maggior parte presenta valori molto bassi.

È da sottolineare il fatto che in queste zone anche gli arrivi sono cresciuti a ritmi simili se non superiori a quelli delle presenze. Questo fenomeno è comune anche a numerose località della costa, a conferma di una tendenza in atto già da alcuni anni in cui il modello tradizionale di villeggiatura "lunga" concentrata per lo più nel periodo estivo lascia gradualmente il posto a spostamenti di breve durata, disseminati in tutti i periodi dell'anno, coinvolgendo località di tipologia diversa. Da questo punto di vista, è abbastanza evidente il ruolo assunto dalle destinazioni in cui spesso coesistono riserve naturali (stagione estiva) e possibilità di praticare sport invernali. Viceversa, è abbastanza evidente il ritardo di altre zone abruzzesi che, pur potendosi avvantaggiare di questa combinazione, sembrano non coglierne ancora appieno le potenzialità. I pur elevati tassi di crescita delle presenze non sono stati accompagnati da un corrispondente aumento di peso dei raggruppamenti di comuni ricadenti in altre zone protette dell'Abruzzo; anzi, in queste zone si è registrato un leggero ridimensionamento nel triennio considerato.

La pressione turistica nei raggruppamenti territoriali abruzzesi al 2000



I valori indicati sono stati desunti rapportando il numero di presenze complessive alla popolazione residente per ciascun raggruppamento di comuni.

Sarà fondamentale individuare programmi di ampio respiro e relative strategie di intervento, in modo tale che si possa promuovere il territorio, mediante la filiera del turismo integrata alle valenze ambientali, storiche e culturali. Assoluta importanza dovrà essere data alla valorizzazione delle aree protette e dei relativi attrattori alternativi di flussi turistici (stazioni termali, sciistiche, rete dei borghi, turismo culturale e congressuale).

3. IL TERRITORIO: ANALISI SWOT

3.1 Premessa

L'analisi SWOT (strengths, weaknesses, opportunities, and threats) costituisce una fase diagnostica delle principali problematiche del territorio che consente di identificare in maniera sintetica i probabili fattori di sviluppo esogeni ed endogeni, nonché i limiti a tale sviluppo, rendendo così possibile l'integrazione ed il completamento del quadro conoscitivo e consentendo di individuare obiettivi e strategie di crescita realisticamente perseguibili. Essa rappresenta un valido strumento di valutazione, richiesto dalle politiche comunitarie per l'avvio di procedure di programmazione, nella fase della valutazione ex-ante del quadro della progettualità.

A livello territoriale, l'analisi Swot deve avere quale punto focale (alla luce del quale evidenziare i punti di forza, debolezza, le opportunità e le minacce) una strategia e degli obiettivi di sviluppo locale chiaramente identificati in modo tale da mettere in evidenza i principali problemi e potenzialità che costituiscono le specificità dei territori descritti, così come le opportunità e le minacce che possono derivare da condizionamenti che agiscono sui territori stessi. Essa deve individuare e descrivere con chiarezza ed in modo sintetico quali siano le leve da utilizzare per innescare un processo di sviluppo o punti di forza - "gli aspetti positivi interni al territorio.", quali le criticità che esso presenta nell'ottica di una possibile crescita futura o punti di debolezza - "gli aspetti negativi interni al territorio", quali le opportunità, "aspetti positivi esterni al territorio" ed infine quali le minacce o "elementi negativi esterni al territorio."

Più precisamente l'analisi SWOT è articolata in:

PUNTI DI FORZA intesi come aspetti positivi interni al territorio:

- campi di potenzialità;
- risorse;
- vocazioni e specializzazioni produttive dell'area.

PUNTI DI DEBOLEZZA intesi come aspetti negativi interni al territorio:

- - campi problematici;
- - carenze nel sistema delle infrastrutture;
- - carenze nel sistema delle risorse umane;
- - carenze nel sistema delle reti che possono ostacolare le dinamiche di sviluppo.

OPPORTUNITÀ

- - Elementi positivi esterni al territorio.

MINACCE

- - Elementi negativi esterni al territorio.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

Dall'analisi emergeranno le carenze nel sistema delle infrastrutture, delle risorse umane, delle reti che possono ostacolare le dinamiche di sviluppo. L'identificazione dei fattori esogeni in termini di opportunità e minacce deve guidare le scelte strategiche verso le soluzioni più appropriate, al fine di raggiungere l'**obiettivo di sviluppo**, mediante l'individuazione di una **idea forza** e relative **linee di intervento**.

3.2 I punti di forza e di debolezza – opportunità e minacce

L'analisi della situazione socio-economica attuale ha consentito di evidenziare, nelle sue linee principali, le caratteristiche del sistema locale ed i problemi che possono influenzarne lo sviluppo. A partire da questa analisi è possibile individuare alcuni punti di forza o di debolezza; si tratta di fattori che, almeno in parte, possono essere controllati o influenzati da un'azione di pianificazione e che possono rappresentare il motore o il freno per lo sviluppo. Al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici, l'analisi di seguito riportata è funzionale alla definizione delle strategie di sviluppo per il territorio in esame.

3.2.1 Il territorio, la popolazione e le reti sociali

L'ambito del PIT Sulmona – Alto Sangro è costituito prevalentemente da zone montuose e collinari che presentano limitazioni alle possibilità di utilizzazione delle terre a causa delle condizioni naturali e climatiche e/o che manifestano fenomeni di regressione demografica. Qui il fattore principale di debolezza è appunto rappresentato dalla scarsa produttività delle risorse naturali, dalla debolezza della struttura demografica e dalla scarsa dinamica del contesto economico. Queste aree, se da un lato sono minacciate da processi di abbandono dall'altro lato sono quelle che presentano buone opportunità dal punto di vista turistico ambientale, turistico culturale ed artigianale (prodotti tipici)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette; 	<ul style="list-style-type: none"> Declino demografico nelle aree più interne;
<ul style="list-style-type: none"> Clima favorevole per la pratica degli sport invernali; 	<ul style="list-style-type: none"> Forte tasso di invecchiamento della popolazione e degli imprenditori agricoli;
<ul style="list-style-type: none"> Agricoltura prevalentemente a basso impatto ambientale; 	<ul style="list-style-type: none"> Basso grado di associazionismo;
<ul style="list-style-type: none"> Buoni livelli formativi della popolazione giovane; 	<ul style="list-style-type: none"> Difficile coordinamento sinergico degli attori dello sviluppo locale;
<ul style="list-style-type: none"> Costante ingresso di extracomunitari; 	<ul style="list-style-type: none"> Declino demografico nelle aree più interne.
<ul style="list-style-type: none"> Discreta infrastrutturazione delle aree artigianali; 	
<ul style="list-style-type: none"> Livello di devianza più basso della media nazionale 	
<ul style="list-style-type: none"> Basso indice di criminalità. 	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

3.2.2 Il mercato del lavoro

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Bassa conflittualità sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Alta disoccupazione giovanile e femminile
<ul style="list-style-type: none"> Laboriosità della forza lavoro locale e buona versatilità 	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di attività e di occupazione più bassi della media regionale e provinciale
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di utilizzare per la formazione numerose risorse regionali 	<ul style="list-style-type: none"> Emigrazione intellettuale di giovani dotati di elevati titoli di studio
	<ul style="list-style-type: none"> Occupazione concentrata nei settori a minore contenuto innovativo
	<ul style="list-style-type: none"> Bassa disponibilità di capitale umano nelle aree periferiche
	<ul style="list-style-type: none"> Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di manodopera locale con buona specializzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Possibili crisi congiunturali nazionali con ripercussioni locali

3.2.3 Il reddito ed i consumi

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Evoluzione dei consumi verso una maggiore domanda di prodotti biologici e verso prodotti di qualità e prodotti tipici; 	<ul style="list-style-type: none"> Contenuto livello di reddito;
<ul style="list-style-type: none"> Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di consumi sostenibili con conseguente rafforzamento del settore produttivo endogeno. 	<ul style="list-style-type: none"> Contenuto livello dei consumi.

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di investimento con capitali esogeni 	<ul style="list-style-type: none"> Possibili operazioni speculative, soprattutto in mancanza di una programmazione per lo sviluppo del territorio.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

3.2.4 Il sistema produttivo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza Nucleo Industriale di Sulmona 	<ul style="list-style-type: none"> • Comparto industriale attualmente in crisi
<ul style="list-style-type: none"> • Alta specializzazione nel settore manifatturiero e delle produzioni artigianali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà ad attrarre investimenti esterni sia per le GI che per le PMI;
<ul style="list-style-type: none"> • Produzioni agricole di buona qualità in corso di valorizzazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • Tendenza alla globalizzazione dei mercati e ad una maggiore competizione sui mercati nazionali ed internazionali;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di alcune grandi imprese; 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di coinvolgimento degli attori locali in una politica unitaria;
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di numerosi comuni di usufruire della provvidenze dell'87.3.c; 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficienti azioni di networking e promozione territoriale;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un incubatore d'Impresa nel nucleo di sviluppo industriale di Sulmona. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dualismo territoriale e frammentazione imprenditoriale;
	<ul style="list-style-type: none"> • Incapacità di far decollare l'indotto intorno alle grandi imprese ed al turismo;
	<ul style="list-style-type: none"> • Ritardo nei processi di innovazione territoriale;
	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di importanti centri di ricerca;
	<ul style="list-style-type: none"> • Basso valore aggiunto dell'agricoltura;
	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di polo fieristico e congressuale;
	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa standardizzazione delle produzioni zootecniche;
	<ul style="list-style-type: none"> • Ridotta dimensione delle aziende.

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di attivare delle dinamiche distrettuali in alcuni ambiti produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> •

3.2.5 Il comparto turistico e le risorse ambientali e storico culturali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza di risorse di ambientali e con presenza di numerosi comuni con territorio in area Parco e riserva naturali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficienza di servizi turistici, spesso anche i più essenziali
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza diffusa di notevoli emergenze archeologiche-monumentali, borghi e riserve naturali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa utilizzo delle nuove tecnologie telematiche da parte degli operatori del settore
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di eventi storico-culturali e personaggi suscettibili di valorizzazione (Ovidio ad esempio per la città di Sulmona); 	<ul style="list-style-type: none"> • Carezza dell'offerta turistica, soprattutto extralberghiera, salvo che per le zone dell'Alto Sangro dove prevale il turismo stagionale
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza diffusa di una rete museale e di centri visita del Parco; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa messa in rete dei due sistemi delle Comunità Montane (Peligna e Alto Sangro)

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di sviluppare il turismo termale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza del livello professionale degli addetti del settore e scarsa cultura turistica della popolazione locale
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di realizzare e valorizzare i parchi fluviali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di promozione inefficaci e dispersive e assenza di progetti di sviluppo turistico complessivo del territorio
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un polo del turismo invernale nell'alto Sangro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente percezione esterna delle risorse naturali del territorio e tendenza a rappresentare il territorio come un area marginale
<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione degli Enti Locali allo sviluppo del settore turistico; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa collaborazione pubblico-privato
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una Università per il Turismo ; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa promozione del territorio, con impostazione molto parzializzata e poco sinergica
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di utilizzare le risorse dei futuri Programmi Leader ed Interreg e dei Fondi del PSR per la valorizzazione turistica del territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa cultura dell'accoglienza
<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e promozione del Sistema Turistico Locale 	

3.2.6 Ambiente, salute e servizi

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione di servizi sociali e sanitari e buone rete associative 	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di servizi nei comuni più piccoli
<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione di servizi per l'istruzione e di servizi sportivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza delle strutture culturali (parzialmente compensate dalla presenza di imprese che offrono servizi culturali)
<ul style="list-style-type: none"> • Buon livello di sicurezza pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> •

OPPORTUNITA'	MINACCE
	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di coinvolgimento della popolazione più adulta, soprattutto per l'utilizzo di tecnologie informatiche

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

3.3 Il quadro complessivo

Sulla base delle considerazioni sopraesposte è stato possibile ricostruire l'insieme dei principali punti di forza e di debolezza del territorio Peligno e dell'Alto Sangro. Ne emerge il quadro di una realtà che presenta molti elementi positivi suscettibili di uno sviluppo, ma che necessita di interventi strategici, in particolare volti a **qualificare l'offerta del territorio, soprattutto in chiave turistica.**

Riepilogo dei punti di forza -debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette; 	<ul style="list-style-type: none"> Declino demografico nelle aree più interne;
<ul style="list-style-type: none"> Clima favorevole per la pratica degli sport invernali; 	<ul style="list-style-type: none"> Forte tasso di invecchiamento della popolazione e degli imprenditori agricoli;
<ul style="list-style-type: none"> Agricoltura prevalentemente a basso impatto ambientale; 	<ul style="list-style-type: none"> Basso grado di associazionismo;
<ul style="list-style-type: none"> Buoni livelli formativi della popolazione giovane; 	<ul style="list-style-type: none"> Difficile coordinamento sinergico degli attori dello sviluppo locale;
<ul style="list-style-type: none"> Costante ingresso di extracomunitari; 	<ul style="list-style-type: none"> Declino demografico nelle aree più interne.
<ul style="list-style-type: none"> Discreta infrastrutturazione delle aree artigianali; 	<ul style="list-style-type: none"> Alta disoccupazione giovanile e femminile
<ul style="list-style-type: none"> Livello di devianza più basso della media nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di attività e di occupazione più bassi della media regionale e provinciale
<ul style="list-style-type: none"> Basso indice di criminalità. 	<ul style="list-style-type: none"> Emigrazione intellettuale di giovani dotati di elevati titoli di studio
<ul style="list-style-type: none"> Bassa conflittualità sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Occupazione concentrata nei settori a minore contenuto innovativo
<ul style="list-style-type: none"> Laboriosità della forza lavoro locale e buona versatilità 	<ul style="list-style-type: none"> Bassa disponibilità di capitale umano nelle aree periferiche
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di utilizzare per la formazione numerose risorse regionali 	<ul style="list-style-type: none"> Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro
<ul style="list-style-type: none"> Evoluzione dei consumi verso una maggiore domanda di prodotti biologici e verso prodotti di qualità e prodotti tipici; 	<ul style="list-style-type: none"> Contenuto livello di reddito;
<ul style="list-style-type: none"> Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di consumi sostenibili con conseguente rafforzamento del settore produttivo endogeno. 	<ul style="list-style-type: none"> Contenuto livello dei consumi;
<ul style="list-style-type: none"> Presenza Nucleo Industriale di Sulmona 	<ul style="list-style-type: none"> Comparto industriale attualmente in crisi
<ul style="list-style-type: none"> Alta specializzazione nel settore manifatturiero e delle produzioni artigianali; 	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà ad attrarre investimenti esterni sia per le GI che per le PMI;
<ul style="list-style-type: none"> Produzioni agricole di buona qualità in corso di valorizzazione; 	<ul style="list-style-type: none"> Tendenza alla globalizzazione dei mercati e ad una maggiore competizione sui mercati nazionali ed internazionali;
<ul style="list-style-type: none"> Presenza di alcune grandi imprese; 	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà di coinvolgimento degli attori locali in una politica unitaria;
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di numerosi comuni di usufruire della provvidenze dell'87.3.c; 	<ul style="list-style-type: none"> Insufficienti azioni di networking e promozione territoriale;
<ul style="list-style-type: none"> Presenza di un incubatore d'Impresa nel nucleo di sviluppo industriale di Sulmona. 	<ul style="list-style-type: none"> Dualismo territoriale e frammentazione imprenditoriale;
<ul style="list-style-type: none"> Ricchezza di risorse di ambientali e con 	<ul style="list-style-type: none"> Incapacità di far decollare l'indotto intorno

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
presenza di numerosi comuni con territorio in area Parco e riserva naturali;	alle grandi imprese ed al turismo;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza diffusa di notevoli emergenze archeologiche-monumentali, borghi e riserve naturali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Ritardo nei processi di innovazione territoriale;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di eventi storico-culturali e personaggi suscettibili di valorizzazione (Ovidio ad esempio per la città di Sulmona); 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di importanti centri di ricerca;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza diffusa di una rete museale e di centri visita del Parco; 	<ul style="list-style-type: none"> • Basso valore aggiunto dell'agricoltura;
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di sviluppare il turismo termale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di polo fieristico e congressuale;
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di realizzare e valorizzare i parchi fluviali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa standardizzazione delle produzioni zootecniche;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un polo del turismo invernale nell'alto Sangro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridotta dimensione delle aziende.
<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione degli Enti Locali allo sviluppo del settore turistico; 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficienza di servizi turistici, spesso anche i più essenziali
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una Università per il Turismo ; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa utilizzo delle nuove tecnologie telematiche da parte degli operatori del settore
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di utilizzare le risorse dei futuri Programmi Leader ed Interreg e dei Fondi del PSR per la valorizzazione turistica del territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Carezza dell'offerta turistica, soprattutto extralberghiera, salvo che per le zone dell'Alto Sangro dove prevale il turismo stagionale
<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e promozione del Sistema Turistico Locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa messa in rete dei due sistemi delle Comunità Montane (Peligna e Alto Sangro)
<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione di servizi sociali e sanitari e buone rete associative 	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza del livello professionale degli addetti del settore e scarsa cultura turistica della popolazione locale
<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione di servizi per l'istruzione e di servizi sportivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di promozione inefficaci e dispersive e assenza di progetti di sviluppo turistico complessivo del territorio
<ul style="list-style-type: none"> • Buon livello di sicurezza pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente percezione esterna delle risorse naturali del territorio e tendenza a rappresentare il territorio come un area marginale
	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa collaborazione pubblico-privato
	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa promozione del territorio, con impostazione molto parzializzata e poco sinergica
	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa cultura dell'accoglienza
	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di servizi nei comuni più piccoli
	<ul style="list-style-type: none"> • Carezza delle strutture culturali (parzialmente compensate dalla presenza di imprese che offrono servizi culturali)

4 FINALITA', OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL PIT E RELAZIONE CON GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL POR FESR 2007-2013

4.1 Le tappe di sviluppo del PIT

Lo sviluppo del Progetto Integrato Territoriale (PIT) parte dalla individuazione e definizione di un'idea forza, che va poi verificata attraverso l'analisi del territorio e l'analisi SWOT ed il confronto con gli attori locali, mediante un approccio partecipato.

Il ciclo procedurale include una successione di fasi che porta dall'ideazione del progetto alla sua attuazione: ideazione, identificazione, preparazione, istruzione e finanziamento, realizzazione, gestione. Il Pit di Sulmona è stato realizzato sulla scorta del suddetto schema.

L'idea forza – individuata attraverso determinanti induttive e suffragata dall'**analisi del territorio**, strutturata nei seguenti aspetti: infrastrutture; demografia; mercato del lavoro; condizioni macroeconomiche: reddito e consumi; sistema delle imprese e indici di specializzazione; turismo; servizi alle imprese e credito.

Sull'analisi del territorio si inserisce l'analisi SWOT che mette in relazione il contesto territoriale con lo scenario competitivo di riferimento. Una volta individuata l'idea forza, è seguita la definizione della **strategia progettuale**, la quale è funzionale per l'individuazione degli **obiettivi generali**, in coerenza con quelli del POR FESR e degli **obiettivi specifici**. Al fine del raggiungimento degli obiettivi sono state definite **linee di intervento in una logica di filiera**.

La definizione di **indicatori di riferimento** consentirà di verificare i risultati del PIT in termini di sviluppo sull'economia dell'ambito.

L'altro ambito di azione attiene ai criteri aggiuntivi di selezione dei progetti privati, da attivare mediante **Bandi**, mentre per quelli pubblici, riportati nel presente documento, sono stati approvati dal tavolo partenariale in data 24/09/2008, si attiveranno mediante **avvisi**.

4.2 Le ipotesi metodologiche alla base dell'individuazione dell'idea forza

Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) pone in stretta correlazione il concetto di idea forza con la progettazione integrata territoriale, attribuendo al momento ideativo maggiore rilevanza rispetto alla stessa programmazione d'area.

L'idea forza di un progetto integrato deve essere definita con l'obiettivo di attivare lo sviluppo economico territoriale, fondato su un uso innovativo delle risorse e per la valorizzazione delle risorse locali disponibili.

L'indicazione di sintesi che essa esprime costituisce il fulcro intorno al quale ruota il progetto integrato territoriale. Ovviamente la formulazione originaria dell'idea forza – di natura intuitiva e

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

deduttiva – va analizzata nel corso delle verifiche programmatiche/progettuali per l'articolazione del progetto, sulla scorta di analisi più approfondite ed arricchita dai contributi partenariali degli "attori locali".

L'idea forza deve connotarsi per:

- capacità di innovare il percorso progettuale, superando le inefficienze degli approcci tradizionali e prefigurando esplicitamente nuovi scenari di sviluppo e di crescita dell'economia locale;
- capacità di agire sulle variabili di rottura del territorio, ovvero quei nodi critici dai quali sono derivati cambiamenti positivi del sistema territoriale, e che quindi vanno posti al centro della strategia di sviluppo;
- peculiarità, riconoscibilità e comunicabilità, alla stregua di quello che un marchio o un logo rappresentano per un'azienda;
- chiara specificazione, identificando sin dall'inizio le risorse da coinvolgere;
- immediata coerenza programmatica, presentando elementi di sostenibilità territoriale, socioeconomica ed istituzionale.

Il percorso logico che conduce all'elaborazione dell'idea forza parte da:

1. Le risorse disponibili

In questa fase vanno analizzati:

- Gli elementi materiali ed immateriali presenti sul territorio;
- Le modalità ed il livelli di qualità ed efficienza con cui tali risorse vengono utilizzate;
- L'esistenza di innovazioni tecnologiche, organizzative, istituzionali, che possono migliorare significativamente tali processi, garantendo un incremento di produttività;
- Le alternative di utilizzo delle risorse funzionali alla creazione di valore per il territorio;
- Le risorse esterne che si ritiene di poter attrarre, e quali fattori interni si conta di attivare per stimolare il processo di sviluppo;
- Il meccanismo che potrà massimizzare l'integrazione tra risorse endogene ed esogene.

2. le variabili di rottura

Ovvero i fattori sui quali si possono attivare processi di innovazione e sviluppo del territorio.

3. le priorità

Ovvero le esigenze di sviluppo il territorio, in una scala temporale di attivazione, definita anche in relazione alle esigenze intrinseche di sviluppo manifestate dagli "attori locali".

SCHEMA METODOLOGICO DI RIFERIMENTO



4.3. L'individuazione dell'idea forza del PIT Sulmona Alto Sangro

L'analisi della struttura economica indica come lo sviluppo nell'area oggetto del PIT stenti ancora a decollare, complici alcuni nodi di sistema:

- insufficiente valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali e una percezione del territorio ancorata ad una visione obsoleta delle potenzialità dell'area;
- attivazione, in questi ultimi anni, di numerosi progetti nel settore turistico e rurale;
- difficoltà dei giovani e delle donne, soprattutto di quelli forniti di alti titoli di studio a trovare sbocchi occupazionali adeguati a causa delle carenze del sistema produttivo e del ritardo dello sviluppo di settori quali quello dei servizi;
- sistema produttivo poco propenso all'innovazione di prodotto e di processo;
- difficoltà ad integrare i diversi settori produttivi, specialmente in una logica consortile;

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

- scarsa efficienza del sistema infrastrutturale che incide negativamente sulla possibilità di accedere a reti e di favorirne l'integrazione;
- insufficiente valorizzazione delle possibili relazioni tra alcune grandi imprese presenti sul territorio e tessuto delle piccole imprese locali;

Il turismo e l'artigianato che rappresentano, quindi, il perno dell'economia del comprensorio, risentono negativamente della scarsa integrazione intersettoriale e territoriale, di ritardi tecnologici ed organizzativi da parte delle PMI, nonché a volte della insufficiente valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali anche a causa di una mediocre professionalità degli addetti al settore. Dall'analisi emerge soprattutto la fragilità del tessuto imprenditoriale locale, il quale si caratterizza per:

- ritardi nello sviluppo di alcuni settori;
- dotazione tecnologica insufficiente;
- Assenza di alcune grandi imprese, potenzialmente centro di indotti di subfornitura;
- dipendenza dall'esterno in merito alle funzioni a maggiore valore aggiunto (in particolare R&S);
- difficoltà di autofinanziamento.

A fronte delle suddette criticità il comprensorio presenta le seguenti risorse, il cui consolidamento può generare ricadute importanti sul sistema territoriale:

- elevata presenza di risorse ambientali, ricadenti per lo più in aree protette;
- presenza diffusa di notevoli emergenze archeologiche-monumentali e borghi;
- presenza di un polo del turismo invernale nell'Alto Sangro da valorizzare;
- presenza diffusa di una rete museale e di centri visita del Parco;
- buona dotazione infrastrutturale dei nuclei artigianali, che possono facilitare l'insediamento di PMI, con conseguente rafforzamento del tessuto imprenditoriale.

Il Turismo è, senza dubbio, sia in estate che in inverno, il settore trainante e consolidato, soprattutto nei centri montani.

Inoltre, si vanno consolidando per il settore turistico significative azioni di sistema per lo sviluppo del settore, per lo più riferibili a:

- attivazione di progetti di filiera valorizzazione turistico-ambientale;
- valorizzazione di produzioni agro alimentari e artigianali tipiche, produzioni merceologiche in forma artigianale ed industriale, prevalentemente realizzate da un tessuto di micro imprenditorialità;
- attivazione di una università per il turismo;
- attivazione nuove iniziative di servizi complementari e attività commerciali, il tutto sempre più tendenzialmente indirizzato verso produzioni sostenibili.

Alla luce del quadro descritto, l'idea forza può essere così sintetizzata: Valorizzazione del territorio attraverso la promozione della filiera del turismo e dei servizi/attività connessi ed il rafforzamento

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

del sistema delle PMI. In sostanza, il “focus” della strategia di intervento viene individuato nelle risorse locali, la cui valorizzazione potrà innescare un circuito virtuoso di crescita economica e sociale.

La valorizzazione delle risorse locali sarà conseguita, altresì, orientando la progettualità pubblica su interventi a basso impatto ambientale, in sinergia con le valenze ambientali, a garanzia della ecosostenibilità delle stesse.

Tale idea forza è strettamente correlata ai documenti di programmazione: da un lato, infatti, ne raccoglie gli obiettivi, dall'altro, si colloca in posizione complementare alle azioni di sviluppo in essi previste, e centrate principalmente su turismo, ambiente, patrimonio storico-monumentale e risorse umane.

Altro aspetto da considerare è quello di favorire esperienze di cooperazione e integrazione intersettoriale, così da far convergere risorse imprenditoriali, intellettuali e finanziarie verso un progetto comprensoriale locale, che sia in grado di promuovere il territorio, mettendo a rete risorse e competenze pubbliche e private.

In merito poi all'esigenza di investire con forza sulle risorse umane, risulta fondamentale supportare la strategia di modernizzazione dell'apparato produttivo con un progetto formativo che favorisca la creazione di nuove figure professionali e la riqualificazione della forza-lavoro. Tale progetto passa necessariamente per la realizzazione di proficue sinergie con il sistema educativo e per un efficace utilizzo delle risorse finanziarie attivabili.

4.4. La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, risultati attesi

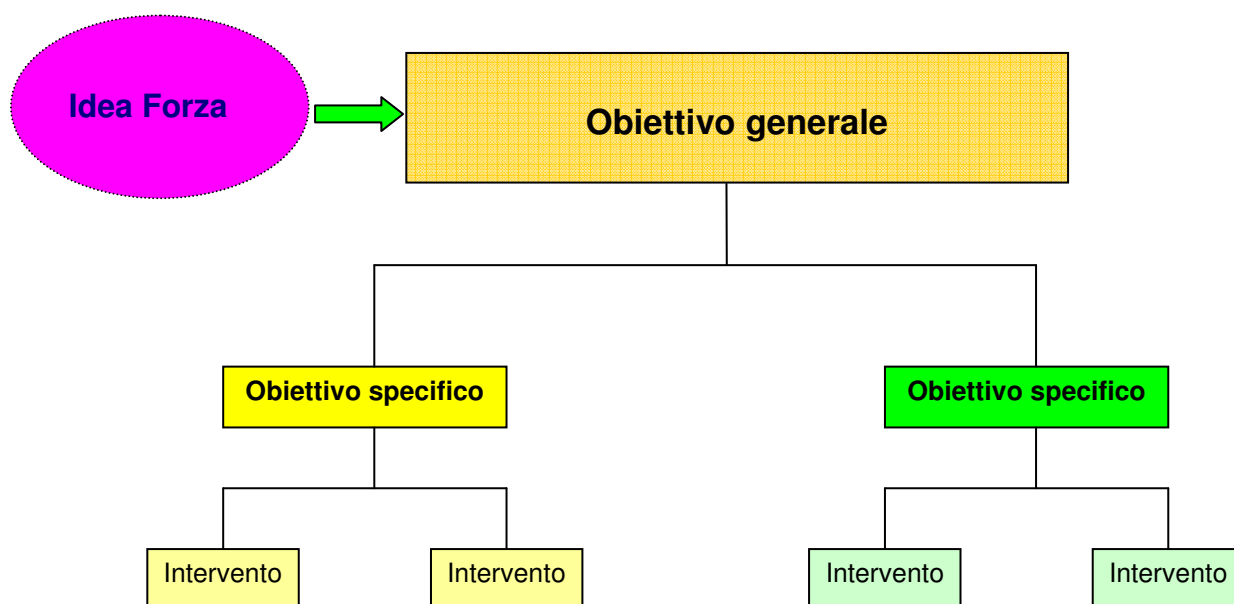
L'individuazione dell'idea forza conduce alla formulazione della **strategia di sviluppo**, che possiamo definire come l'insieme delle scelte programmatiche/progettuali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici, contenuti nel PIT.

La strategia di sviluppo si concretizza nella definizione dell'obiettivo generale - che traduce l'input contenuto nell'idea forza in un traguardo raggiungibile dal territorio – e degli obiettivi specifici – strumentali al perseguimento dell'obiettivo generale e legati tra loro da una relazione di complementarità.

Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato alla realizzazione degli interventi previsti nel PIT, contenuti nel PAT, in coerenza con quelli delle misure POR FESR 2007-2013.

Livello	Descrizione	Tipologia di misurazione Indicatori adottati per la misurazione
1° Obiettivi generali	Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi devono altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).	Indicatori di impatto: si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine). Inoltre, non sono quasi mai riconducibili univocamente all'azione finanziata con un singolo programma e/o progetto, ma sono influenzati sia da altre politiche, sia da altre variabili concomitanti.
2° Obiettivi specifici	Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche). Normalmente tra di essi si instaura una forte relazione di complementarità generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.	Indicatori di risultato: misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Sono da scegliersi in stretta coerenza con l'azione del programma, devono cioè segnalare risultati che possano essere riconducibili alle tipologie di progetto effettivamente messe in campo (anche se anch'essi possono essere influenzati da altre variabili, nonché da altri interventi).
3° Linee di intervento/ attività	Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento di uno o più linee di intervento/attività.	Indicatori di realizzazione: quantifica la realizzazione concreta del progetto (indicatori fisici di realizzazione, ex. n.posti letto; n.infrastrutture; n.percorsi realizzati; n.servizi creati; n.occupati, etc..)

Diagramma logico



L'obiettivo generale perseguito dal PIT Sulmona Alto Sangro, alla luce dell'idea forza individuata, è così sintetizzabile: **“Accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza e occupazione”**.

Gli **impatti attesi** sono quindi:

- Aumentare l'attrattività del territorio;
- Aumento del reddito prodotto;
- Attenuazione dei divari tra le diverse sub-aree del comprensorio;
- Miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente.

L'obiettivo generale si traduce nell'attivazione delle seguenti **linee di intervento** che sotto l'aspetto metodologico costituiscono gli strumenti per consentire il raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Linee di intervento</i>
OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
OBIETTIVO 2	Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza;
OBIETTIVO 3	Innovare il sistema produttivo locale.

4.5 La relazione tra strategia, obiettivi generali e obiettivi specifici del PIT e gli obiettivi generali e specifici del POR

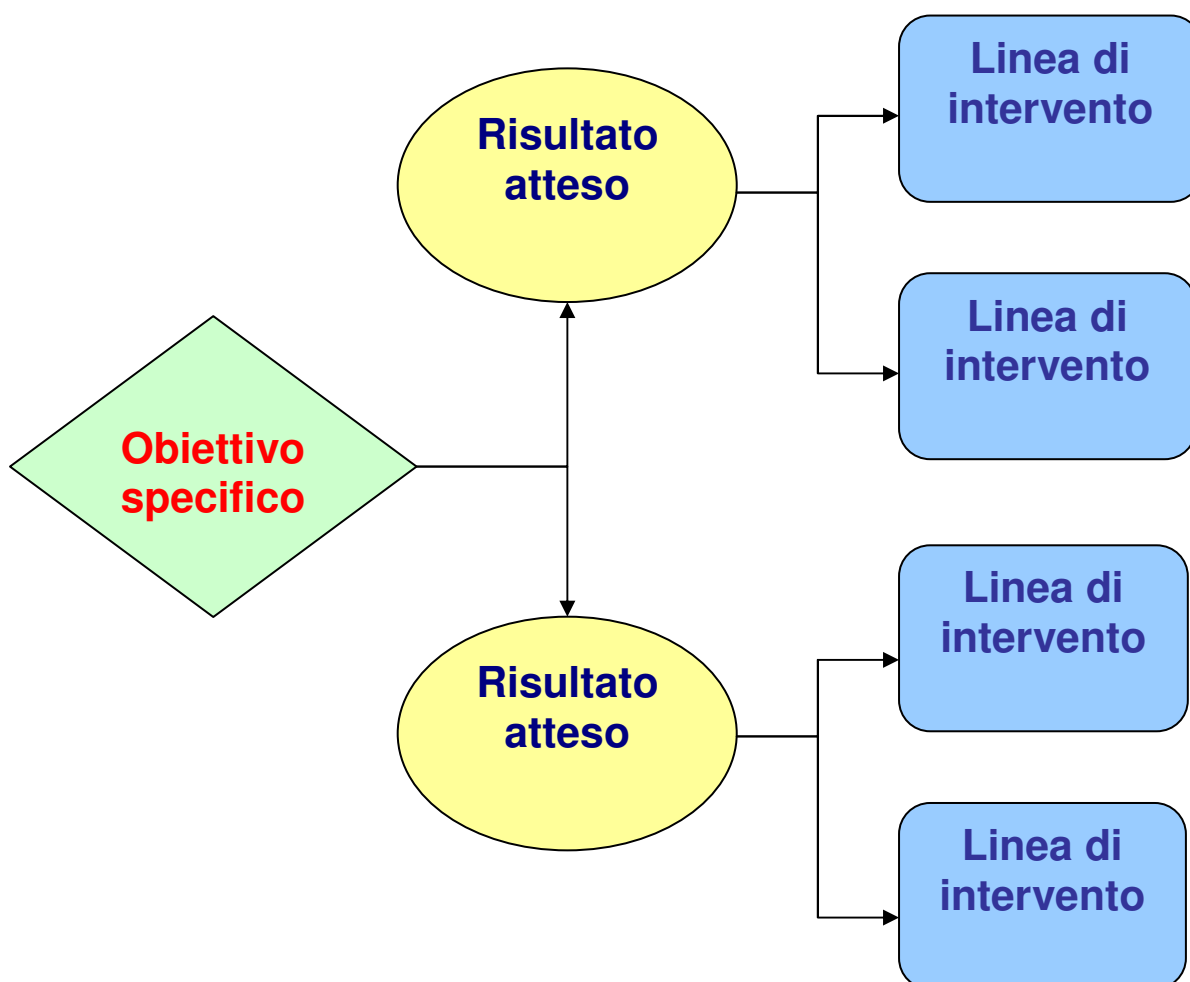
Le linee di intervento del PIT, individuate al precedente paragrafo per il raggiungimento degli obiettivi specifici e di quello generale, sono coerenti con gli obiettivi e le attività previste nel POR FESR 2007-2013, di seguito riportati.

5. LE LINEE DI INTERVENTO

5.1 L'articolazione del PIT in linee di intervento

Le linee di intervento costituiscono le leve operative attraverso le quali viene garantito il conseguimento degli obiettivi specifici individuati. A ciascuno dei suddetti obiettivi sono state assegnate più linee d'intervento. E' da sottolineare che gli interventi potranno, comunque, contribuire al raggiungimento di più obiettivi specifici. Nel senso che, determinati interventi sono in grado di esercitare effetti positivi anche sul raggiungimento di obiettivi specifici diversi da quelli ai quali sono prioritariamente assegnati. L'articolazione del PIT in una pluralità di linee di intervento deriva dalla metodologia posta a base della costruzione del Progetto Integrato Territoriale. La relazione funzionale tra obiettivi specifici ed interventi correlati è assicurata dai risultati attesi. Dal punto di vista metodologico la suddetta relazione può essere così rappresentata:

Schema di flusso



Il processo di definizione delle linee di intervento deriva, quindi, dalla impostazione metodologica ipotizzata. Alla luce degli obiettivi specifici definiti sono state individuate 11 linee di intervento.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

5.2 Descrizione delle linee di intervento

OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Risultato atteso	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale finalizzato al miglioramento della qualità della vita nei centri montani ed a favorire un turismo di qualità
Linea di Intervento 1.1	Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali

Motivazione

Il territorio dell'ambito di Sulmona Alto Sangro possiede ottime risorse dal punto di vista turistico, le quali necessitano di un progetto di valorizzazione al fine dello sviluppo sostenibile.

Il territorio, infatti si caratterizza per la presenza di una pluralità valenze ambientali, culturale, in particolare di carattere archeologico-monumentale, religioso e termale. Il primo punto è rappresentato dalla naturale vocazione dei comuni del comprensorio ricompresi in parchi o in riserve. Sotto questo aspetto tali comuni offrono grandi opportunità turistiche attualmente sottoutilizzate a causa di una non qualificata offerta e della relativa difficoltà nell'intercettare una domanda sempre più esigente.

Il secondo prodotto trae linfa dalla presenza di siti archeologici di rilevanza nazionale, di emergenze medioevali interessanti, di eremi e chiese di pregio.

Il terzo prodotto è rappresentata dalla presenza di un polo per il termalismo ubicato comune di Raiano, che potrebbe essere messo in rete con la rete dei comuni termali limitrofi (es. Popoli e Caramanico).

La dotazione ambientale del comprensorio potrebbe essere ampliata attraverso la realizzazione di programmi di valorizzazione dei sistemi fluviali, i quali costituiscono assi portanti di corridoi biologici in grado di dare forte impulso alle strategie ambientali attivate dai diversi Enti.

Attività

L'attività prevede interventi tali da incentivare l'attrazione di maggiori flussi di visitatori: valorizzazione delle risorse ambientali, della rete dei musei, delle emergenze archeologiche e storico-monumentali, tramite l'adeguamento e sviluppo di nuove strutture, allestimenti ed impianti, mirando alla integrazione tra i siti di pregio al fine di creare un'offerta integrata, collegata con i progetti di sviluppo turistico. La linea di intervento prevede altresì il recupero di detritori ambientali attraverso la ricostituzione della continuità morfologico – ambientale, nonché la realizzazione e recupero di strutture leggere per la microaccessibilità alle aree naturali (sentieri, piccoli campeggi, aree camper, piccoli impianti sportivi, con impatto dimostrabile sull'attività turistica).

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva, con cofinanziamento.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Risultato atteso	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale finalizzato al miglioramento della qualità della vita nei centri montani ed a favorire un turismo di qualità
Linea di Intervento 1.2	Migliorare l'attrattività del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi

Motivazione

Nel territorio dell'ambito è presente un ingente patrimonio costituito da contesti abitativi di elevato valore, dai piccoli comuni delle aree interne della Regione, dai borghi di antiche tradizioni, che rappresentano un insieme di testimonianze storiche da valorizzare e rendere attrattive per i visitatori (come ad esempio le iniziative "Borghi Autentici" e il Club "I Borghi più belli d'Italia"), in sinergia con un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali ed ambientali.

Attività

L'attività prevede interventi sul patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle tipologie tipiche dei luoghi, al fine di incrementare il livello di gradevolezza e di attrattività di particolari contesti insediativi. Tali interventi insisteranno sull'arredo urbano, sull'inserimento o ristrutturazione delle urbanizzazioni primarie e/o secondarie anche mediante l'ampliamento delle strutture esistenti, sull'eventuale acquisizione di aree o fabbricati funzionali all'attività turistica, su interventi tesi alla creazione di centri di informazione e accoglienza visitatori, sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici funzionali all'attività turistica, sulla promozione della gestione pubblico - privata del patrimonio pubblico, sulla eliminazione di detrattori ambientali. In tale ambito troverà attivazione, con carattere di iniziativa pilota-sperimentale, un primo lotto del progetto "Borghi Autentici" a valenza provinciale.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici successivamente predisposti.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Risultato atteso	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale finalizzato al miglioramento della qualità della vita nei centri montani ed a favorire un turismo di qualità
Linea di Intervento 1.3	Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico

Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito a livello mondiale ad una crescita consapevole per le problematiche ambientali. Da un lato il continuo aumento del costo del petrolio, dall'altro la necessità della riduzione dell'emissione dei gas serra per prevenire i cambiamenti climatici (protocollo di Kyoto), hanno stimolato il ricorso alle energie rinnovabili e finalizzate al risparmio energetico. L'ambito è costituito da territorio montano per definizione, caratterizzato dalla presenza di parchi, riserve e siti naturali da valorizzare, ma contestualmente potrà favorire la percezione ecosostenibile del territorio, anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative, in particolar modo negli edifici pubblici. Una particolare attenzione dovrà essere riservata verso le opportune azioni di informazione e pubblicità nei confronti dei cittadini, al fine di implementare una vera e propria cultura verde diffusa. I territori montani, notoriamente caratterizzati da climi più freddi, supportano alte spese per il riscaldamento invernale e, quindi, sarà possibile abbattere tali costi in maniera significativa, mediante l'uso di fonti energetiche.

Attività

La linea di intervento si articola in due azioni:

1.3.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili

Con questa azione si intende promuovere un maggiore uso ed una maggiore produzione di energia rinnovabile da parte degli enti pubblici attraverso:

- a) l'installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e/o solari termici negli edifici pubblici
- b) teleriscaldamento alimentato dalle biomasse

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili" del POR FESR 2007-20131.

1.3.2 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico

L'attività riguarda azioni di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico da parte degli enti pubblici, al fine di favorire la preparazione e l'attuazione di interventi di risparmio energetico da parte dei cittadini e/o operatori pubblici e privati.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Amministrazione Provinciale dell'Aquila.

Fonti di finanziamento

Attività II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico" del POR FESR 2007-2013

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Risultato atteso	Riqualificare la rete dei percorsi esistenti, per accrescere l'offerta dei percorsi, in una logica di ampia di sistema, anche ai fini della pratica degli sport di montagna (trekking, arrampicata sportiva MTB, equitazione)
Linea di Intervento 1.4	Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici

Motivazione

Il territorio presenta una fitta maglia di percorsi e sentieri, in parte coincidenti con percorsi rurali, ed in parte tracciati per itinerari escursionistici di diversa difficoltà. L'obiettivo è quello di promuovere e valorizzare i diversi percorsi, dotandoli di specifica segnaletica, che preveda anche sistemi innovativi di consultazione e visualizzazione. L'obiettivo è costituire un'offerta sentieristica di qualità sia per la passeggiate, che per la pratica degli sport (trekking, MTB, arrampicata sportiva, equitazione). Il reticolo così che si andrà realizzare, su percorsi per lo più esistenti, consentirà di promuovere anche il patrimonio storico, ambientale dell'intero territorio, in una logica di offerta di sistema la più ampia ed articolata possibile, che veda in rete musei, centri di accoglienza, borghi, riserve naturali e quant'altro è articolato sul territorio.

Attività

La linea di intervento si articola in due azioni:

1.4.1 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici

Con questa azione si intende realizzare, potenziare e promuovere un sistema unitario dei sentieri e dei possibili percorsi tematici.

Investimento pubblico e privato

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali criteri di selezione negli avvisi/bandi specifici che potranno essere predisposti in fase successiva e definiti in sede partneriale.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

1.4.2 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativo al turismo invernale e del tempo libero

Con questa azione si intende promuovere il sistema dei percorsi, costituiti, con l'obiettivo di favorire la pratica degli sport di montagna. Il territorio, attivando le azioni sopra descritte, rafforza la propria identità comprensoriale per la pratica dello sport.

Le attività riguardano sia azioni di promozione tradizionali che tramite le tecnologie innovative dell'ICT, in grado di coinvolgere anche soggetti privati per la gestione/manutenzione degli stessi.

Investimento pubblico e privato

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali criteri di selezione negli avvisi/bandi specifici che potranno essere predisposti in fase successiva e definiti in sede partneriale.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

OBIETTIVO 2	Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed il miglioramento del sistema dell'accoglienza
Risultato atteso	Aumentare la conoscenza delle risorse locali. Sviluppare e consolidare le micro-imprese turistiche e commerciali – legate all'artigianato tipico e di servizio, al fine migliorare l'attrattività dei comuni del comprensorio, con l'obiettivo di intercettare nuovi segmenti di domanda e creare nuovi redditi
Linea di Intervento 2.1	Creare un'offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio
Linea di Intervento 2.2	Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione
Linea di Intervento 2.3	Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica
Linea di Intervento 2.4	Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità

Motivazione

Il territorio si connota naturalmente ad essere considerato come Sistema Turistico Locale (STL), in una ottica complessiva di multisettoriale con connessioni orizzontali e verticali fra filiere e settori, attori locali pubblici e privati e attori esterni.

La linea di intervento si propone di elevare la conoscenza delle risorse locali soprattutto nei confronti di operatori pubblici e privati, tour operator, gestori di attività turistiche in generale.

Gli eventi storico culturali ed i personaggi storici suscettibili di valorizzazione turistica, costituiscono riferimento per la realizzazione di visitor center, materiali audiovisivi, sistemi innovativi, ecc...

L'obiettivo di favorire il consolidamento dell'immagine unitaria del territorio, può essere raggiunto mediante la messa a sistema delle diverse peculiarità turistiche presenti, attraverso una logica di filiera del turismo, già particolarmente definita ed attiva.

Se da un lato si intende valorizzare la naturale propensione a polo di riferimento per la pratica degli sport di montagna e non solo (es.Castel di Sangro, Sulmona) dall'altra si vuole creare una rete materiale ed immateriale in grado di promuovere il sistema stesso e con esso i prodotti dell'artigianato locale

Inoltre la linea di intervento prevede che il sistema di accoglienza dovrà essere strutturato in maniera coordinata attraverso la realizzazione di punti di accoglienza turistica, marchi e slogan riconoscibili, in maniera da trasmettere ai visitatori un pacchetto coordinato di offerte. La linea di intervento si propone inoltre di consolidare la rete locale del turismo tramite azioni di animazione, diffusione e sensibilizzazione per facilitare la creazione di pacchetti turistici che contengano le varie offerte dell'ambito territoriale. In particolare si dovrà potenziare l'utilizzo dei sistemi tecnologici più avanzati (internet), che ad oggi è un fattore ancora sottoutilizzato dagli operatori del settore.

Attività

Le iniziative per la promozione dei territori, da attivare coerentemente ai progetti di promozione dell'Amministrazione provinciale, sono volte sia a rafforzare l'immagine territoriale del comprensorio, sia finalizzate ad innovare e qualificare il sistema della ricettività turistica, mediante la predisposizione di specifiche attività, anche di incoming. Potranno essere previsti, infine, interventi volti alla qualificazione dell'offerta turistica per garantire qualità, efficienza nel servizio.

Nella logica di valorizzare la filiera del turismo e dei servizi ad essa connessi, in sede di partenariato potranno essere previsti criteri di selezione ed aggiuntivi del PIT, per attivare specifiche azioni a sostegno di programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione, riconducibili all'ASSE I – attività I.2.1

Investimento pubblico e privato

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali criteri di selezione negli avvisi/bandi specifici che potranno essere predisposti in fase successiva e definiti in sede partenariale.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

<u>Beneficiario/destinatario</u> Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata. <u>Fonti di finanziamento</u> Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

OBIETTIVO 3	Innovare il sistema produttivo locale
Risultato atteso	Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI
Linea di Intervento 3.1	Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane

<p><u>Motivazione</u> Le PMI dell'ambito manifestano un tendenziale appiattimento su profili gestionali e organizzativi piuttosto modesti, oltre che essere caratterizzate dalla piccola dimensione e frammentazione. Inoltre, non è elevato il livello di utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e si registra l'assenza di una reale vocazione al marketing. In tale quadro appare cruciale sostenere l'investimento delle imprese in nuove tecnologie produttive e incentivare l'adesione a standard di qualità nella gestione e nel rapporto con l'ambiente. Ciò potrà, quindi, consentire da un lato, di razionalizzare i processi produttivi e di accrescere la competitività sui mercati internazionali (con effetti auspicabili sul ciclo delle esportazioni e sulla delocalizzazione industriale), dall'altro di migliorare il rapporto con il "sistema turismo" e l'ambiente.</p> <p><u>Attività</u> La linea di intervento si propone di sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte delle PMI operanti nel territorio di competenza, sia nei settori tradizionali, sia <i>high tech</i>. In particolare la strategia di tale attività è volta ad impiegare in maniera efficiente le tecnologie digitali in progetti di ICT, oltre che promuovere prodotti e processi rispettosi dell'ambiente. All'interno di questa attività verranno agevolate anche le spese delle PMI relative alla concessione e riconoscimento di brevetti e altri diritti di proprietà industriale. <i>Si specifica che i progetti di innovazione dovranno essere funzionali al sistema turistico nel senso che tale innovazione da un lato permette di aumentare l'attrattività del territorio, e dall'altro consente ai beni e servizi sui cui impatta di contribuire a migliorare la fruibilità turistica del territorio.</i> <i>Per assicurare che i progetti, non relativi al settore turistico, presentati a valere su tale linea di intervento supportino le attività turistiche, sarà esplicitamente previsto nel <u>Formulario allegato alla richiesta di aiuti</u> una domanda in cui l'impresa sarà invitata a dimostrare in maniera esaustiva, anche attraverso schemi grafici, tale supporto. La domanda sarà orientativamente così formulata: "<u>Descrivere dettagliatamente le modalità attraverso le quali il progetto supporta l'attività turistica a seguito degli investimenti programmati e come l'azienda valorizza le produzioni del territorio.</u>"</i></p> <p><u>Investimento pubblico</u> Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali criteri di selezione nei bandi specifici che potranno essere predisposti in fase successiva e definiti in sede partneriale.</p> <p><u>Territori eleggibili</u> Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.</p> <p><u>Beneficiario/destinatario</u> PMI in forma singola o associata.</p> <p><u>Fonti di finanziamento</u> Attività I.2.1 "Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi" del POR FESR 2007-2013</p>

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

5.3 Le categorie di spesa

Le tabelle seguenti definiscono un quadro di sintesi delle categorie di spesa, indicate dal Regolamento Comunitario, interessanti gli obiettivi del PIT.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. CE 1828/2006)		OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT		
Temi prioritari		1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica	3. Innovare il sistema produttivo locale
Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità				
06	Assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente			X
07	Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all'innovazione			X
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI			X
Energia				
40	Energie rinnovabili: solare	X		
41	Energie rinnovabili: da biomasse	X		
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica			
Riqualificazione dello spazio urbano e rurale				
61	Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale	X	X	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

5.4 Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT

Il PIT rappresenta una modalità di attuazione partecipata, di un numero limitato di linee di intervento dei fondi POR FESR 2007-2013.

Gli obiettivi e le attività del POR FESR interessate dal PIT dell'Ambito di Sulmona sono riportate nello schema seguente.

Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT

ASSE I – R&ST INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
ASSE II - ENERGIA		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili
		II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile e di qualità	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

5.5 Obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2007-2013

Nella tabella seguente, le linee di intervento individuate sono messe in correlazione con obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2006-2013, esplicitati attraverso gli assi attività:

OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	LINEA INTERVENTO	ASSE ATTIVITA' POR
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi di sviluppo ecosostenibili	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale finalizzato al miglioramento della qualità della vita nei centri montani ed a favorire un turismo di qualità.	1.1. Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		1.2 Migliorare l'attrattività del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi	
		1.3 Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
	Riqualificare la rete dei percorsi esistenti, per accrescere l'offerta dei percorsi, in una logica di ampia di sistema, anche ai fini della pratica degli sport di montagna (trekking, arrampicata sportiva MTB, equitazione)	1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativo al turismo invernale e del tempo libero	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
2. Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed il miglioramento del sistema dell'accoglienza	Aumentare la conoscenza delle risorse locali. Sviluppare e consolidare le micro-imprese turistiche e commerciali – legate all'artigianato tipico e di servizio, al fine migliorare l'attrattività dei comuni del comprensorio, con l'obiettivo di intercettare nuovi segmenti di domanda e creare nuovi redditi.	2.1 Creare un'offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.2 Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.3 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
3. Innovare il sistema produttivo locale	Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI	3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi

5.6 Linee di intervento e fonte finanziaria

LINEE INTERVENTO	Fonte finanziaria	
	POR FESR 2007-2013	ALTRE FONTI
1.1 Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali	IV.2.1	
1.2 Migliorare l'attrattività del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi	IV.2.1	FAS 2007-2013
1.3 Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1, II.1.3	
1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri	IV.2.1	
1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare quello invernale e del tempo libero	IV.2.1	
2.1 Creare un'offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio	IV.2.1	FAS 2007-2013 PSR INTERREG
2.2 Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione	IV.2.1	
2.3 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica	IV.2.1	
2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità	IV.2.1	
3.1 Favorire processi di innovazione e integrazione produttiva	I.2.1	

6. DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

6.1 I criteri di selezione

I criteri di selezione costituiscono riferimento diretto per l'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento.

La selezione dei progetti presentati a valere sul PIT – relativamente alle azioni POR FESR attuate mediante l'emanazione di bandi - si basa sull'integrazione dei *criteri di selezione (ammissibilità e valutazione)* indicati nel SAR (modificati e approvati dal CdS) e quelli aggiuntivi definiti dal partenariato.

Questi ultimi rappresentano lo strumento in base al quale gli attori locali, sulla base di logiche concertate, orientano la progettualità locale, così da farla risultare funzionale alla strategia di sviluppo definita dal PIT.

Occorre sottolineare che per le varie attività previste nell'ambito del PIT il partenariato ha proceduto alla seguente scelta:

- **interventi di natura privata:** è prevista la procedura di evidenza pubblica costituita dall'emanazione di bandi con i relativi criteri di selezione, nel qual caso i criteri di selezione aggiuntivi concorrono a determinare la graduatoria dei progetti finanziati;
- **interventi di natura pubblica:** la procedura di individuazione diretta dei progetti è avvenuta attraverso un accordo partenariale, attraverso il quale gli attori coinvolti hanno individuato le "linee guida" per la scelta dei progetti. L'elenco degli interventi pubblici concertati ed approvati con accordo partenariale è evidenziato in allegato.

6.2 Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FESR interessata dal PIT.

Nelle schede successive sono riportati:

- per ogni azione POR FESR attivata dal PIT e attuata mediante Bandi, i criteri di selezione indicati dal SAR e dal C.d.S. e quelli aggiuntivi indicati dal partenariato;
- per ogni azione POR FESR attivata dal PIT e attuata mediante individuazione diretta dei progetti con accordo partenariale, le linee guida indicate nel C.d.P e quelle PIT.

Prima della emanazione dei bandi, l'Assemblea di partenariato potrà apportare modifiche qualora siano ritenute maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati, anche per quanto riguarda l'individuazione dei Codici Ateco delle PMI per i quali sarà ammissibile il finanziamento.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

ASSE I – R & ST, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità				
Obiettivo specifico				
Obiettivo operativo	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	<p><i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione richiesta; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dalla procedura di accesso, etc.); - rispetto dei termini temporali previsti per la presentazione della documentazione; - dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente; - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola <i>Deggendorf</i>); - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il <i>de minimis</i>) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già Assegnate. 	<p><i>a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie impiegate in relazione ai nuovi progetti di impresa; - congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto; - valutazione del business plan; - potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti. <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - validità tecnico economica e completezza della progettazione; - aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione; - adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali. <p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto; - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del servizio/ricerca/innovazione; - grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con l'Asse IV, con poli o progetti consortili, di filiera produttiva, di rete territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> - sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale; - impatto occupazionale diretto per favorire l'ingresso di giovani e/o donne < 35 anni; - proprietà del soggetto proponente per almeno per il 50% del capitale da parte di giovani < 35 anni e/o donne.

continua

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

segue

Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità				
<i>Obiettivo specifico</i>				
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	<p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto nel POR e dalla procedura di accesso (es. età del soggetto laddove si promuovono in modo particolare aiuti all'imprenditoria giovanile; presenza di un certo numero di donne laddove si intenda dare particolare rilevanza ad aiuti all'imprenditoria femminile); - conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di accesso; - dimensioni dell'impresa (PMI, media impresa, grande impresa) e dell'eventuale forma associativa richiesta; - volume di fatturato dell'impresa; - tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro. <p><i>III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso; - non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la programmazione di settore (se esistente); - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto. 	<p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto occupazionale positivo; - impatto sulle pari opportunità; - impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale. 	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

ASSE II - Energia

<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. <p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione. 	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate; <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla; - durata prevista dei lavori. <p>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo di riduzione di CO2; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con altri interventi; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente. 	

continua

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

segue

Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili				
<i>Obiettivo specifico</i>				
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	<p><i>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale. 	<p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto ambientale ed ecosostenibilità. 	
		<p>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p><i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. 	<p>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p><i>a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale; <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla. 	

continua

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

segue

<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteri di ammissibilità</i>	<i>Criteri di Valutazione</i>	<i>Criteri aggiuntivi</i>
Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	<p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - localizzazione del soggetto proponente in aree montane ai sensi dell'All. B del POR FESR Abruzzo 2007-2013 <p><i>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione. 	<p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - sinergie del progetto con il sostegno ai sistemi produttivi locali; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con la filiera delle biomasse; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente. <p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto ambientale ed ecosostenibilità. 	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

ASSE II - Energia

Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili				
<i>Obiettivo specifico</i>				
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteri di ammissibilità</i>	<i>Criteri di Valutazione</i>	<i>Criteri aggiuntivi</i>
Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	<p><i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. <p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando (es. comprovata esperienza nell'ambito dei servizi di animazione e sensibilizzazione sulle tematiche energetiche; <p><i>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale. 	<p><i>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza della tempistica indicata nel progetto rispetto a quanto indicato nel bando; - durata prevista dei lavori. <p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto tra costo del progetto e risultati attesi; - grado di integrazione con altri interventi; <p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto sulle pari opportunità. 	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

ASSE IV – Sviluppo territoriale

<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteri di ammissibilità</i>	<i>Criteri di Valutazione</i>	<i>Criteri aggiuntivi</i>
Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani	<ul style="list-style-type: none"> - localizzazione dell'intervento in territori eleggibili (ricadenti negli otto Progetti Integrati territoriali (PIT) nei rispettivi ambiti territoriali (L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara e Teramo)); - collocazione degli interventi all'interno di PIT approvati secondo procedure stabilite di concerto con le Province in apposite Linee Guida; - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR; rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nella scheda di attività e nel bando; - coerenza con la normativa di settore; - contributo al completamento di sistemi infrastrutturali esistenti o programmati. 	<p><i>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate - impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere); - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; - capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna; - grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale. <p><i>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate; - investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro); - interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali; - Investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata; - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale. 	<p><i>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale (es.: Borghi Autentici, più della d'Italia, Pnam, Albergo diffuso, etc) o localizzati nelle frazioni e nei centri storici; - localizzazione del progetto presso emergenze archeologiche o in diretta relazione ad esse; - impatto occupazionale diretto ed indotto rispetto ai giovani e/o donne < 35 anni; - proprietà del soggetto proponente, o per almeno per il 50% del capitale, da parte di giovani < 35 anni e/o donne.

7. VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR, AL FEASR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

7.1 La valutazione della pertinenza

La valutazione di **pertinenza** del PIT implica la verifica della correttezza logica e della sequenzialità delle fasi che dall'analisi statica e dinamica del contesto hanno portato alla definizione della idea forza prima e della strategia, obiettivi generali e degli obiettivi specifici dopo. In altri termini la valutazione della pertinenza è tesa a verificare l'esistenza di una relazione di reciprocità sul piano delle attribuzioni logiche o funzionali tra la fase di diagnosi e quello di formulazione degli interventi. Ciò implica la valutazione del percorso logico che dall'analisi del territorio ha portato alla formulazione delle grandi scelte strategiche assunte a base della programmazione.

I risultati dell'analisi SWOT e l'esame dell'evoluzione delle variabili socio-economiche hanno evidenziato alcuni che il territorio del PIT di Sulmona

- la Valle Peligna è interessata da una crisi industriale, legata alla congiuntura nazionale essendo legata basata su un modello ad *industrializzazione concentrata* con perno su alcune grandi imprese, a cui si affianca un tessuto di PMI, abbastanza disaggregato. La scarsa relazione funzionale tra grandi e piccole imprese e la crisi che ha investito alcuni grandi realtà produttive ha inciso negativamente sul tasso di occupazione che è più alto rispetto alle aree più progredite della regione. Analogo discorso vale per i tassi di attività. Sotto l'aspetto territoriale è sempre più ampio il divario tra le aree forti del comprensorio e le zone marginali, come dimostrano i redditi pro-capite. Ciò suggerisce di attivare interventi integrati in grado di coinvolgere sinergicamente le diverse aree territoriali.
- il territorio, come il resto della provincia, risente di una carenza di infrastrutture. Quelle di trasporto, pur se diffuse, appaiono insufficienti e scontano ritardi rilevanti nella intermodalità. Particolarmente critica per il comprensorio è l'assenza di strutture che forniscono servizi avanzati all'impresa e l'assenza di un sistema formativo ed universitario adeguato alle nuove esigenze formative;
- Il sistema industriale che rappresenta il perno dell'economia del comprensorio, risente negativamente della scarsa integrazione intersettoriale e territoriale, di ritardi tecnologici ed organizzativi da parte delle PMI e dell'assenza di strutturazioni di filiere produttive.
- Particolare attenzione va data al settore turistico, che seppur necessita di interventi di innovazione in una logica di filiera, rappresenta la vera fonte di ricchezza dei territori dell'ambito. Le linee di intervento sono principalmente concentrate alla promozione di turismo e delle risorse ambientali e storico culturali, anche con l'obiettivo di qualificazione offerta.

I punti di forza e debolezza citati costituiscono gli elementi da "combinare e connettere" in un quadro dinamico, per definire un articolato sistema di interventi finalizzato ad eliminare gli ostacoli allo sviluppo e ad enfatizzare le tante positività del territorio. In altri termini si tratta di strutturare un

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

sistema di interventi che amplificano i punti di forza e le opportunità e che rimuovono le criticità e minimizzano le minacce. La capacità degli interventi preposti di incidere positivamente sul territorio è favorita dall'intima connessione tra Pit e altri programmi di sviluppo attivati nel territorio: Patto Territoriale, Leader +, Piani di Sviluppo delle Comunità Montane.

Alla luce delle considerazioni suddette e dei risultati dell'analisi territoriale è possibile stabilire una razionale relazione di pertinenza tra diagnosi territoriale e strategie di intervento:

- l'obiettivo generale del PIT **“accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza ed occupazione”** si correla direttamente ai punti di forza e di debolezze individuati ed alle opportunità minacce focalizzate, nonché alle specifiche caratteristiche dell'economia locale il cui cammino sembra frenato soprattutto dall'incapacità del territorio di cogliere proficuamente il nesso tra innovazione-integrazione-sviluppo.
- Il sistema delle risorse territoriale viene posto al centro della strategia di sviluppo ipotizzata, la quale è finalizzata a trattenere nell'area le risorse mobili, lavoro specializzato (l'analisi ha messo in evidenza una endemica fuga di cervelli anche per l'incapacità del comprensorio di offrire lavoro a fasce acculturate di popolazione), capitali, puntando sulla valorizzazione di tutte le risorse, in modo particolare quelle legate al turismo, per la promozione dei beni ambientali, del patrimonio immobiliare e culturale, attraverso progetti di innovazione, qualificanti e ecosostenibili.

A valle dell'obiettivo generale si pongono i 3 obiettivi specifici che vengono a connettersi logicamente con l'obiettivo generale e che sono pertinenti alle specificità territoriali emerse dall'analisi SWOT:

Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza;
Innovare il sistema produttivo locale.

7.2 La valutazione della coerenza

L'analisi di pertinenza offre gli spunti per definire la **coerenza esterna** del PIT, il quale deve essere attuato in piena integrazione con il **FEASR** e le politiche regionali di sviluppo in particolar modo il Piano Regionale di Sviluppo (PSR)

L'idea forza su cui si fonda il PIT per l'ambito di Sulmona, **Valorizzazione del territorio attraverso la promozione della filiera del turismo e dei servizi/attività connessi e il rafforzamento del sistema delle PMI**, si connette direttamente alle finalità del Programma Regionale di Sviluppo: consolidare le basi dello sviluppo attraverso una politica per l'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile sorretta dai processi di innovazione e valorizzazione delle risorse endogene.

Le due priorità strategiche individuate dal PRS, *potenziamento dell'apparato industriale e valorizzazione delle risorse ambientali*, sono entrambi presenti nel PIT e hanno costituito, entrambe, riferimento per la definizione delle linee di intervento.

Uno degli assunti di base del lavoro di concertazione che ha prodotto il PIT per l'ambito di Sulmona è stato inoltre, analogamente a quanto indicato dal PRS, l'interpretazione del territorio come elemento non neutrale rispetto ai processi di sviluppo sociale ed economico: le differenze geofisiche e la diversità spaziale dei livelli di sviluppo, riscontrabile nell'ambito di Sulmona, ha determinato un approccio teso all'integrazione territoriale ed economico, al fine di valorizzare l'intero ambito, riducendo gli elementi di debolezza in termini di accessibilità, dotazione di infrastrutture, disponibilità di servizi sociali e produttivi e di favorire il riequilibrio delle opportunità di sviluppo tra le diverse aree che costituiscono l'intero comprensorio.

Le finalità e gli obiettivi del PIT sono coerenti con le finalità e gli obiettivi del POR FESR 2007-2013.

Nella tabella seguente viene riportato il quadro sinottico delle interrelazioni esistenti, a livello operativo, tra PIT e POR.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'		POR FESR – OBIETTIVI OPERATIVI		
		Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile
		I	II	IV
1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili			
	1.1. Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali			
	1.2 Migliorare l'attrattività del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi		**	**
	1.3 Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico			
	1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici			
	1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativo al turismo invernale e del tempo libero			
2	Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza			
	2.1 Creare un'offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio			
	2.2 Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione	*		**
	2.3 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica			
3	Innovare il sistema produttivo locale, anche in relazione all'indotto della filiera del turismo	**		**
	3.1 Favorire processi di innovazione e integrazione produttiva			

**Forte coerenza, * Leggera coerenza

Interrelazioni tra Obiettivi specifici del PIT Sulmona Alto Sangro e il QSN

	PRIORITÀ QSN									
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
OBIETTIVI SPECIFICI PIT SULMONA ALTO SANGRO	Miglioramento valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca edell'innovazione, per la competitività	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi perla qualità della vita e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per lamobilità	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale e attrazione di investimenti erisorse	Governance, capacità istituzionali e dei mercati
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili			X	X	X			X		
2. Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza	X			X	X		X			
3. Innovare il sistema produttivo locale		X					X		X	

Le finalità e gli obiettivi del PIT sono coerenti con le finalità e gli obiettivi del FEASR 2007-2013.

Nella tabella seguente viene riportato il quadro sinottico delle interrelazioni esistenti, a livello operativo, tra PIT e il FEASR.

Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT e obiettivi operativi contenuti nel FEASR

TAVOLA DI CORRELAZIONE DEL PIT CON GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA FEASR										
Gli obiettivi del FEASR	Gli obiettivi del PIT									
	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili					Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica				Innovare il sistema produttivo locale
	1.1 Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-monumentali	1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.	1.3 Favorire la percezione di un'immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico.	1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici	1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativo al turismo invernale e del tempo libero	2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio	2.2. Consolidare e innovare il sistema della ricettività turistica	2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici	2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità	3.1 Favorire processi di innovazione e integrazione produttiva
Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale										
Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano	X			X			X	X		
Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione								X		X
Migliorare la qualità della produzione dei prodotti agricoli						X		X		X
Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale										
Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	X	X		X						
Promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali	X			X						
Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale										
Diversificazione dell'economia rurale	X				X		X			
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali		X				X				
Asse 4: Approccio Leader										
Implementazione delle strategie di sviluppo locale	X		X		X		X			X
Cooperazione			X		X		X			
Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio			X					X		

8. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT

OBIETTIVO SPECIFICO 1: “ Migliorare l’attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l’attivazione di processi ecosostenibili”

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
1.1. Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. aree di interesse storico naturalistico valorizzate	15
1.2 Migliorare l’attrattività del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. di contesti abitativi agevolati	3
1.3 Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1 “Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili”	MW Potenza lorda istallata	0.17
	II.1.3 “Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico”	Azioni di animazione realizzate	1
1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. di territori agevolati	15
1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativo al turismo invernale e del tempo libero	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. di contesti agevolati	10

OBIETTIVO SPECIFICO 2: “Favorire il consolidamento dell’immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed il miglioramento del sistema dell’accoglienza”

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
2.1 Creare un’offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. azioni, diffusione e sensibilizzazione attivati	4
2.2 Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. posti letto migliorati/creati	40
2.3 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica		N. di imprese finanziate	7
2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. di imprese finanziate	7
2.1 Creare un’offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio	Nessuna direttamente	N. di corsi formativi effettuati	5
		N. di operatori coinvolti	200

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

OBIETTIVO SPECIFICO 3: "Innovare il sistema produttivo locale"

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI	3.1 Favorire processi di innovazione e integrazione produttiva	N. di imprese finanziate	35

INDICATORI DI RISULTATO ED IMPATTO

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	Incremento dei flussi turistici	%	5
	Qualità percepita dei contesti abitativi	% giudizi positivi su totali interviste	>30%
	Energia prodotta da fonti rinnovabili(GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale)2005 Istat	%	50
2 Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza	Percezione positiva del territorio da parte dei turisti	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
	Presenze turistiche presso le strutture interessate (incremento)	%	>10%
	Percezione delle possibilità di un'ampia offerta di servizi dal punto di vista turistico	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
3 Innovare il sistema produttivo locale, anche in relazione all'indotto della filiera del turismo	Incremento del prodotto per unità di lavoro (PUL)	%	5
	Maggiore efficienza delle imprese regionali (1)	%	60

(1) Misurato dal numero di imprenditori beneficiari dei contributi che dichiarano di avere registrato incrementi nella efficienza e nella performance dell'impresa.

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza e occupazione	Incremento dei flussi turistici	%	Flussi anno 2007	+4%
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab) Istat 2005	N	giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab (Istat 2005)	+6%
	Aumento reddito pro capite (Istat 2005)	€	€ 11.729,8/ab	+3%
	Popolazione residente nei comuni rurali (variazione % annua)Istat 2007	Δ%	66.954 ab	+2%

9. PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA

Linee Guida del PIT

Il capitolo 3 delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale, recita:

ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SELEZIONE, ISTRUTTORIA, APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE CON IL PIT

La Provincia promuove la selezione dei progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari. Per gli interventi pubblici si potrà provvedere ad una ricognizione della progettazione e delle esigenze degli Enti locali.

La Provincia è responsabile delle attività di animazione al fine di promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli.

Questa fase si caratterizza per due tipologie di procedure di selezione per realizzare un'ampia partecipazione dei soggetti interessati alle attività dei PIT:

- a) la prima, che prevede un approccio partenariale per l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;
- b) la seconda, che prevede un approccio concorsuale con domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati attraverso procedure di evidenza pubblica.

Tali bandi, tra l'altro, dovranno prevedere:

- la fonte di finanziamento (specificare l'Attività di riferimento del POR);
- i vincoli normativi e programmatici;
- la tipologia di beneficiari/destinatari;
- i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;
- i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
- modalità di attuazione delle operazioni finanziate.

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.

La valutazione delle singole operazioni concerne specificamente:

1. fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nell'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;
2. validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti dall'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.

La Provincia, in qualità di Organismo Intermedio:

- effettua l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;
- determina l'ammissibilità dei singoli progetti;
- predisporre la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento relativa all'Attività del PIT;

Ogni graduatoria prevede pertanto:

- a) le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;
- b) le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;
- c) le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.

La Provincia inoltre:

- a) approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;
- b) assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;
- c) adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:

- alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;
- a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.

GESTIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari ;
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;
- e) disporre i recuperi eventuali;
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione e ai competenti UCO;

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;
- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;
- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

In tale ambito saranno rispettati i criteri e le procedure previste nel POR e nel SAR per ciascuna singola Attività nonché quanto previsto nelle concessioni di finanziamento, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari di riferimento.

Nel caso di aiuti, le anticipazioni a soggetti privati devono essere garantite da idonee polizze fideiussorie.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

In tale contesto, come indicato nel SAR e nei Regolamenti comunitari (art 71 Reg (CE)1083/2006), l'Organismo Intermedio delegato dall'AdG per la Gestione delle Attività, dovrà tempestivamente predisporre una relazione nella quale descrivere il sistema di gestione e controllo che intende adottare nel rispetto di quanto già sviluppato dall'AdG del POR FESR. Per la parte relativa alla gestione, le presenti Linee Guida rispecchiano quanto richiesto dalla CE per l'AdG; la ripartizione dei compiti all'interno dell'AdG e conseguentemente degli O. I. è tesa a garantire una separazione tra chi ha ruoli gestionali delle operazioni e chi ha ruoli di controllo (controlli di 1° livello).

In particolare la descrizione di detto sistema, ai sensi di quanto previsto dalla circolare IGRUE n 34 del 2007 e quanto previsto nell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006, dovrà prevedere:

- indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli Organismi Intermedi (inclusi i controlli di I livello);
- organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità;
- procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio;
- descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;
- verifica delle operazioni (art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006;
- descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.

L'Organismo Intermedio dovrà pertanto indicare almeno due "strutture/unità" separate:

- una Unità, cui saranno demandate tutte le funzioni delegate dall'AdG del POR e connesse all'implementazione dei PIT;
- una Unità, cui saranno delegate le funzioni relative ai controlli di I livello per la certificazione della spesa agli UCO/AdG e contestualmente la rilevazione delle irregolarità e procedura deirecuperi.

MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RIMODULAZIONI

Il Referente provinciale dell'Organismo Intermedio è responsabile delle attività di monitoraggio; in particolare provvede a: registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle Attività delegate, raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nello specifico il Referente della provincia adotterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati. In tale ambito, saranno sviluppate anche attività di autovalutazione in capo agli stessi soggetti responsabili dell'attuazione (OI). Tale attività dovrà essere avviate nel corso dell'attuazione al fine di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre insegnamenti sulle modalità di attuazione (ad esempio efficienza relativa di una procedura negoziata rispetto ad una procedura valutativa o ad una procedura a sportello) e le forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).

Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazioni del Progetto integrato. Tali riprogrammazioni dovranno essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

Oltre a quanto già indicato al capitolo 1.2, i principali compiti delegati dalla Regione all'O.I. sono:

- a. programmazione, coordinamento e indirizzo del PIT;
- b. attuazione, coordinamento e gestione finanziaria del PIT;
- c. monitoraggio e sistema informativo del PIT;
- d. controlli di I Livello e del flusso delle irregolarità e dei recuperi relative alle Attività delegate;
- e. informazione e pubblicità relative alle Attività delegate.

L'attività di controllo di I livello di cui al punto *d.* dovranno essere svolte da un "soggetto" (leggi anche "struttura/unità") diverso da quello che ha svolto l'attività istruttoria e la relativa selezione/attuazione delle operazioni.

Per lo svolgimento delle funzioni delegate, l'O.I. individua un UFFICIO/UNITA' (ex novo o annesso a "strutture" già esistenti) con un responsabile articolato all'interno in due o più unità organizzative in modo da assicurare la separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La Provincia dell'Aquila ha individuato quale referente per il coordinamento delle attività dei PIT la Direzione Generale dell'Ente stesso, che provvederà ad individuare per le attività gestionali e di monitoraggio e controllo previste, il Settore dell'Ente competente per materia relativamente a ciascun asse e attività previste dal PIT.

La Provincia si avvale, inoltre, di una struttura di Assistenza tecnica (Supporto Tecnico di Ambito) e di un *Project manager*. I *Project manager* e i tecnici di supporto sono selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica, in base a criteri di professionalità ed esperienza. La selezione sarà effettuata di concerto con l'Autorità di Gestione.

Il Referente dell'O.I. nominato dalla Provincia ha un ruolo di coordinamento e gestione del Progetto nonché responsabile di tutte le fasi relative all'implementazione dello stesso. Il Referente si avvale in tutte le fasi su elencate del supporto del *Project manager*. Quest'ultimo si occupa infatti della predisposizione del PIT e della verifica interna dell'avanzamento del PIT e delle operazioni al suo interno e cura le attività necessarie alla corretta e tempestiva attuazione e animazione del PIT. Il Project Manager relaziona periodicamente sui dati relativi all'avanzamento finanziario e fisico ed esprime un motivato parere sull'utilizzazione all'interno del PIT di eventuali economie conseguite nel corso della gestione; egli sarà coadiuvato dall'assistenza tecnica locale. Inoltre supporta il Referente regionale anche nello svolgimento di incontri con l'Autorità di Gestione, i Responsabili di Attività e il Comitato di Partenariato,. Il Supporto Tecnico di Ambito si occupa di garantire assistenza al Project Manager nelle varie attività di competenza e di assistere il Referente provinciale del PIT nell'attuazione, valutazione e selezione delle operazioni.

Verifica delle operazioni

Ai fini della selezione e dell'approvazione delle operazioni di cui all'articolo 60, lettera a), del regolamento (CE) n. 1083/2006 l'autorità di gestione garantisce che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

Prima di prendere la decisione in merito all'approvazione, essa si assicura che il beneficiario sia in grado di rispettare tali condizioni. Le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

- a) verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- b) verifiche in loco di singole operazioni.

Qualora le verifiche in loco relative a un programma operativo, siano effettuate su base campionaria, l'autorità di gestione conserva una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento e indichi le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica. L'autorità di gestione definisce le dimensioni del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessati. Il metodo di campionamento viene riesaminato ogni anno.

L'autorità di gestione stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche effettuate in conformità del paragrafo e tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Qualora l'organismo designato come autorità di gestione sia anche beneficiario nel quadro di un programma operativo, le disposizioni riguardanti le verifiche di cui sopra garantiscono un'adeguata separazione delle funzioni in conformità dell'articolo 58, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006.

CRONOPROGRAMMA

Fasi	2008 II sem	2009 I sem.	2009 II sem.	2010 I sem.	2010 II sem.	I sem. 2011	2011 II sem.	2012	2013	2014	2015
Predisposizione e pubblicazione Avvisi/bandi	X	X		X	X	X					
Termine presentazione domande		X			X	X					
Istruttoria, valutazione e graduatoria delle proposte		X	X		X	X	X				
Attività		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Fine attività- documentazione spesa- Verifiche				X	X	X	X	X	X	X	X
Pagamenti				X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio, valutazione e rimodulazioni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

10. IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT: RISORSE DISTINTE PER MISURA

POR FESR Abruzzo 2007-2013 – Riparto finanziario per Provincia, Asse, Attività

PROVINCIA	Dotazione finanziaria con animazione	Asse I Attività 1.2.1	Asse II Attività 1.1	Asse II Attività 1.3	Asse IV Attività 2.1	Animazione (4% a valore su Asse I, II, IV)	Predisposizione progetti PIT (quota dell'Asse V)	Asse V Attuazione/Monitoraggio
Provincia dell'Aquila	18.476.913,06	5.268.137,45	2.838.053,85	308.838,36	9.323.006,89	739.076,52	150.000,00	485.873,88
Ambito Avezzano	6.563.624,11	1.871.420,51	1.008.172,66	109.638,78	3.311.847,20	262.544,96	50.000,00	172.527,78
Ambito Sulmona	5.363.357,38	1.529.200,45	823.811,69	89.589,52	2.705.221,41	214.534,30	50.000,00	140.978,23
Ambito L'Aquila	6.549.931,57	1.867.516,49	1.006.069,49	109.410,06	3.304.938,27	261.997,26	50.000,00	172.167,87
Provincia di Chieti	16.314.153,94	4.651.491,57	2.505.854,04	272.511,63	8.231.730,53	652.566,18	150.000,00	428.824,80
Ambito Lanciano	5.648.588,85	1.610.525,65	867.623,25	94.354,03	2.850.142,37	225.943,55	50.000,00	148.475,67
Ambito Vasto	4.995.115,69	1.424.207,38	767.249,77	83.438,41	2.520.415,49	199.804,63	50.000,00	131.298,84
Ambito Chieti	5.670.449,39	1.616.758,53	870.981,03	94.719,19	2.861.172,67	226.817,96	50.000,00	149.050,29
Provincia di Pescara	9.254.378,72	2.638.608,48	1.421.472,57	154.585,14	4.669.537,40	370.175,15	50.000,00	243.255,46
Ambito Pescara	9.254.378,72	2.638.608,48	1.421.472,57	154.585,14	4.669.537,40	370.175,15	50.000,00	243.255,46
Provincia di Teramo	10.023.926,76	2.858.022,00	1.539.675,15	167.439,67	5.057.832,87	400.957,07	50.000,00	263.483,37
Ambito Teramo	10.023.926,76	2.858.022,00	1.539.675,15	167.439,67	5.057.832,87	400.957,07	50.000,00	263.483,37
TOTALE PIT	54.069.372,48	15.418.259,48	8.305.055,61	903.174,80	27.282.107,68	2.182.774,90	400.000,00	1.421.237,51
66.880.810,00								

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
-----------------------------------------	---------------------------------

Il piano finanziario del PIT Ambito Sulmona

Obiettivi attività POR FESR	Beneficiari	Aree	Descrizione attività	Tot risorse assegnate al PIT Sulmona a valere sul POR FESR	Importi totali previsti con cofinanziamento	Riparto Enti pubblici	Riparto PMI singole associate
I..2.1	PMI singole ed associate	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	€1.529.200,45	€ 3.058.400,90		€1.529.200,45
II. 1.1	Comuni	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	€ 823.811,69	€ 1.260.215,82	€ 823.811,69	
II. 1.3	Provincia dell'Aquila	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	€ 89.589,52	€ 109.638,78	109.638,78	
IV.2.1	PMI singole ed associate Comuni/Comunità Montane	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Valorizzazione dei territori montani	€2.706.221,41	€ 3.572.212,26	€1.623.732,85	€1.082.488,56
V	Provincia		Animazione territoriale (4% sulla dotazione finanziaria totale)	€ 214.534,30			
			TOT	€5.363.357,37	€ 8.000.467,76	€ 2.557.183,32	€ 2.611.689,01

Il presente piano è stato dedotto sulla base delle risorse assegnate all'Ambito di Sulmona, con il prospetto degli importi totali relativi al cofinanziamento (nella misura 20% per interventi pubblici e 50% per interventi privati)

10.1 Elenco delle risorse assegnate a progetti pubblici mediante Accordo Partnariale

Asse II – Energia - Azione1.1		
Ente/Comune	Intervento	Importo €
Ateleta	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	70.000,00
Castel Di Sangro	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	105.000,00
Pescasseroli	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	80.000,00
Pescocostanzo	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	70.000,00
Pacentro	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	70.000,00
Pratola Peligna	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	108.811,69
Prezza	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	65.000,00
Raiano	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	90.000,00
Sumona	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	100.000,00
Vittorito	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	65.000,00
	TOTALE	823.811,69

(quota di cofinanziamento 20% su importo concesso)

Asse II – Energia - Azione1.3		
Ente/Comune	Intervento	Importo €
Provincia dell'Aquila	Animazione e promozione fonti rinnovabili e risparmio energetico	89.589,52
	TOTALE	89.589,52

(quota di cofinanziamento 20% su importo concesso)

ASSE IV – Valorizzazione territori montani – Azione 2.1		
Ente/Comune	Intervento	Importo €
Opi	Valorizzazione area archeologica	80.000,00
Villetta Barrea	Allestimento area camper	70.000,00
Sulmona	Valorizzazione parco fluviale	110.000,00
Campo di Giove (capofila)	Rete museale e valorizzazione dei percorsi turistici	200.000,00
Cansano		
Roccacasale		
	TOTALE	460.00,00

(quota di cofinanziamento 20% su importo concesso)

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--------------------------------------------	---------------------------------

ASSE IV – Valorizzazione territori montani – Azione 2.1		
Ente/Comune	Intervento	Importo €
Anversa degli Abruzzi	Progetto di valorizzazione turistica della Valle del Sagittario . "Le vocazioni del cuore d'Abruzzo" - Associazione dei Comuni della Valle del Sagittario -	458.732,85
Bugnara		
Cocullo		
Introdacqua		
Scanno		
Villalago (capofila)		
Barrea	Realizzazione del progetto Borghi Autentici - Raggruppamento di comuni -	260.000,00
Corfinio		
Pettorano sul Gizio (capofila)		
Alfedena	Progetto di valorizzazione turistica dei territori montani - Raggruppamento di comuni -	445.000,00
Civitella Alfedena (capofila)		
Rivisondoli		
Roccapia		
Roccaraso		
Scontrone		
	TOTALE	1.163.732,85

(quota di cofinanziamento 20% su importo concesso)

11. Indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Pit

Impegni comuni

La realizzazione del Progetto Integrato Territoriale dipende in primo luogo della capacità di imprese e pubbliche amministrazioni di mobilitare risorse ed investimenti.

A tal fine diventa necessario che i soggetti coinvolti nell'attuazione del PIT pongano in essere comportamenti comuni tesi ad assicurare la massima collaborazione attraverso anche una tempestiva trasmissione delle informazioni.

In particolare i comuni obiettivi di riferimento sono:

- Verifica continua della rispondenza delle attività svolte da ciascun soggetto in relazione all'attuazione del PIT alle linee della programmazione regionale di riferimento;
- Utilizzo di modalità relazionali aggreganti nella attuazione dei singoli interventi;
- Diffusione tempestiva di informazioni riguardanti procedure e fasi di attuazione con particolare riferimento a quanto previsto per la realizzazione del monitoraggio;
- Scambio reciproco e diffusione di informazioni e conoscenze sulla domanda e offerta di lavoro, sui mercati dei fattori produttivi e di sbocco, sulla ricerca e l'innovazione tecnologica, nonché sulla legislazione e i quadri normativi con particolare riferimento a quanto attiene le procedure di attuazione degli interventi;
- Promozione dello sviluppo delle risorse umane;
- Garanzia delle pari opportunità.

Impegni dei singoli firmatari

Istituzioni locali

Gli Enti Locali e le autonomie funzionali si impegnano a favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali attuando politiche di intervento volte alla realizzazione e/o al miglioramento di infrastrutture di trasporto e di comunicazione nonché alla manutenzione e valorizzazione del patrimonio pubblico e , attraverso il contenimento di tensioni sociali, di assicurare un ambiente favorevole alla loro crescita .

Riconoscendo il metodo della concertazione come metodo idoneo a garantire interventi della pubblica amministrazione efficaci ed efficienti le istituzioni locali si impegnano a:

- sviluppare accordi di programma e conferenze di servizio con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e amministrativi interessati;
- implementare e rendere sempre più efficiente lo sportello unico per le attività produttive, anche attraverso specifici interventi di e – government;
- avviare una rete telematica locale di sistemi informativi interattivi.

Parti sociali

Le organizzazioni sindacali rappresentate nel CNEL si impegnano ad attivare tutte quelle misure riguardanti l'avviamento professionale, la flessibilità nel mercato del lavoro e l'aumento della produttività nel settore pubblico e privato.

Nello specifico si impegnano, insieme alle associazioni imprenditoriali rappresentate nel

CNEL, a dare piena attuazione e valorizzazione agli accordi esistenti.

Si impegnano altresì a garantire le pari opportunità promuovendo la costituzione e l'effettiva operatività di tutte le strutture paritetiche previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalla conseguente contrattazione di secondo livello.

Nel campo della formazione, dell'orientamento e dell'avviamento professionale saranno utilizzati gli strumenti previsti dalla legislazione vigente e tutte le forme di avviamento al lavoro finalizzate al conseguimento di esperienza e qualificazione professionale.

Saranno attivati inoltre tutti gli strumenti legislativi idonei a suscitare lo sviluppo dell'occupazione e a favorire l'integrazione delle fasce più deboli del mercato del lavoro, compresi i cittadini extracomunitari.

Imprenditori e loro rappresentanze

Le rappresentanze degli imprenditori si impegnano a promuovere l'adeguamento dei processi produttivi e delle strutture organizzative al fine di elevare gli standard qualitativi del tessuto produttivo locale.

Il concorso del capitale privato è assicurato dai soggetti imprenditoriali promotori dei singoli progetti.

Protocolli d'intesa

Al fine di attuare la strategia di sviluppo del PIT potranno essere stipulate specifiche intese tra la Comunità Montana Peligna, la Comunità Montana Alto Sangro ed i Comuni dell'ambito.